



PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

AL 31 DICEMBRE 2022

INDICE

Introduzione	3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)	7
Ambito di applicazione (art. 436 CRR)	67
Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR).....	69
Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	74
Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)	83
Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR).....	87
Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	98
Attività non vincolate (art. 443 CRR)	99
Uso delle ECAI (art. 444 CRR)	103
Rischio di Mercato (art. 445 CRR)	105
Rischio Operativo (art. 446 CRR)	106
Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)	107
Politica di remunerazione (art. 450 CRR).....	110
Leva finanziaria (art. 451 CRR).....	130
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR).....	134
Riserve di capitale (art. 440 CRR)	138
Transitorietà IFRS 9 (art. 473bis CRR).....	138
Ulteriori tabelle (EBA/GL/2020/07)	139
GLOSSARIO	140

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la vigente normativa di vigilanza per le banche e le imprese di investimento (Circolare Banca d'Italia n. 285 emanata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) armonizzata alle seguenti disposizioni comunitarie:

- Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito "CRR") relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n.648/2012;
- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito "CRD IV") sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (in seguito anche CRR II) che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Salve talune eccezioni, il Regolamento è divenuto efficace dal 28 giugno 2021.

In data 2 giugno 2020 l'EBA (Autorità Bancaria Europea) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

In data 26 giugno 2020, sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 873/2020 del 24 giugno 2020 (CRR "quick fix") in materia di soluzioni rapide in risposta alla pandemia di Covid-19, che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019.

In data 15 marzo 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti.

In data 13 aprile 2022, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2022/631 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

In data 30 novembre 2022, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2022/2453 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.

Con la circolare n. 285, Banca d'Italia recepisce la CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico e integrato con le disposizioni comunitarie.

Il *framework* normativo prevede un'articolazione in tre pilastri:

- ❖ nell'ambito del **Pillar I**, è prevista una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali minimi (a fronte del rischio di credito, del rischio di controparte - incluso il *Credit Valuation Adjustment*, di seguito *CVA*, dei rischi di mercato e dei rischi operativi) sulla base delle dimensioni e complessità operative delle banche nonché delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. In tale contesto Banca UBAE ha adottato il metodo standard per il rischio di credito, il metodo del valore corrente per il rischio di controparte ed il *Basic Indicator Approach* per i rischi operativi.

- ❖ nell'ambito del **Pillar II**, è disciplinato:
 - il "processo di controllo prudenziale" (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) attraverso il quale le singole banche sono chiamate a valutare internamente l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi ai quali sono esposte, includendo nel processo di gestione ulteriori rischi non considerati all'interno del Pillar I (rischio di concentrazione, rischio tasso di interesse sul *banking book*, rischio di liquidità, rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio paese, rischio di

trasferimento, rischio di eccessiva leva finanziaria, rischio reputazionale e rischio strategico). Il processo *ICAAP* è sottoposto al giudizio dell’Autorità di Vigilanza, la quale ha facoltà di richiedere alle banche di adottare misure correttive che possono tradursi anche nell’imposizione di requisiti aggiuntivi o nel contenimento di assunzione di rischi.

- il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*) che si propone da un lato l’obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti regolamentari, dall’altro di fornire al CdA e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di raccolta e impieghi della Banca.

L’intero processo è inoltre basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l’intensità della revisione da parte della Vigilanza dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell’attività svolta da ciascuna banca. Per tale motivo, Banca d’Italia ha previsto, ai fini dell’applicazione della normativa Pillar II, una suddivisione degli intermediari in tre gruppi/classi¹.

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, Banca UBAE appartiene alla “**Classe 3**”; conseguentemente gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di gestione e valutazione dei rischi sono proporzionati alle dimensioni ed all’attività aziendale effettivamente svolta.

- ❖ nell’ambito del **Pillar III**, sono disciplinati gli obblighi informativi in virtù dei quali le banche devono fornire al pubblico un insieme di informazioni qualitative e quantitative concernenti l’adeguatezza patrimoniale, il profilo di rischio aziendale ed i sistemi di gestione e controllo di ciascun rischio.

Il presente documento assolve a tali obblighi informativi ed è disciplinato in sezioni in conformità a quanto previsto dalla Parte 8 della CRR.

¹ **Classe 1** – banche aventi rilevanza sistemica (G-SII e O-SII); **Classe 2** – banche, non G-SII e O-SII, autorizzate all’utilizzo di modelli interni oppure aventi un attivo superiore ad euro 4 mld; **Classe 3** – banche non incluse nelle prime due categorie.

Si fa presente che alcune sezioni sono state omesse in quanto le informazioni richieste non sono applicabili alla Banca e/o non sono state ritenute rilevanti in relazione alla realtà operativa².

La Banca diffonde l'Informativa al pubblico attraverso il sito internet aziendale www.bancaubae.it e ne assicura la completezza, la correttezza e la veridicità.

Tale informativa verrà fornita con cadenza annuale entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio³.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in unità di Euro.

² Le sezioni omesse sono le seguenti:

- **Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441)** – non rilevano per la Banca
- **Esposizioni in strumenti di capitale (art. 447)** – la Banca non detiene posizioni rilevanti in strumenti di capitale nel portafoglio bancario.
- **Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449)** – la Banca non rileva alcuna posizione al 31 dicembre 2022.
- **Uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452)** – la Banca non adotta metodologie IRB per la determinazione del rischio di credito.
- **Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo (art. 454)** – la Banca non adotta metodi avanzati per i rischi operativi.
- **Uso dei modelli interni per il rischio di mercato (art. 455)** – la Banca non adotta modelli interni per i rischi di mercato (per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci).

³ La presente Informativa viene pubblicata in coerenza con i termini di pubblicazione del Bilancio d'esercizio (art. 433 et seq.).

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Banca UBAE attribuisce al “rischio” un ruolo centrale nella definizione della strategia aziendale, ritenendo che una scelta consapevole della propensione al rischio sia garante della stabilità finanziaria di lungo termine.

In tale ambito, un ruolo centrale riveste il *Risk Appetite Framework* (di seguito *RAF*), destinato ad orientare, in un’ottica *risk based* integrata, la pianificazione aziendale, la gestione operativa ed il sistema dei controlli interni. In particolare, la Banca, al fine di assicurare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del sistema dei controlli interni, formalizza il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite*), le politiche di governo dei rischi, il processo di gestione dei rischi, ne assicura l’applicazione e procede al loro riesame periodico per garantirne l’efficacia nel tempo. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

In particolare il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; definisce e approva altresì, in coerenza con detto modello, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e le politiche di governo dei diversi rischi, quantificabili e non; approva il processo di gestione di ciascuna tipologia di rischio e assicura che il piano strategico, il *RAF*, l’*ICAAP*, l’*ILAAP*, il Piano di Risanamento, il *budget* e il sistema dei controlli interni siano tra loro coerenti, avendo riguardo alla prevedibile evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Il 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014 ha approvato il documento generale che definisce le linee di indirizzo del *RAF*. Con cadenza annuale si è poi proceduto alle revisioni del sistema dei limiti di propensione al rischio alla luce del mutamento osservato nel contesto normativo, operativo e strategico, degli esiti del monitoraggio, nonché degli obiettivi di patrimonializzazione definiti dalla Vigilanza in sede *SREP* (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

La definizione del *Risk Appetite* (o propensione al rischio) è funzionale alla composizione degli obiettivi degli *stakeholders*, supporta il processo decisionale strategico e di allocazione del capitale ed è funzionale alla definizione di un sistema di

limiti operativi di rischio che, declinando gli obiettivi strategici alle diverse aree di *business*, assicurano l'allineamento dell'operatività della Banca al raggiungimento degli obiettivi. Da tale approccio deriva l'interconnessione del processo *RAF* con i processi strategici nevralgici della Banca, tra cui il processo di controllo prudenziale.

Il processo *ICAAP* si propone l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari minimi previsti dalla normativa e di fornire al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca. Tale processo, condotto trimestralmente dal Servizio *Risk Management*, anche sulla scorta dei dati della Segnalazione di Vigilanza, fornisce il giudizio complessivo sull'adeguatezza patrimoniale della Banca in condizioni ordinarie, in condizioni di *stress* ed in ottica prospettica.

Con una periodicità annuale (sulla situazione al 31 dicembre di ogni anno), la Banca elabora il Resoconto *ICAAP/ILAAP* da inviare all'Autorità di Vigilanza, operando nel rispetto delle normative nazionali e internazionali e mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi ed integrando le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del Rischio Paese, del Rischio Strategico e del Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale e con la valutazione del Rischio di Trasferimento e del Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria.

In merito all'attività di *reporting* interno, il Servizio *Risk Management* produce un *report* trimestrale denominato *Risk Dashboard* contenente i risultati emersi dalle analisi condotte in materia di *Capital Adequacy*, *Risk Appetite Framework*, nonché *Recovery Plan*, *Rischio di Credito* e *Rischio di Concentrazione*, sottoposto all'attenzione del Comitato Rischi, del Comitato Controlli e Rischi, del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e della Banca d'Italia.

Il processo di controllo prudenziale condotto sui dati al 31 dicembre 2022 ha evidenziato risorse patrimoniali complessive (Fondi Propri) adeguate in condizioni ordinarie, in ottica prospettica ed in condizioni di *stress* (inclusive degli scenari macroeconomici).

Con riferimento agli obiettivi di patrimonializzazione definiti in sede SREP, si evidenzia il rispetto dei limiti regolamentari fissati in termini di *capital ratio* per Banca UBAE. In particolare, si riporta, di seguito, la composizione di dettaglio dei limiti SREP vigenti al 31 dicembre 2022, nonché dei limiti regolamentari fissati per Banca UBAE a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) e alla stessa comunicati da Banca d'Italia in data 22 dicembre 2021, confermati in data 25 febbraio 2022 e che sono in vigore dalla segnalazione sui Fondi Propri relativa al 31 marzo 2022. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2023, è stata reintrodotta la P2G e pertanto ne consegue il ripristino della soglia CR quale soglia di riferimento in ambito operativo-strategico. Si è ritenuto opportuno fornire i dati di capital ratio, calcolati ai fini ICAAP, nelle due dimensioni di analisi (condizioni ordinarie, condizioni di stress) confrontandoli con le soglie regolamentari pertinenti e vigenti alla data di riferimento.

Obiettivi di patrimonializzazione per Banca UBAE vigenti al 31 dicembre 2022

Capital ratios (= Capital value / Risk Weighted Assets)	UBAE specific regulatory limits from December 2022							Ubae Capital Ratio as at 31.12.22			
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A)+(B)	TSCR+(C)	OCR+(D)	CAPITAL RATIO ORDINARY CONDITION	Capital Buffer VS OCR LIMIT	CAPITAL RATIO STRESS TESTING	Capital Buffer VS TSCR LIMIT
	Minimum Regulatory Requirement	Additional Regulatory Requirement	Capital conservation buffer	Component Target P2G	TSCR	OCR	CR				
CET1 ratio	4,50%	1,75%	2,50%	1,75%	6,25%	8,75%	10,50%	19,586%	117.263	16,349%	123.752
Tier1 ratio	6,00%	2,34%	2,50%	1,75%	8,34%	10,84%	12,59%	19,586%	94.645	16,349%	98.141
Total Capital ratio	8,00%	3,12%	2,50%	1,75%	11,12%	13,62%	15,37%	19,586%	64.561	16,349%	64.075

= limit respected

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità valutato al 31 dicembre 2022 ha evidenziato una sostanziale adeguatezza, con il rispetto del limite regolamentare (100%) previsto per il Liquidity Coverage Requirement (LCR), che alla data di analisi si è attestato a 540,5%, nonché il rispetto delle soglie di attenzione stabilite nell'ambito del Piano di Risanamento.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei sistemi di gestione presenti per ciascuna tipologia di rischio ritenuta rilevante.

RISCHIO di CREDITO

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima versione nel corso del 2022 e sottoposta a periodica revisione, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha come mission la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in 50 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, Banca UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i Paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei confronti dei singoli Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standard, come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di stress testing, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati shock quali il deterioramento della congiuntura economica domestica o il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi oppure operanti in determinati settori economici.

I poteri di delibera si articolano in un sistema di deleghe basate su tipologia ed ammontare del rischio da assumere; i principali servizi coinvolti nei processi di controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificati in Direzione Crediti, Desk Controllo Andamentale del Credito di I e II livello, Servizio Legale e Servizio Risk Management.

La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito, e in particolare dei crediti deteriorati, è stata sottoposta a revisione nel corso del 2022 e approvata dal 295° CdA del 31 agosto 2022⁴. L'aggiornamento è stato effettuato sulla base del nuovo framework normativo, con particolare riferimento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 e agli orientamenti EBA, oltre che in ottica di razionalizzazione ed efficientamento della gestione e del monitoraggio del rischio di credito.

Strettamente connessi a tale ambito tematico sono sia la normativa riguardante le Grandi Esposizioni applicata alle Shadow Banking Entities (SBE), sia l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, che ha introdotto un concetto di *staging* delle controparti nonché di determinazione dell'impairment in funzione della specifica controparte e della forma tecnica di esposizione, passando da un approccio di "incurved losses" ad un approccio di "expected losses" fondato su dati di rischio (PD e LGD) forward looking.

⁴ Si fa presente che la policy in materia di rischio di credito è stata sottoposta a revisione nel corso del 2023.

In tale contesto, la Direzione Crediti supporta la Direzione Generale, nonché tutti gli Organi deliberanti in ambito creditizio, presidiando le attività di concessione e di gestione del credito e coadiuvando la Direzione Generale al fine di assicurare un'attenta e consapevole assunzione dei rischi in coerenza con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework*.

In particolare, il "modello" organizzativo adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, ciascuno per i propri ambiti di competenza:

1. Direzione Crediti: valutazione del merito creditizio delle controparti sotto il profilo patrimoniale, finanziario e reddituale, oltre che della coerenza dell'affidamento rispetto ai fabbisogni del richiedente e agli obiettivi della Banca, al fine di formulare un giudizio di merito della controparte.
2. Desk Controllo Andamentale del Credito di primo livello: monitoraggio andamentale costante delle posizioni creditizie in portafoglio. Utilizzando le informazioni rivenienti dall'analisi istruttoria, dagli indici interni, nonché le evidenze del sistema di early warning interno, qualora il Desk ravvisi una necessità di variazione dello status creditizio della controparte, è il soggetto proponente per la classificazione del cliente, alternativamente, a "sotto - osservazione" o a "Unlikely to Pay" (con o senza forbearance), nonché per le relative svalutazioni, dandone idonea informativa al Servizio Legale ed alle funzioni aziendali di controllo.
3. Desk Controllo Andamentale del Credito di secondo livello: ha il compito di verificare l'attività svolta dal Controllo di 1° livello con specifico riguardo al monitoraggio del portafoglio delle posizioni in essere, dei limiti di concentrazione dei rischi (anche riguardo ai limiti previsti per i soggetti collegati e per le SBE), nonché degli sconfini e del corretto monitoraggio, sulla base delle modalità operative previste nella Procedura di gestione del rischio di credito.
4. Servizio Legale: amministrazione e gestione (ivi compresa la proposta del livello di svalutazione) delle posizioni deteriorate (unlikely to pay e sofferenze), oltre la consueta attività di valutazione dei rischi legali in relazione ai contratti

sottesi alla conclusione di operazioni commerciali e finanziarie e di operazioni di cessione NPL.

5. Servizio Risk Management: monitora trimestralmente il rispetto dei RAF limits fissati per il rischio di credito, valutando il livello del requisito patrimoniale calcolato sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress. Esegue annualmente un Asset Quality Review su un campione selezionato di controparti performing al fine di valutare la correttezza della classificazione e la congruità delle svalutazioni contabili. Valuta con cadenza semestrale gli interventi in termini di classificazione e svalutazione analitica proposti dal Servizio Legale per le posizioni non performing formulando, laddove ritenuto necessario, eventuali indicazioni in merito. Il Servizio Risk Management predispone infine flussi informativi periodici destinati agli organi aziendali e all'Autorità di Vigilanza.

Ai fini ICAAP, il Servizio *Risk Management* monitora inoltre la composizione del portafoglio creditizio in termini di classi di merito creditizio e di classi di ponderazione, ed effettua analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da *shock* informativi (*stress test*) come il *default* di Stati Sovrani/settori economici o il deterioramento della congiuntura economica.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del **metodo standardizzato**, come previsto dal Pillar I della normativa prudenziale vigente. Analizzando la suddivisione delle esposizioni fra i diversi portafogli regolamentari, si può affermare che l'attività creditizia svolta dalla Banca si concentra sostanzialmente su 3 portafogli:

- Amministrazioni Centrali e Banche Centrali
- Enti
- Imprese

In merito alla tipologia di esposizione, riveste un ruolo importante la componente fuori bilancio (crediti di firma); l'equivalente creditizio utilizzato in sede di misurazione è determinato applicando principalmente un fattore di conversione creditizia del 50% corrispondente ad un profilo di rischio medio ed un fattore di conversione creditizia del 20% corrispondente ad un profilo di rischio medio-basso.

Inoltre, in merito alle tecniche di *credit risk mitigation*, la presenza del pegno concesso dalla *Libyan Foreign Bank* a garanzia degli impieghi verso l'intero Soggetto Collegato, permette di ridurre le esposizioni con contestuale decremento in termini di requisito patrimoniale.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio di controparte è il rischio connesso prevalentemente ad esposizioni nei confronti di controparti venditrici di derivati *OTC* del portafoglio di negoziazione.

In Banca UBAE, sulla base del segmento di appartenenza della controparte e dell'entità dell'affidamento, gli organi competenti concedono specifiche forme tecniche di fido per operatività *forward* e *OTC* (non sono effettuate operazioni di *securities lending* e/o con regolamento differito); le esposizioni assunte assorbono poi, dal punto di vista puramente gestionale, il fido accordato in virtù di fattori di ponderazione prudenzialmente più elevati rispetto al sistema di ponderazione previsto dal metodo del valore corrente (metodo adottato per il calcolo del capitale interno).

Tali esposizioni, sono sottoposte a monitoraggio da parte delle strutture di controllo di primo livello e del Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) tramite la consultazione dei *report* generati automaticamente dal prodotto di tesoreria integrata. In particolare, il modulo *linee di fido* gestisce l'operatività della Direzione Finanza e viene utilizzato per monitorare il rispetto dei fidi accordati per depositi, derivati *OTC* e operazioni a termine. Le eventuali anomalie riscontrate (sconfini dei limiti di fido) sono opportunamente e tempestivamente segnalate alla Direzione Finanza, al Desk Controllo Andamentale del Credito di I livello e al Servizio *Internal Audit* per ulteriori approfondimenti e per gli interventi correttivi del caso.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio di controparte; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

RISCHI di MERCATO

Il complesso dei rischi di mercato è sottoposto ad un insieme strutturato di limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il rispetto dei limiti in questione viene monitorato dalle strutture di controllo di primo livello e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* (*reporting* e *positioning on-line*) forniti dal prodotto di tesoreria integrata.

La reportistica è distinta per *desk* di competenza ed ha per oggetto:

- il rischio di cambio - sono previsti due limiti operativi di *positioning* (*intraday* e *overnight*) e un limite in termini di *stop loss*;
- il rischio di posizione per *desk obbligazionario* - è prevista una composizione strutturata di limiti quali-quantitativi. Il portafoglio *Held for Trading (HFT)* è sottoposto, oltre a limiti dimensionali, di investimento e di composizione, anche a limiti di *stop loss* e di *VaR*⁵;
- il rischio di posizione per *desk azionario* - la normativa interna prevede limiti dimensionali, di investimento, di *stop loss* e di *VaR*³.

La mitigazione del rischio è resa possibile mediante l'eventuale ricorso a strumenti derivati destinati alla copertura degli impieghi della Banca. La strategia perseguita dalla Direzione Finanza è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse e del prezzo azionario mediante l'utilizzo di strumenti derivati quali *currency swap*, *interest rate swap*, derivati azionari (*futures* e opzioni). Se i derivati di cambio consentono di fissare la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso permettono di tutelare il valore delle attività in portafoglio (titoli obbligazionari) riducendo l'orizzonte temporale di esposizione al rischio. L'assunzione di posizioni corte in derivati azionari (*future* e opzioni) mitiga l'impatto della diminuzione dei prezzi sulle posizioni lunghe azionarie detenute in portafoglio.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione del Metodo standard descritto dal Regolamento UE n.575/2013 (c.d. CRR), che si basa sul c.d. "*building-block approach*" (approccio a

⁵ Il *VaR* viene calcolato adottando il modello parametrico ed assumendo un intervallo di confidenza pari a 99% e un *holding period* di 10gg.

blocchi), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale calcolati a fronte delle singole fattispecie.

Inoltre, in ambito ICAAP è stato calcolato l'assorbimento patrimoniale dei rischi di mercato anche in ottica di stress testing.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per i rischi di mercato; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione

Il processo di gestione dei rischi di mercato è disciplinato da una specifica policy⁶ approvata dal Consiglio di Amministrazione ed inclusiva del sistema dei limiti operativi interni.

RISCHI OPERATIVI

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi viene effettuata mediante l'applicazione del **Basic Indicator Approach** previsto dal Pillar I della normativa prudenziale vigente (cfr. Art 316 del Regolamento CRR).

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso, da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di *risk assessment* e di *loss data collection*.

Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi al 31 dicembre 2022 è stato determinato prendendo come riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

In ambito ICAAP, nel corso del 2022 i rischi operativi sono stati inclusi nel perimetro dello stress testing mediante l'impatto patrimoniale delle perdite operative stimate secondo il *fall back approach*.

⁶ Si fa presente che la policy in materia di rischi di mercato è stata sottoposta a revisione nel corso del 2023.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO INFORMATICO e BUSINESS CONTINUITY

Il vigente *framework* normativo ha definito nuovi requisiti riguardo all'implementazione di un complessivo quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e per la gestione della continuità operativa. In particolare, gli Enti Regolatori richiedono alle Banche di adeguarsi ai principali standard e best practices internazionali in tema di governance, qualità dei servizi erogati e sicurezza dei sistemi informativi.

La Banca ha da sempre deciso di esternalizzare il proprio sistema informativo scegliendo un outsourcer con elevati standard di qualità e di sicurezza dei servizi erogati, mantenendo una gestione interna solo per una parte residuale dello stesso. Per tale ragione, nell'ottica di garantire un efficace processo di trattamento dei rischi informatici coerente con il proprio outsourcer (Cedacri), Banca UBAE ha adottato il modello e la metodologia di analisi e di gestione dei rischi informatici dello stesso, quest'ultima applicata anche alle residuali componenti ICT gestite internamente.

La Banca ha predisposto e approvato la documentazione (policy e procedure) richiesta dalla normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare 285/2013).

Al fine di monitorare nel continuo lo stato di conformità delle proprie infrastrutture e dei servizi ICT, periodicamente la Banca esegue una verifica sulla conformità alla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

Inoltre, viene eseguito un audit specifico a cura della Funzione di revisione interna il cui perimetro viene definito annualmente.

La Banca ha definito e periodicamente aggiorna la policy sul rischio informatico, che ha come obiettivo la definizione delle linee guida per la gestione dello stesso, in coerenza con il modello metodologico associato alla valutazione del rischio. Tale modello tiene conto di scenari di rischio ripresi dalle best practices di settore, considera le principali minacce e le vulnerabilità associate ed esprime una valutazione in base alle probabilità di accadimento e agli impatti stimati.

In conformità a quanto indicato dalla metodologia, la Banca annualmente riceve l'analisi dei rischi informatici dell'outsourcer, analizza le valutazioni riportate nel documento, prendendo a supporto anche la documentazione ISAE 3000 fornita dall'Outsourcer stesso, e integra i risultati con le valutazioni sugli impatti possibili rispetto ai vari scenari / minacce proposte. In considerazione del Sistema informativo della Banca, il quale comprende una componente infrastrutturale IT interna, la valutazione dei rischi cosiddetti "esterni" viene allargata agli asset informatici esclusivi della Banca (processi IT, applicazioni interne, apparati ICT) allo scopo di formalizzare una coerente e completa analisi del rischio informatico. L'analisi annuale permette di evidenziare eventuali rischi residui, che sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, unitamente a un piano di *remediation* che vede il coinvolgimento dell'outsourcer e degli eventuali altri fornitori in caso di rischi a loro attribuibili.

Sempre in tema di sicurezza informatica, sono attivi due SOC – Security Operational Center: il primo monitora in via continuativa il sito istituzionale al fine di rilevare azioni malevole e vede attivi anche i servizi di *antiphishing* e *antidefacement*; il secondo monitora, anch'esso in via continuativa, la rete UBAE (interna ed esterna) con un'azione non solo diagnostica ma anche preventiva mediante utilizzo di applicazioni di IA (antivirus) e sandbox per la posta elettronica (antispam e allegati malevoli).

In tema di *Cyber Risk*, la Banca ha definito un *framework* sulla *Cyber Security* basato sul *Framework* Nazionale per la *Cybersecurity* e la *Data Protection*, nonché ha implementato la libreria dei controlli ICT con le specificità dei rischi Cyber e, dal 2021, anche con specifici controlli sul sistema dei pagamenti al fine dell'analisi annuale sui rischi operativi come richiesto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13.

Nel corso del 2022 sono state svolte verifiche di *Vulnerability Assessment* sulle infrastrutture interne, e sono state effettuate verifiche della procedura di *Incident Management* con la partecipazione alle sessioni di esercitazione "table top" del CertFin nazionale.

La Banca aderisce al Certfin Nazionale e partecipa al Progetto europeo REDFin – *Readiness Enhancement to Defend Financial Sector*, diretto a rafforzare le difese del settore bancario e finanziario europeo.

I primi test (Table Top e Red Teaming Exercise) sono stati eseguiti nel 2020: si ritiene che tali test siano estremamente importanti, per la loro natura olistica e la capacità di stressare l'intera infrastruttura IT, sia logica che fisica. L'esecuzione dei test prevede, infatti, l'uso di una varietà di tecniche per simulare un attacco alle funzioni critiche di

un'entità e ai sistemi sottostanti (cioè persone, processi e tecnologie), al fine di valutarne la resilienza.

La Banca intende aderire al framework Tiber-EU (Threat Intelligence Based Ethical, Red Teaming), proposto dalla Banca Centrale Europea e recepito nel contesto italiano. Nel 2022 sono stati effettuati specifici test sulla Cyber Security relativi al progetto REDFin.

La Banca ha predisposto, con specifici interventi dell'Outsourcer, il sistema informativo per essere conforme alla nuova direttiva sui pagamenti PSD2: per l'accesso ai sistemi, viene adottata la strong authentication conforme alle "Regulatory Technical Standards on strong customer authentication and secure communication di EBA".

La Banca ha definito un "Piano strategico della Sicurezza ICT" e, in linea con tale piano, con la collaborazione di una società leader nel settore, ha eseguito un Cyber Risk Assessment applicando una metodologia basata su NIST (National Institute of Standards and Technology) ed esprime una valutazione secondo lo schema CMMI. Il livello 3 ottenuto dalla Banca coincide con uno stato del sistema di controlli di sicurezza "well defined".

In tema di sistema dei pagamenti, oltre alla componente indicata sopra, riguardante i rischi operativi, la Banca esegue annualmente il piano di adeguamenti di sicurezza richieste dalla SWIFT dal programma CSP. L'analisi 2022 ha evidenziato la piena conformità della Banca.

La Banca è particolarmente attenta al monitoraggio e controllo della clientela (AML), si è dotata di adeguati strumenti per le verifiche delle transazioni eseguite e ha incrementato le liste dei nominativi da sottoporre ai controlli.

Con riferimento al progetto di data governance, la Banca partecipa al gruppo di lavoro ABI per la definizione di un framework di Data Governance/Data Quality; ha implementato, inoltre, un sistema di Data Quality e di reportistica a supporto del processo ICAAP e del processo di reporting in ambito LCR e SBE.

In tema di privacy (Reg. UE 679/2016), la Banca ha aggiornato il Regolamento aziendale in materia di trattamento dati personali e i relativi allegati, conformi al GDPR (General Data Protection Regulations) ed alle Linee Guida dell'EDPB (European Data Protection Board).

Sono state eseguite le valutazioni di impatto sui trattamenti dati personali, ai sensi delle specifiche Linee guida adottate dall'EDPB e dell'elenco dei trattamenti soggetti a DPIA individuati dal Garante Privacy. Dalle valutazioni effettuate (Data Protection

Impact Assesement), il rischio è risultato mitigato dalle procedure adottate dalla Banca.

Oltre all'aggiornamento del Registro, nel corso del 2022, il Servizio Sicurezza e Privacy ha affiancato l'Outsourcer del software per la gestione del Registro stesso, al fine di affinare le implementazioni nel Registro elettronico.

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di "cancellazione" di dati personali obsoleti (almeno 10 anni dalla chiusura dei rapporti) nell'Anagrafe Generale e nei sottosistemi dell'outsourcer informatico CEDACRI.

La Banca esegue regolarmente una Business Impact Analysis e, per quanto attiene la Business Continuity, sono stati eseguiti con successo i test previsti da piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, confermando il rispetto dei tempi di ripristino e la adeguatezza e consistenza dei dati trattati.

Nel corso del 2023 sono pianificati test di Disaster Recovery con gli Outsourcer (Cedacri e Arcares) e di Disaster Recovery/Business Continuity interni in considerazione degli scenari di inagibilità parziale e totale tramite l'utilizzo delle postazioni in dotazione per il lavoro agile.

Si evidenzia, infine, l'attenzione costante verso la formazione in tema di sicurezza informatica: sono erogate annualmente sessioni di formazione al personale interno e viene rilasciata nel sito istituzionale della Banca una adeguata informativa sui rischi informatici.

Alla Clientela Corporate di Home banking viene inoltre rilasciato un servizio di help desk on line.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza annuale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio informatico espressi in termini qualitativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting nell'ambito del Rendiconto ICAAP/ILAAP destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi, al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità di Vigilanza.

RISCHIO di CONCENTRAZIONE

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che sono appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza, è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio corporate). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa), la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di stress testing, il Servizio Risk Management conduce trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La Banca ha inoltre integrato le misurazioni interne prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'ABI ed applicata al portafoglio delle clienti corporate italiane.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "single name" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale, atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso e ha previsto dei limiti interni di investimento per settore economico.

Con riferimento ai Paesi ritenuti “non equivalenti”, la Banca dispone di un sistema di limiti interni fissati per le Shadow Banking Entities (SBE) secondo un meccanismo di clusterizzazione e sulla base della normativa delle Grandi Esposizioni.

Con l’obiettivo di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate, la Banca sottopone a monitoraggio un limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto del lending limit regolamentare (25% del Capitale Ammissibile) e pari alla soglia identificativa dei Grandi Rischi (10% del Capitale Ammissibile).

Infine, nel corso del 2022, è stato introdotto anche un limite interno finalizzato a contenere il profilo di concentrazione delle esposizioni corporate con riferimento al settore economico di appartenenza. Sono stati delineati un limite operativo interno (espresso in percentuale sul totale di portafoglio), una soglia di early warning nonché le connesse procedure di escalation. Tale limite è pienamente efficace a partire dal 1° gennaio 2023.

Nell’ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio di concentrazione; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE sul BANKING BOOK

L’esposizione al rischio tasso di interesse sul *banking book* è sottoposta ad un insieme strutturato di limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il rispetto dei limiti in questione viene monitorato quotidianamente dalle strutture di controllo di primo livello e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dal prodotto di *front office*⁷.

In particolare, il portafoglio *Held to Collect (HTC)*, suddiviso in sub portafogli in funzione della eligibilità degli investimenti ai fini LCR, è soggetto a: limiti dimensionali, limiti di composizione in funzione del *rating* emittente, limiti temporali differenziati per tipologia di tasso dell’investimento, nonché limiti di concentrazione per paese di residenza, per singola tipologia di controparte e per singolo issuer. Il portafoglio *Held to Collect and Sell (HTCS)*, pur avendo carattere residuale nell’ambito degli

⁷ Si fa presente che la policy in materia di rischio tasso di interesse sul banking book è stata sottoposta a revisione nel corso del 2023 ed in quella sede è stato rivisto il framework di monitoraggio.

investimenti di medio lungo termine, è sottoposto anch'esso a limiti dimensionali, in termini di rating dell'emittente e di concentrazione per paese e singolo issuer.

Da un punto di vista gestionale, la globale esposizione a tale rischio (derivante sia dall'operatività finanza che commerciale) è sottoposta ad un monitoraggio continuo da parte del *desk* Tesoreria.

Dal punto di vista regolamentare, la misurazione del rischio tasso di interesse sul *banking book* è effettuata mediante l'*algoritmo semplificato* previsto dalla normativa prudenziale vigente ed è espressa sia in termini di esposizione globale che in termini di indicatore di rischiosità. Oltre al controllo del rispetto della soglia regolamentare del 20%, viene effettuato un monitoraggio periodico dell'indicatore di rischiosità atto a verificare il rispetto di un limite operativo interno deliberato dal Consiglio di Amministrazione e fissato prudenzialmente al 5,20%⁸ dei Fondi Propri (inteso come *risk tolerance* nell'ambito del *Risk Appetite Framework*).

Infine, ai fini dell'adeguatezza patrimoniale viene inclusa nel capitale interno complessivo anche l'esposizione globale al rischio di tasso intesa come variazione del valore a seguito di uno *shift* della curva tassi⁹. Nell'ambito dello *stress test*, viene valutato l'impatto sul capitale interno generato da uno *shift* parallelo di 200bp della curva tassi (scenario regolamentare). In linea con gli orientamenti EBA in materia, è stato ampliato il set degli scenari di shock e di stress. Pertanto, oltre alla variazione parallela di +/- 200 punti base, le variazioni ipotizzate dei tassi si riferiscono ai seguenti scenari: Short rate shock up, Short rate shock down, Long rate shock up, Long rate shock down, Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) e Flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo). Gli indicatori di rischiosità derivanti da tali analisi di scenario vengono monitorati con cadenza trimestrale al fine di verificare il rispetto della soglia regolamentare.

Infine, come previsto dalle disposizioni in materia, la Banca conduce anche un'analisi dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di potenziale variazione del margine di interesse, oltre che di valore economico.

⁸ Tale soglia attualmente si attesta al 4,40% a seguito della revisione del RAF approvata nel mese di febbraio 2023.

⁹ La normativa prudenziale vigente ha previsto per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie l'utilizzo di uno *shift* della curva tassi costruito in base alle rilevazioni storiche registrate in un periodo di osservazione di 6 anni.

Inoltre, la *policy* disciplinante il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul *banking book* prevede l'individuazione di compiti e responsabilità e la descrizione delle procedure di monitoraggio e *reporting*.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, anche tale rischio è oggetto di mitigazione mediante il ricorso a strumenti derivati (*IRS* e *OIS*) posti in essere a fini di copertura di titoli appartenenti al *banking book*.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO di LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non viene sottoposto a quantificazione per determinare il capitale interno, ma si procede ad un'analisi dei *gap* di liquidità per fascia temporale di scadenza (*maturity ladder*) e ad una gestione del profilo di rischio mediante il monitoraggio dei *liquidity ratio* (LCR e NSFR) e degli indicatori di *early warning* previsti dalla *policy* gestionale interna.

La valutazione aziendale dell'adeguatezza della posizione di liquidità di Banca UBAE trova riscontro nel resoconto ICAAP/ILAAP. Nell'ambito del processo di approvazione annuale di tale resoconto, la Banca attesta una sostanziale adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, realizzata mediante un processo efficace di monitoraggio e reporting. In particolare, si riscontra un livello di LCR ampiamente al di sopra sia del limite regolamentare che delle soglie interne di attenzione definite nel Piano di Risanamento. Anche in ottica di *stress testing*, l'applicazione dello shock idiosincratico ipotizzato determinerebbe l'attivazione del Piano di Risanamento e delle connesse *recovery options* in corrispondenza della fascia temporale a 5 mesi con ripristino dell'indicatore di liquidità a 9 mesi.

Permane tuttavia uno strutturale profilo di concentrazione delle fonti di funding, peraltro in linea con i trend storicamente rilevati. A questo proposito, la Banca è impegnata in valutazioni strategiche sull'utilizzo futuro di strumenti di funding alternativi, con l'obiettivo, nel medio termine, di realizzare una maggiore diversificazione delle fonti di raccolta e di potenziare ulteriormente il livello del NSFR (Net Stable Funding Ratio).

La policy gestionale interna è stata introdotta in Banca UBAE, nella sua prima versione, a partire dal Dicembre del 2011 e nel corso degli anni essa è stata sottoposta a diverse revisioni, l'ultima delle quali è stata approvata dal 300° Consiglio di Amministrazione del 25 Gennaio 2023 e si è resa necessaria allo scopo di rendere la policy coerente con il Piano di Risanamento per quanto concerne il processo di monitoraggio del Net Stable Funding Ratio, nonché con le soglie regolamentari. Per entrambi gli indicatori regolamentari di liquidità, sia LCR che NSFR, sono state definite le soglie di allarme e le soglie di attivazione del Piano di Risanamento, nonché le relative procedure di escalation. Tali indicatori, divenuti cruciali per la strategia aziendale, hanno assorbito il sistema di limiti operativi interni precedentemente in essere (liquidity risk tolerance, limiti di sopravvivenza a 1 settimana e a 1 mese e limite di eligibility). La policy vigente di gestione del rischio di liquidità disciplina i seguenti aspetti:

- ~ individuazione di indicatori di *early warning*,
- ~ indicazione degli strumenti di mitigazione del rischio (riserve di liquidità),
- ~ definizione del *contingency funding plan*.

Complessivamente, l'obiettivo perseguito dalla Banca è quello di mantenere sempre un livello adeguato e bilanciato di liquidità, tale da assicurare la costante disponibilità di una dotazione sufficiente di fondi per far fronte agli impegni di pagamento quotidiani e per consentire il rispetto dei requisiti imposti dalle normative di vigilanza vigenti.

In tale contesto, si inserisce il *contingency funding plan* che definisce invece le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, derivanti da fattori sistemici o idiosincratici, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per ridurre i *cumulative gap* e mantenere in equilibrio la Banca anche in condizioni di *stress*.

Sono, invece, sottoposti a monitoraggio andamentale:

- **indicatori di *early warning***, per i quali sono previsti sia dei *trend* da tenere sotto controllo che delle soglie di attenzione a cui è collegata l'eventuale attivazione del *contingency funding plan*. Gli indicatori, ritenuti più significativi per la segnalazione di eventuali criticità, sono i seguenti:

- ~ *Funding a vista + depositi overnight / Totale passività onerose* – eccessivi incrementi dell'indicatore denotano uno sbilanciamento temporale della raccolta verso il brevissimo termine;
 - ~ *Attività entro 3 mesi / Passività entro 3 mesi* – eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano un incremento del *mismatch* temporale fra impieghi e raccolta;
 - ~ *Attività entro 1 mese / Passività entro 1 mese* – eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano un incremento del *mismatch* temporale fra impieghi e raccolta;
 - ~ *Riserve di Liquidità / Totale Passività onerose* – eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano una riduzione dei *buffer* di liquidità necessari a garantire una condizione di equilibrio;
- **indicatori connessi alla concentrazione della raccolta** – alla luce della peculiare struttura del *funding*¹⁰ di Banca UBAE si è deciso di non fissare dei limiti operativi interni, mantenendo però un monitoraggio andamentale sulla tendenza assunta nel tempo da alcuni indicatori specifici di concentrazione basato sui seguenti *ratio*:
 - ~ *Funding interbancario / Totale passività*;
 - ~ *Funding dalle prime 3 Banche / Funding interbancario*;
 - **strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità (c.d. "monitoring tools")¹¹**:
 - ~ evidenza del peso percentuale delle controparti significative¹² sul totale delle passività;
 - ~ evidenza della raccolta suddivisa per tipologia di prodotto/strumento significativo¹³;

¹⁰ La struttura del *funding* di Banca UBAE è incentrata prevalentemente sull'azionista di maggioranza (che detiene circa il 80% del capitale), storicamente configurato come principale fonte di finanziamento per la Banca.

¹¹ Tali grandezze oggetto di monitoraggio sono definite dalla normativa Europea "*additional liquidity monitoring metrics*" (cfr. *EBA final draft Implementing Technical Standards* del 24 luglio 2014).

¹² Per "controparte significativa" si intende una singola controparte o un unico gruppo di controparti connesse o affiliate che incida in aggregato per oltre l'1% del bilancio complessivo della Banca.

¹³ Per "strumento/prodotto significativo" si intende un singolo strumento/prodotto o un gruppo di strumenti/prodotti analoghi che in aggregato ammonti a oltre l'1% del totale di bilancio della Banca.

- ~ evidenza delle attività e passività denominate in ciascuna valuta significativa¹⁴;
 - ~ evidenza del peso percentuale ricoperto da ciascuna controparte/emittente rispetto al totale della *counterbalancing capacity*;
- **indicatori dell'esposizione al rischio di liquidità (*liquidity ratio*), definiti dal framework normativo Basilea 3:**
 - ~ *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* – che ha come obiettivo il rafforzamento del profilo di liquidità a breve termine, evidenziando la disponibilità di *asset* altamente liquidi al fine di fronteggiare le uscite in uno scenario di *stress*, su un orizzonte temporale di un mese;
 - ~ *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* – che ha come obiettivo il rafforzamento del profilo di liquidità della Banca su un più lungo orizzonte temporale (un anno).

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel perimetro di analisi e monitoraggio del Risk Appetite Framework. In particolare, il risk appetite e la risk tolerance per tale rischio sono definiti non in termini di requisito patrimoniale, ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR garantendone l'integrazione con il Piano di Risanamento della Banca.

La Banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool automatico, il livello del Liquidity Coverage Ratio e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile.

Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente nel 2022 oltre il 400%.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Banca, misurato secondo la Normativa Regolamentare europea (CCR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'Autorità di Vigilanza. I dati esposti si riferiscono alla media semplice dei valori mensili osservati per ciascun trimestre dell'esercizio 2022.

¹⁴ Per "valuta significativa" si intende la valuta nella quale sono denominate passività aggregate pari o superiori al 5% del totale delle passività della Banca.

EU LIQ1 - Informazioni quantitative sull'LCR, che integra l'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013.

Perimetro di consolidamento: Individuale/Consolidato		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
Valuta e unità (XXX milioni)		31.03.22	30.06.22	30.09.22	31.12.22	31.03.22	30.06.22	30.09.22	31.12.22
Trimestre chiuso al (GG mese AAAA)		12	12	12	12	12	12	12	12
Numero di punti dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					563.467.828	567.561.814	567.839.884	560.180.852
Deflussi di cassa									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	12.214.170	12.866.784	13.743.375	13.963.421	1.119.191	1.204.022	1.313.448	1.357.422
3	Depositi stabili	4.128.871	4.183.528	4.331.257	4.314.840	206.444	209.176	216.563	215.742
4	Depositi meno stabili	8.072.881	8.658.422	9.387.283	9.636.163	912.747	994.846	1.096.886	1.141.680
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	329.120.318	333.652.936	336.295.913	318.909.727	268.638.863	275.763.283	285.264.775	265.239.461
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	329.120.318	333.652.936	336.295.913	318.909.727	268.638.863	275.763.283	285.264.775	265.239.461
8	Debito non garantito	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Obblighi aggiuntivi	29.505.705	28.462.424	31.531.193	37.260.240	6.942.026	6.430.086	5.207.296	6.263.112
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di	194.451	139.943	124.926	101.343	194.451	139.943	124.926	101.343
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Linee di credito e di liquidità	29.311.254	28.322.482	31.406.267	37.158.897	6.747.576	6.290.144	5.082.369	6.161.769
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	261.473.290	273.709.777	264.391.033	260.553.516	261.031.545	273.270.811	263.932.843	260.064.592
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	1.092.632	980.926	1.108.474	895.406	1.092.632	980.926	1.108.474	895.406
16	Totale dei deflussi di cassa					538.824.256	557.649.128	556.826.836	533.819.993
Afflussi di cassa									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	483.028.464	525.856.492	539.555.386	519.676.672	440.359.493	477.596.469	491.298.713	469.623.818
19	Altri afflussi di cassa	13.682.821	11.752.320	11.171.535	18.474.190	6.609.863	4.549.587	3.996.030	13.408.734
Eu 19a	Conferenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali					0	0	0	0
Eu 19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	Totale degli afflussi di cassa	496.711.286	537.608.812	550.726.921	538.150.861	446.969.357	482.146.056	495.294.743	483.032.552
Eu 20a	Afflussi totalmente essenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	496.711.286	537.608.812	550.726.921	538.150.861	446.969.356	482.146.056	495.294.743	483.032.551
Valore corretto totale						VALORE CORRETTO TOTALE			
21	Riserva di liquidità					563.467.828	567.561.814	567.839.884	560.180.852
22	Totale dei deflussi di cassa netti					157.132.028	153.878.655	153.673.082	141.118.355
23	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					400,434%	406,236%	408,522%	435,305%

Il Liquidity Coverage Ratio è calcolato e monitorato gestionalmente, tramite un tool appositamente sviluppato su richiesta della Banca, con cadenza giornaliera. Nell'ambito del monitoraggio e reporting ordinario previsto e disciplinato dalla policy interna, sono inclusi ulteriori livelli di attenzione (soglie di allarme e recovery trigger) al raggiungimento dei quali le strutture di controllo di primo livello con frequenza giornaliera inviano tempestiva segnalazione al Responsabile della Direzione Finanza, il quale fornisce opportuna informativa al Comitato Rischi; quest'ultimo, se del caso, avvia a sua volta l'escalation process definito nel Piano di Risanamento.

Nell'ambito dell'implementazione delle misure previste dal Piano di Risanamento, il Servizio Risk Management esegue, su base semestrale, l'analisi di impatto dello scenario finanziario idiosincratico relativo al rischio di liquidità, con riferimento sia al raggiungimento della soglia di attivazione del piano relativamente all'indicatore LCR, sia al raggiungimento delle soglie di attenzione previste per gli indicatori di early warning, con riferimento all'attivazione del contingency funding plan.

Inoltre, le soglie di attenzione e il recovery trigger previsti per il monitoraggio degli indicatori del Piano di Risanamento sono stati opportunamente integrati anche in ambito RAF.

Infine, in base alla policy vigente, il Servizio Risk Management:

- con frequenza settimanale predispone, sulla scorta dell'applicativo gestionale, un report di liquidità su un format standard destinato a Banca d'Italia;
- con la medesima frequenza, e sulla scorta dei medesimi dati, conduce le attività di monitoraggio per verificare il rispetto della normativa interna e produce contestualmente il reporting settimanale destinato al Comitato Rischi e quello mensile destinato al Comitato Controlli e Rischi, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione;
- con frequenza mensile, elabora e monitora l'andamento degli indicatori di concentrazione della raccolta, previsti dalla vigente policy in materia di gestione del rischio di liquidità;
- con frequenza mensile, monitora le soglie di attenzione previste per il LCR nell'ambito del Piano di Risanamento e predispone reporting periodico verso gli organi aziendali;
- con frequenza trimestrale, monitora le soglie di attenzione previste per il NSFR nell'ambito del Piano di Risanamento e predispone reporting periodico verso gli organi aziendali.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti il Net Stable Funding Ratio (NSFR) della Banca, a partire da Marzo 2022.

RISCHIO di ECCESSIVA LEVA FINANZIARIA

Con il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006, è stato introdotto l'obbligo per le banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria; successivamente, la Circolare Banca d'Italia 285/2013 ne ha previsto l'inclusione fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP, introducendo un indicatore rappresentativo della leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto fra il Tier 1 Capital e l'esposizione complessiva della Banca. Il rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare pari al 3%.

Il 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014 ha approvato la policy interna contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. Tale policy ha l'obiettivo di fissare le linee guida per una gestione efficiente del rischio, al fine di mitigare i potenziali rischi derivanti da un eccessivo livello di indebitamento rispetto agli elementi patrimoniali di primaria qualità.

La policy, oggetto di revisione nel 2023, prevede l'analisi andamentale delle rilevazioni trimestrali del Leverage Ratio ed il monitoraggio del limite operativo interno e della soglia di *early warning*, nonché del *recovery trigger* come disciplinato nell'ambito del Piano di Risanamento.

Il Leverage Ratio è oggetto di simulazione in sede di pianificazione strategica ed in sede di stress testing al fine di verificare, sia in ottica prospettica che in condizioni avverse, il rispetto delle soglie di attenzione.

RISCHIO PAESE

L'obiettivo di Banca UBAE è di adottare le misure necessarie per l'attuazione di un'attenta gestione del Rischio Paese, tale da mitigare i potenziali rischi derivanti dalle attività di impiego nei diversi paesi esteri. Il raggiungimento di tale obiettivo è strettamente correlato all'analisi della composizione del portafoglio, composto da esposizioni verso diversi paesi soggetti a rischio, e che determinano un assorbimento patrimoniale diverso a seconda delle proprie peculiarità.

La vigente *policy*, approvata dal 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014 (ultimo aggiornamento approvato dal 300° Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2023), contiene le modalità di identificazione, valutazione, misurazione (in condizioni ordinarie ed in ottica di stress test) e monitoraggio del Rischio Paese

(incluso il Rischio di Trasferimento) oggetto di analisi qualitative e di *reporting* periodico.

Ai fini della valutazione qualitativa, la Banca effettua periodicamente l'analisi della composizione del portafoglio distinguendo i Paesi per classi di rating e per classi OCSE. Relativamente al portafoglio dei Paesi aventi classe OCSE da 1 a 7, viene quantificata l'incidenza di ciascun Paese sul totale, monitorandone la qualità creditizia, confrontando i giudizi forniti dalle *External Credit Assessment Institutions* (di seguito *ECAI*) con le valutazioni tendenziali fornite dalle stesse (*outlook*) e con informazioni sul rischio politico e macroeconomico desumibili da fonti pubbliche (*OCSE*).

In merito alla valutazione quantitativa invece, data la peculiare struttura del portafoglio creditizio della Banca, caratterizzato dalla presenza di esposizioni rilevanti verso vari Paesi Emergenti, ai fini del processo di gestione dei rischi, fin dal 2012 la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione del rischio Paese per il calcolo di un assorbimento patrimoniale aggiuntivo. Tale metodologia interna di calcolo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ha interpretato l'ampliamento del capitale interno come una migliore misura del profilo di rischio della Banca.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione.

Da un punto di vista gestionale, inoltre, la concessione di un plafond di utilizzo per singolo Paese, che regola i crediti verso i Paesi aventi un *rating* inferiore a *BBB* o privi di *rating*, è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Si fa presente, infine, che la policy in materia di rischio Paese e rischio di trasferimento è stata sottoposta a revisione nel corso del 2023 ed in quella sede è stato rivisto il framework di monitoraggio.

RISCHIO di TRASFERIMENTO

Alla luce dei riferimenti presenti in materia, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, la misurazione del Rischio di Trasferimento nell'ambito più globale del Rischio Paese. Così le modalità di identificazione, valutazione, misurazione

e monitoraggio del Rischio di Trasferimento sono state incluse all'interno della *policy* sul Rischio Paese.

Da un punto di vista qualitativo, invece, sulla base delle informazioni fornite dall'associazione di categoria circa la classe di rischio di trasferimento¹⁵ associata a ciascun Paese, il Servizio *Risk Management* conduce un'analisi per la valutazione annuale di materialità del rischio nell'ambito del Rendiconto ICAAP/ILAAP.

RISCHIO STRATEGICO

Dal punto di vista del processo di controllo prudenziale, le banche di classe 2 e 3, pur essendo tenute ad analizzare il rischio strategico e ad identificarne chiaramente le fonti di generazione, sono esonerate dalla quantificazione del rischio e dalla relativa copertura patrimoniale. Tuttavia, devono predisporre un adeguato sistema di controllo e attenuazione, basato sulla considerazione del contesto operativo e sulla corretta individuazione delle possibili dinamiche di manifestazione di tale rischio.

Sul piano dei presidi di mitigazione, il Servizio Controllo di Gestione monitora costantemente i livelli percentuali di copertura degli obiettivi in termini di volumi e di spread, per linea di prodotto, Paese e singolo desk commerciale. Il Servizio è in grado di assicurare all'Alta Direzione di Banca UBAE un costante flusso di informazioni circa il raggiungimento degli obiettivi di budget, associato all'aggiornamento delle previsioni circa i volumi di ricavi a fine anno.

Il Regolamento Interno prevede che periodicamente il Direttore Generale sottoponga agli Organi deliberanti il confronto fra budget e risultati effettivi affinché gli stessi siano in condizione di rivedere, se necessario, alla luce dell'andamento aziendale, gli obiettivi annuali.

In passato, dall'analisi andamentale degli scostamenti osservati in un periodo pluriennale fra il *net trading income* effettivamente conseguito e l'obiettivo stabilito in sede di *budget* sono emersi alcuni scostamenti negativi. Alla luce quindi dell'attuale contesto economico, la Banca ha ritenuto opportuno considerare, ai fini della *capital adequacy*, anche l'esposizione a tale rischio quantificato secondo una metodologia interna.

¹⁵ Classi di rischio crescente da 0 a 6. Le esposizioni non soggette a rischio di trasferimento sono considerate "unclassified".

Nell'ambito del processo di monitoraggio, particolare attenzione viene posta alla valutazione di impatto di *shock* esterni non considerati negli scenari di inizio anno. Il *business* di Banca UBAE è sensibile a mutamenti politici suscettibili di accentuare la volatilità dei risultati attesi anche oltre la misura considerata nel *worst case* degli scenari alternativi. Peraltro, la manifestazione del rischio strategico a seguito di eventi politici o di crisi sistemiche coinvolge anche le considerazioni svolte a proposito di altri rischi del Pillar II (es. rischio reputazionale e rischio di liquidità).

La tempestività nell'eseguire analisi di impatto di tali eventi sul margine di intermediazione della Banca, da parte del Servizio Controllo di Gestione coadiuvato dal Servizio *Risk Management*, è di fondamentale importanza al fine di assumere corrette decisioni di protezione del patrimonio e/o di mitigazione degli effetti negativi sul conto economico, con conseguente revisione del *budget*.

Un ulteriore fattore di rischio strategico è dato da mutamenti del quadro regolatorio nel quale la Banca si trova ad operare: in tal caso, il Servizio *Compliance* e *Antiriciclaggio*, coadiuvato dal Servizio Legale della Banca, esegue il monitoraggio della normativa di riferimento e segnala tempestivamente all'Alta Direzione i possibili impatti economici derivanti da provvedimenti emananti dalle autorità competenti. In caso di forte impatto atteso sul margine di intermediazione, il mutamento nella regolamentazione esterna (ad esempio, un inasprimento di sanzioni economiche nei confronti di alcuni Paesi) può condurre ad una revisione degli scenari di pianificazione, come per gli eventi politici rilevanti.

Per quanto riguarda la componente del rischio strategico derivante da decisioni errate o da errori di esecuzione, Banca UBAE adotta al momento un approccio basato sull'individuazione ed il monitoraggio dei principali progetti di investimento, sui quali può gravare un rilevante rischio di esecuzione.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Banca UBAE ha sempre posto particolare attenzione alla gestione e al monitoraggio del Rischio Reputazionale, in considerazione della peculiare operatività e della tipologia di clientela con cui intrattiene rapporti. A tal riguardo sono state poste in essere misure organizzative volte all'implementazione di procedure autorizzative e di controllo con particolare riferimento alla materia dell'antiriciclaggio e del finanziamento del terrorismo, che potrebbero esporre la Banca ad un rilevante rischio reputazionale.

In tale contesto, assume rilevanza inoltre la diffusione di una cultura aziendale circa le implicazioni reputazionali dei rapporti con la clientela, assicurata prevalentemente dal Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* anche tramite l'attività di consulenza (con speciale riferimento agli embarghi internazionali) e di formazione del personale.

Al fine di rendere più efficiente la gestione di tale rischio, e in osservanza delle disposizioni prudenziali, la Banca dal 2009 si è dotata di una *policy* sul rischio reputazionale, rivisitata nel 2014 dal Servizio *Compliance* nell'ambito del processo di adeguamento alle disposizioni di Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare 263/2006) e nella sua ultima versione nel corso del 2023. Tale *policy* è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Rischi.

La *policy* vigente definisce sostanzialmente le linee guida gestionali e le politiche di mitigazione necessarie per contenere gli effetti dannosi e per prevenire, laddove sia possibile, il verificarsi dell'evento pregiudizievole. Al fine di analizzare questa fattispecie di rischio, la *policy* sul rischio reputazionale contiene il *mapping* dei potenziali eventi pregiudizievoli legati agli *stakeholder* nei confronti dei quali potrebbero manifestarsi degli effetti negativi dal lato della relazione intrattenuta.

Dal punto di vista organizzativo, la Direzione Finanza e le Direzioni Commerciali sono tenute ad operare nel rispetto di tali linee guida/*policy* di mitigazione, ispirando la loro operatività ai principi di prudenza e trasparenza. Il Servizio *Compliance* è invece chiamato ad individuare gli eventi pregiudizievoli informando periodicamente il Comitato Rischi sulla valutazione degli stessi e sul verificarsi di una eventuale crisi reputazionale. Il Comitato Rischi a sua volta sottopone al Consiglio di Amministrazione, anche in via d'urgenza, un piano coordinato di intervento volto a rimuovere le cause che hanno originato la crisi.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISK MANAGEMENT

La funzione di controllo del rischio in Banca UBAE è svolta dal Servizio *Risk Management*, in staff al Direttore Generale, al quale riporta funzionalmente mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. Al 31 dicembre 2022, il Servizio è composto da sei risorse a tempo indeterminato (incluso il responsabile del Servizio). Sul piano funzionale, la mission e le mansioni del Servizio sono disciplinate dal regolamento specifico della funzione opportunamente rivisto nel 2014 alla luce del processo di adeguamento interno alla normativa domestica ed europea ed attualmente in corso di revisione.

Nello specifico, il Servizio *Risk Management* nell'espletamento della funzione:

- è coinvolto nella definizione del *RAF*, nell'elaborazione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del *RAF*, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza di tali politiche, processi e limiti nonché complessivamente del *RAF*;
- rilascia pareri di coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) con il *RAF*;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, con particolare riferimento ai rischi quantificabili di Secondo Pilastro;
- redige il resoconto annuale *ICAAP/ILAAP*, sulla base del manuale operativo del Servizio e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- redige e aggiorna periodicamente il Piano di Risanamento della Banca;
- è responsabile delle attività di misurazione e monitoraggio dei rischi, definite nell'ambito dei processi *ICAAP* e *ILAAP*;
- monitora periodicamente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- monitora periodicamente il rispetto dei limiti regolamentari prescritti dalle normative di vigilanza vigenti;

- valuta periodicamente la correttezza della classificazione e la congruità delle svalutazioni contabili sia per le posizioni performing che per le posizioni non performing attraverso la conduzione di un Asset Quality Review (AQR) su un campione selezionato di controparti.
- cura l'applicazione del principio contabile internazionale FRS9 verificando la correttezza dello staging e della determinazione dei parametri di rischio (PD e LGD) in ottica forward looking ai fini del calcolo della expected credit loss per il portafoglio performing.
- mediante il Desk Controllo andamentale di secondo livello verifica il corretto monitoraggio di primo livello, formula eventuali indicazioni e cura il reporting periodico verso le strutture/organi aziendali.
- produce periodicamente e, laddove necessario tempestivamente, idonei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controlli e Rischi, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e le strutture aziendali, riguardanti l'andamento del profilo di rischio della Banca, il raggiungimento di soglie di attenzione ed il superamento di limiti operativi interni e/o esterni;
- partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e ne cura l'attività di segreteria.

Le tipologie di rischio sono individuate, misurate e monitorate dal Servizio con il seguente approccio:

- definizione - identifica la categoria di appartenenza del rischio e ne assegna la gestione ad uno specifico centro di responsabilità interno;
- misurazione/valutazione - definisce i metodi di misurazione quantitativa e/o di valutazione qualitativa della categoria di rischio;
- controllo - verifica nel tempo il rispetto dei limiti operativi quali-quantitativi assegnati dagli organi competenti della Banca ai centri di responsabilità per l'assunzione di ciascuna categoria di rischio, e riporta l'esito di tale verifica agli organi competenti.

Con frequenza trimestrale, il Servizio effettua il monitoraggio del *RAF*, dell'adeguatezza patrimoniale (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di *stress*) e dei *recovery indicators*. Gli esiti del monitoraggio condotto e delle analisi quali-quantitative sono oggetto di specifico *reporting* periodico destinato alle strutture interne, alla Direzione Generale, agli Organi Consiliari e all'Autorità di Vigilanza.

Il Servizio *Risk Management* opera con indipendenza e autonomia, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della Banca.

In particolare:

- dispone dell'autorità e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Il Servizio ha accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Il personale assegnato al Servizio è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di formazione nel continuo;
- il Responsabile del Servizio:
 - ~ possiede i requisiti di professionalità ed è collocato in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
 - ~ non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree;
 - ~ è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Direttore Generale;
- il personale assegnato al Servizio non è coinvolto in attività che il Servizio è chiamato a controllare; la Banca assicura, nell'ambito del proprio piano formativo, la formazione continua e l'aggiornamento tecnico professionale del personale assegnato al Servizio, al fine di garantire il corretto ed efficace svolgimento dei compiti assegnati al Servizio stesso;
- il Servizio è separato dalle altre funzioni aziendali di controllo, ugualmente sottoposte alle verifiche di terzo livello.

Il Servizio *Risk Management* presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, e al Collegio Sindacale il resoconto delle attività svolte ed il programma per l'anno successivo, suddiviso per tipologia di rischio e ambito operativo.

Il Servizio segnala tempestivamente al Direttore Generale e alle altre funzioni aziendali di controllo della Banca (Servizio *Compliance e Antiriciclaggio*, Servizio

Internal Audit) circostanze, eventi e comportamenti, riscontrati nel corso della propria attività di verifica, rilevanti ai fini dello svolgimento dei compiti delle altre funzioni.

GOVERNANCE DI BANCA UBAE

Banca UBAE ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale ritenuto atto a garantire la miglior funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta all'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti soggetti:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 7 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione;
- il **Comitato Esecutivo**, se costituito (composto al massimo da 5 membri), a cui ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di Statuto. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere membro del Comitato Esecutivo. I membri del Comitato Esecutivo sono Amministratori Esecutivi;
- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se costituito;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni in ciascuno dei quali siedono consiglieri indipendenti. I Comitati endoconsiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente:

- il Comitato Controlli e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

Inoltre, sono stati istituiti i seguenti Comitati manageriali interni:

- Comitato Crediti;
- Comitato Rischi;

- Comitato per il Personale.

La Banca si è altresì dotata di un:

- **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01**, quale organo con funzioni di controllo ai sensi del Decreto suindicato. La Banca ha deciso di investire il Collegio Sindacale dei compiti di ODV. Tale impostazione è stata confermata con delibera consiliare del 7 giugno 2021 ed asseverata dalle disposizioni di cui all'articolo 28 dello Statuto Sociale,

e ha nominato una

- **Società di Revisione Legale**, quale organo di controllo esterno cui compete la revisione legale dei conti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE, oltre alle competenze assegnategli dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa di settore, definisce gli orientamenti strategici e approva le politiche di gestione del rischio. È l'organo che, attraverso la propria esperienza, è in grado di apprezzare i rischi a cui la Banca si espone e di selezionare quelli più rilevanti, conosce ed approva le modalità attraverso cui i rischi stessi sono rilevati e valutati, approva la struttura organizzativa della Banca, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato soprattutto in relazione ai meccanismi di delega.

In via esclusiva, il Consiglio, ai sensi dello Statuto vigente:

- definisce l'assetto complessivo di governo;
- approva l'assetto organizzativo e di governo societario della Banca;
- approva i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- approva i Regolamenti Interni e stabilisce regole di condotta professionale per il personale della Banca, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi, garantendone l'attuazione, monitorandone il rispetto da parte del personale;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A

- tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- approva, riesamina e aggiorna il piano di risanamento, anche su richiesta dell'autorità di vigilanza;
 - adotta su richiesta dell'autorità di vigilanza, le modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della Banca, e le altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché elimina le cause che formano presupposto dell'intervento precoce;
 - adotta una misura prevista nel piano di risanamento o si astiene dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
 - approva una policy per la promozione della diversità e della inclusività;
 - esercita i compiti di cui alla Parte I, Titolo IV, Cap. 3, Sez. II, par. 2 delle Disposizioni di Vigilanza delle Banche e, in particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management) e previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca i relativi responsabili, verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
 - nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri Dirigenti, i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire, nonché i consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso;
 - determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
 - delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni strategiche;
 - provvede alla formazione del bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
 - nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 e approva il relativo modello organizzativo;
 - definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi

compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In base alla normativa interna, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge. Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo (se costituito), al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro i limiti prefissati. Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i criteri di classificazione, valutazione e gestione dei crediti deteriorati; definisce le procedure atte a individuare gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio; definisce i criteri di "Staging allocation" e di "impairment" in ottica IFRS9, da applicare ai crediti performing; delibera, sulla base di una proposta del Servizio Legale, lo stralcio delle posizioni creditizie inesigibili; delibera le svalutazioni analitiche superiori ai livelli minimi stabiliti nella normativa interna.

Gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono delegati al Comitato Esecutivo, se costituito, ed al Direttore Generale, entro limiti prefissati.

Inoltre, annualmente, il Consiglio d'Amministrazione approva, su proposta del Direttore Generale, un piano spese e investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un *budget* annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sotto capitoli.

Il Consiglio di Amministrazione adotta un regolamento¹⁶ avente ad oggetto le proprie modalità di funzionamento e le proprie competenze, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì adottato un Regolamento di Autovalutazione in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI, "Autovalutazione degli organi") ed approvato, con delibera del

¹⁶ Alla data di pubblicazione del Pillar III, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo Regolamento del CdA, con delibera del 29 marzo 2022, che tiene conto sia delle previsioni del Decreto n. 169/2020 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze relativamente ai requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari, sia delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (in particolare, del 35° aggiornamento della Circolare 285/2013 relativo al governo societario del 2 luglio 2021).

27 ottobre 2022, la policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali redatta alla luce del Decreto n. 169/2020 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze che tiene conto anche del 35° aggiornamento della Circolare 285/2013 con cui viene sostituito il Capitolo 1, della Parte I, Titolo IV relativo alle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione, in base al proprio Regolamento¹⁷:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri Dirigenti fissandone le retribuzioni e i relativi poteri;
- nomina e revoca (motivandone le ragioni) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, sentito il Collegio Sindacale;
- delibera in merito alle eventuali posizioni *ad interim* in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il contratto integrativo aziendale;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria, degli Amministratori, dei membri dei Comitati endoconsiliari, dei membri della Direzione Generale, dei membri del Collegio Sindacale, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi);
- nomina e revoca, su proposta del Direttore Generale, i consulenti della rete commerciale estera della Banca ed i consulenti necessari a supportare il Consiglio stesso.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta il compito di convocare il Consiglio, di fissarne l'ordine del giorno, di coordinarne i lavori e di provvedere affinché a tutti i Consiglieri vengano fornite adeguate informazioni sulle materie inserite all'ordine del giorno.

¹⁷ Vedi nota 16

Nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare, il Presidente assicura che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario. Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e favorisce in modo neutrale la dialettica tra gli amministratori. Il Presidente si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di questa dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

A questi fini, il Presidente, avvalendosi del supporto del Servizio Segreteria Organi Sociali e della Direzione Generale, provvede affinché:

- ai Consiglieri sia resa - con congruo anticipo rispetto alla data dell'invio della documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio - una prima informativa sulle materie che verranno ivi discusse;
- la documentazione a supporto delle deliberazioni sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno.

Il Presidente, inoltre, assicura che:

- il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate;
- la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi e, laddove tenuta, piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di governo societario, la composizione degli Organi Sociali assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto Societario; la suddivisione di compiti e responsabilità all'interno degli organi aziendali deve essere coerente con il ruolo ad essi attribuito nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.

Composizione quantitativa del consiglio di amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione non deve risultare pletorica e il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità

dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione ed i controlli.

Ai fini di un efficace presidio della operatività aziendale e conformemente alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di governo societario, la Banca ha individuato quale ottimale e coerente con le dimensioni e le complessità dell'assetto organizzativo della Banca la composizione del Consiglio di Amministrazione in un minimo di 7 membri e in un massimo di 11 membri (art. 15 dello Statuto Sociale), la composizione del Comitato Esecutivo (fino ad un massimo di 5 membri) se nominato, la composizione del Comitato Controlli e Rischi (da 3 a 5 membri di cui almeno 2 indipendenti), la composizione del Comitato per la Remunerazione (da 3 a 5 membri di cui almeno 1 indipendente), la composizione del Collegio Sindacale (3 sindaci effettivi e 2 supplenti).

Composizione qualitativa del consiglio di amministrazione

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono assicurare un livello di professionalità e di competenza adeguato, anche in termini di diversificazione, alla complessità operativa e dimensionale della Banca, oltre a possedere i requisiti di onorabilità e correttezza previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, in particolare dal Decreto MEF 169/2020, ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 385/1993.

È altresì indispensabile che le professionalità e le competenze dei componenti il Consiglio di Amministrazione siano chiaramente definite ex ante e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto MEF 169/2020 e che il processo di selezione e nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni e previsioni normative. Successivamente, andranno verificate nel continuo, per tenere conto delle criticità che dovessero eventualmente emergere.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del TUB, il Decreto MEF 169/2020 ha stabilito non solo requisiti imprescindibili per l'assunzione delle cariche ma anche un insieme più ampio di criteri che concorrono a qualificare l'idoneità dell'esponente e che consentono, tra l'altro, di tener conto delle specificità del ruolo/incarico ricoperto nonché delle caratteristiche proprie della Banca.

In ragione di quanto previsto dal Decreto MEF 169/2020, l'Amministratore deve:

- possedere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 3 del decreto MEF 169/2020. Non può essere ricoperto l'incarico di Consigliere da un soggetto che si trovi in

una delle condizioni individuate dal predetto articolo, il quale prevede una elencazione di situazioni, circostanze e stati che comportano la compromissione del requisito di onorabilità;

- soddisfare i criteri di correttezza di cui all’art. 4 del Decreto MEF 169/2020, il quale contiene una elencazione di situazioni e circostanze tali da misurare il predetto criterio non solo nella dimensione professionale ma anche nella dimensione personale. Il verificarsi di una o più delle situazioni elencate nell’art. 4 non comporta automaticamente l’inidoneità dell’esponente, ma richiede l’attivazione di un processo di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La valutazione, condotta avendo riguardo al rispetto dei principi di sana e prudente gestione nonché della salvaguardia della reputazione della banca e della fiducia del pubblico, è eseguita in base ad uno o più dei parametri di cui all’art. 5 del Decreto MEF 169/2020;
- possedere i requisiti di professionalità di cui all’art. 7 del Decreto MEF 169/2020; i requisiti di professionalità per i Consiglieri sono graduati in funzione del ruolo e distinti fra incarico esecutivo e non esecutivo:
 - ai fini dell’assunzione di un incarico esecutivo, si richiede il pregresso esercizio per almeno un triennio, anche alternativamente, di (a) attività di amministrazione o controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare assicurativo, o (b) attività di amministrazione o controllo o compiti direttivi presso società quotate con dimensioni o complessità almeno assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell’organizzazione o dell’attività svolta) a quella della Banca;
 - ferma la possibilità di ricoprire un incarico non esecutivo per i soggetti che soddisfano i requisiti di cui al punto sopra, ai fini dell’assunzione di un incarico non esecutivo si richiede il pregresso esercizio per almeno un triennio, anche alternativamente, di (a) attività professionali attinenti all’ambito bancario, finanziario, mobiliare, assicurativo, o comunque funzionali all’attività della banca, che devono essere svolte in via continuativa e rilevante; (b) attività di insegnamento universitario, quale docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all’attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo; ovvero (c) l’esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o di vertice presso enti pubblici o pubbliche

- amministrazioni attinenti al settore bancario, finanziario, mobiliare e assicurativo e aventi una dimensione e complessità comparabile con quella della Banca;
- la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere ricoperta da un esponente non esecutivo che ha maturato un'esperienza complessiva di almeno due anni in più rispetto ai requisiti di cui ai punti sopra dettati per gli amministratori esecutivi e non. Ai fini della sussistenza di tali specifiche esperienze, si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico; esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte e non sono cumulate;
 - soddisfare i criteri di competenza di cui all'art. 10 del Decreto MEF 169/2020, il quale disciplina i predetti criteri volti a comprovare l'idoneità dell'esponente a ricoprire l'incarico, tenendo in considerazione tanto la conoscenza teorica acquisita attraverso studio o percorsi di formazione quanto l'esperienza pratica maturata attraverso attività lavorativa precedente o in corso. Ai fini della valutazione delle conoscenze tecniche in materia bancaria e finanziaria, deve essere presa in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica attinente ai servizi bancari e finanziari o settori economico-giuridico-amministrativo, alla regolamentazione finanziaria e alla tecnologia informatica. L'esperienza è valutata sulla base delle posizioni precedentemente occupate tenendo conto della durata dell'incarico, delle dimensioni dell'ente, delle funzioni ricoperte, della natura delle attività svolte. La conoscenza teorica e l'esperienza pratica devono essere riferite a più di uno dei 9 ambiti elencati nell'art. 10 del Decreto MEF 169/2020;
 - qualora ricopra la carica di amministratore indipendente, oltre ad essere un amministratore non esecutivo, non deve rientrare in alcuna delle situazioni elencate dall'art. 13 del Decreto MEF 169/2020. Il difetto del requisito comporta la decadenza dalla carica di amministratore indipendente;
 - soddisfare il requisito di indipendenza di giudizio di cui all'art. 15 del Decreto MEF 169/2020, in quanto tutti gli esponenti devono agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile. Tutti gli esponenti

comunicano al Consiglio di Amministrazione le informazioni riguardanti le situazioni di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a), b), c), h) e i) del Decreto MEF e le motivazioni per cui, a loro avviso, quelle situazioni non inficiano in concreto la loro indipendenza di giudizio. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza di giudizio dell'esponente alla luce delle informazioni e delle motivazioni fornite e verifica se i presidi adottati sono efficaci a fronteggiare il rischio che sia minata l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'Organo;

- dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

Aree di competenza richieste

Fermo restando il possesso dei requisiti richiesti dalle normative vigenti e dallo Statuto Societario agli esponenti bancari, il Consiglio deve esprimere una adeguata conoscenza sulle seguenti macroaree: mercati finanziari; regolamentazione nel settore bancario e finanziario; indirizzi e programmazione strategica; assetti organizzativi e di governo societari; gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi); sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; attività e prodotti bancari e finanziari; informativa contabile e finanziaria; tecnologia informatica; nonché specifiche e pluriennali esperienze in materia di Trade Finance, Corporate Banking, Finanza, gestione e governo dei rischi, in particolare quelli finanziari, o in altri ambiti, maturate attraverso l'assunzione di incarichi di amministratore, sindaco, direttore generale o dirigente presso primarie entità bancarie, finanziarie e industriali, in Italia o all'estero.

Si richiede altresì che ogni Amministratore:

- sia pienamente consapevole dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che è chiamato a svolgere (funzione di supervisione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.);
- sia dotato di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca;
- abbia competenze opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;

- sia disponibile a dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del Decreto MEF n. 169/2020, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;
- abbia autonomia di giudizio, indirizzando la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della Banca;
- abbia una conoscenza diretta dei mercati internazionali dei capitali e dei beni e servizi, con particolare riferimento ai settori industriali ai quali la Banca rivolge l'attenzione;
- abbia una conoscenza delle dinamiche politico-sociali ed economiche dei Paesi di interesse della Banca, intendendo per tali quelli su cui la Banca detiene relazioni d'affari;
- abbia una capacità di lettura e interpretazione dei documenti contabili (Financial Statements) e dei prospetti riassuntivi l'assunzione dei rischi (*Risk Statements*) e, più in generale, dei flussi informativi destinati agli Organi Sociali.

Si raccomanda che tutti gli Esponenti posseggano una conoscenza della lingua inglese idonea a consentire una corretta comprensione di testi scritti e, dunque, assicurare la possibilità degli Amministratori di assumere deliberazioni che abbiano direttamente ad oggetto documenti della specie, atteso l'ampio utilizzo della lingua inglese nel corso dei dibattimenti consiliari.

Per quanto attiene alle aree di competenza, si ritiene ottimale una diffusione delle macro aree (sopra indicate) nei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Eventuali gap di competenze verranno colmati con azioni correttive.

È opportuno che le professionalità espresse dal Consiglio di Amministrazione siano assicurate e preservate nel tempo. La rapidità dei mutamenti e la crescente complessità del contesto di riferimento richiedono, infatti, un costante aggiornamento professionale. Saranno predisposti, pertanto, incontri di aggiornamento e/o di formazione, eventualmente anche con l'ausilio di professionalità esterne e soprattutto in presenza di cambiamenti normativi rilevanti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove, se lo ritiene opportuno, azioni formative, per l'intero Consiglio o per i singoli Amministratori, a prescindere

degli esiti dell'autovalutazione, sulle materie e attività specifiche o generiche ritenute più opportune.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può, se lo ritiene opportuno, invitare i componenti del Collegio Sindacale a partecipare agli eventuali incontri di aggiornamento e/o di formazione su materie e/o attività.

In aggiunta ai requisiti di professionalità, onorabilità, correttezza ed indipendenza e i criteri di competenza dei singoli esponenti, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere adeguatamente diversificata (in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico) in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Banca.

La tabella seguente riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci il 10 maggio 2022 , alla data del 31 dicembre 2022.

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo ¹⁸	Indipendenza ¹⁹	N. altri incarichi	Comitati Consiliari
Othoman Mohamed ALNOUSERI	P	18.05.2021	NO	NO	3	NO

¹⁸ Ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima. Titolo IV "Governare societario, controlli interni, gestione dei rischi" con il Capitolo 1 "Governare societario") sono *componenti esecutivi*: *i*) i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; *ii*) i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella banca, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; *iii*) i consiglieri che rivestono le cariche sub *i*) o gli incarichi sub *ii*) in qualsiasi società del gruppo bancario.

¹⁹ Ai sensi dell'articolo 8 della citata Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali:

- 1) Si considera indipendente il consigliere non esecutivo per il quale non ricorra alcuna delle seguenti situazioni:
 - a) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - 1) del presidente del consiglio di amministrazione e degli esponenti con incarichi esecutivi della Banca;
 - 2) dei responsabili delle principali funzioni aziendali della Banca;
 - 3) di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i);
 - b) è un partecipante nella Banca;
 - c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante nella Banca o società da questa controllate incarichi di presidente del consiglio di amministrazione o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione o di direzione presso un partecipante nella Banca o società da questa controllate;
 - d) ha ricoperto negli ultimi due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nella Banca;
 - e) ricopre l'incarico di consigliere indipendente in un'altra banca del medesimo gruppo bancario, salvo il caso di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;
 - f) ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione o di direzione presso la Banca;
 - g) è esponente con incarichi esecutivi in una società in cui un esponente con incarichi esecutivi della Banca ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione;
 - h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, con le società controllate dalla Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un partecipante nella Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;
 - i) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:
 - membro del parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea;
 - assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sindaco o consigliere di Città metropolitana, presidente o componente degli organi di comunità montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale della banca o del gruppo bancario di appartenenza sono tali da comprometterne l'indipendenza. (...)

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Indipendenza	N. altri incarichi	Comitati Consiliari
Antonio PIRAS	VP	27.04.2018	NO	SI	1	CR
S. ALWAN	C	18.03.2019	NO	NO	1	CCR
Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Indipendenza	N. altri incarichi	Comitati Consiliari
Saleh A. M. EDBAYAA	C	27.04.2018	NO	NO	1	CR
Rauf Ibrahim GRITLI	C	03.06.2021	NO	SI	3	CCR
Abdalkhalig Mohamed M. IBRAHIM *	C	18.05.2021	NO	NO	1	CCR
Alaeddin Mokhtar Salim MSELLATI	C	18.05.2021	NO	NO	1	CR
Abdulmonam Geat Ali TBIGHA	C	18.05.2021	NO	NO	2	CR
Paul Henry JENNINGS	C	10.05.2022	NO	SI	2	CCR
Karima Munir ELGUEL *	C	20.07.2022	NO	SI	2	CR
Amal A. Khalifa ESHATER *	C	20.07.2022	NO	NO	1	CCR

* Nominate dall'Assemblea dei Soci del 20 luglio 2022

Legenda:

- P: Presidente
- VP: Vice Presidente
- C: Consigliere
- CCR: Comitato Controlli e Rischi
- CR: Comitato per la Remunerazione

Al 31 dicembre 2022, tutti i componenti il Consiglio si qualificavano come "non esecutivi" ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (cfr. nota 5). I consiglieri indipendenti ai sensi dell'articolo 8 della Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali sono in numero pari a 4.

Al 31 dicembre 2022, il Comitato Controlli e Rischi risulta composto da 5 componenti, di cui 2 indipendenti.

Il Comitato per la Remunerazione risulta composto da 5 componenti, di cui 2 indipendenti.

L'analisi del livello di istruzione dei componenti il Consiglio di Amministrazione evidenzia che la quasi totalità è in possesso di un titolo di laurea.

In materia di appartenenza professionale, si segnala che la maggioranza dei consiglieri ha un *background* prevalentemente bancario/parabancario/finanziario, ancorché siano state individuate specifiche esperienze di settore (ad esempio: *information technology*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ritiene che, oltre al rispetto delle disposizioni di legge in materia di *Interlocking Ban*²⁰, i Componenti degli Organi Sociali debbano osservare limiti al cumulo di analoghi incarichi presso imprese non finanziarie, partecipate e non partecipate dalla Banca, in Italia ed all'estero.

Per il calcolo del cumulo si tiene specificamente conto degli incarichi ricoperti dall'Amministratore e dal Sindaco in Italia e all'estero nelle seguenti tipologie di entità:

- Banche, intermediari finanziari e compagnie di assicurazione (quotate e non);
- Grandi imprese con fatturato superiore a 500 milioni di Euro o con 500 dipendenti (quotate e non);
- specificandosi che non rientrano nel perimetro (in qualsiasi tipo di società) le organizzazioni che non perseguono principalmente obiettivi commerciali.

Ai fini della verifica del cumulo degli incarichi, si fa presente quanto segue:

- per incarico esecutivo in altre società si intende l'assunzione della carica di Amministratore Delegato o membro del Comitato Esecutivo; a tale condizione vengono equiparate quelle di: (i) membro del Consiglio di Gestione; (ii) Amministratore Unico; (iii) Direttore e Condirettore Generale;
- per incarico non esecutivo o di controllo in altre società si intende l'assunzione della carica di (i) Presidente del Consiglio di Amministrazione o del Consiglio di Sorveglianza; (ii) consigliere non esecutivo; (iii) membro del Collegio Sindacale; (iv) membro del Consiglio di Sorveglianza.

²⁰ Protocollo di intesa di Banca d'Italia, Consob e ISVAP "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del decreto Legge "Salva Italia" (cd. "Divieto di *Interlocking*") del 19.06.2012 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici".

La tabella seguente riporta i limiti al cumulo massimo degli incarichi esecutivi e non esecutivi previsti:

	Incarichi Esecutivi	Incarichi Non Esecutivi	Numero massimo di Incarichi (Esecutivi e Non Esecutivi)
Incarichi non riconducibili al medesimo gruppo societario	<=4	<=6	<=10
Incarichi riconducibili al medesimo gruppo societario	<=8	<=12	<=20

In sede di prima nomina, gli esponenti aziendali devono rispettare il limite massimo al numero degli incarichi (esecutivi e non esecutivi) detenuti, ritenendosi possibili eventuali riduzioni di incarichi esecutivi a beneficio di quelli non esecutivi ma fermo restando il rispetto del totale complessivo previsto. Eventuali situazioni difformi sono rimesse alla valutazione dell'Assemblea.

Successivamente alla nomina, e comunque in sede di autovalutazione, qualora nel corso dell'incarico dovessero essere segnalate dall'esponente aziendale situazioni di sconfinamento dei limiti complessivi anzidetti, sarà cura del Servizio Segreteria Organi Sociali, destinatario dell'informativa tempestiva dovuta da parte dell'esponente aziendale, informare prontamente il Comitato Controlli e Rischi. Quest'ultimo svolgerà una disamina puntuale degli incarichi per valutarne gli impatti ai fini della valutazione della disponibilità di tempo e riferendone gli esiti alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione, che formulerà un parere che sarà sottoposto alla valutazione dell'Assemblea alla prima occasione utile.

In ogni caso:

- l'assunzione di cariche presso corpi politici, partiti e sindacati è incompatibile con la carica di componente degli Organi Sociali di Banca UBAE;
- il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione non possono assumere la carica di componenti un Collegio Sindacale presso un'altra impresa partecipata da Banca UBAE;
- i Componenti dell'Organo con Funzione di Controllo non possono assumere cariche in Organi diversi da quelli con Funzione di Controllo²¹ presso società

²¹ Il divieto comprende l'assunzione di cariche nell'ambito di comitati per il controllo sulla gestione.

nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica²².

Nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 4,5 ore, con una media di partecipazione pari a circa il 99%.

Comitato Esecutivo

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento Interno, il Consiglio di Amministrazione delega parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, al Comitato Esecutivo, qualora nominato.

Direttore Generale

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ove presente, sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito.

Il Direttore, sulla base del Regolamento Interno:

- rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali;
- pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

Al Direttore Generale rispondono direttamente il Condirettore Generale, il Responsabile della Direzione Risorse Umane, il Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer) e il Responsabile dell'Area Finanza e funzionalmente le Funzioni Aziendali di Controllo (Servizio Risk Management; Servizio Compliance e Antiriciclaggio; Servizio Internal Audit) ed il Servizio Segreteria Organi Sociali.

I Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Servizio Segreteria Organi Sociali sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

²² A tal fine, per "strategica" si intende la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario (ovvero di quello individuale nel caso di banche non appartenenti a un gruppo bancario).

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge e dello Statuto, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca tramite interventi collegiali o in collaborazione con altri organi della Banca stessa. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e sulla indipendenza della società di revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni del sistema dei controlli interni e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Così come previsto dall'articolo 28 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione della Banca.

In tema di *ICAAP/ILAAP*, esso vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché dell'*ICAAP/ILAAP*, rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale si è riunito 16 volte, con una media di partecipazione pari al 100%.

Nel corso del 2022, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 8 volte con una media di partecipazione pari al 100%.

Comitati endoconsiliari

Comitato Controlli e Rischi (CCR)

Il Comitato Controlli e Rischi è composto da almeno 3 Amministratori, di cui almeno 2 indipendenti. Salvo diverse disposizioni del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controlli e Rischi ha una durata in carica di un anno.

Il CCR ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e funzioni istruttorie soprattutto nei confronti del Servizio *Internal Audit*, del Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* e del Servizio *Risk Management*, a cui trasmette le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di

controlli, verificando poi che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni dell'Organo di supervisione strategica. Coadiuvata altresì quest'ultimo nella redazione ed eventuale revisione del documento di coordinamento previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

In tema di controlli interni, il CCR esamina e valuta il programma di attività e le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed inoltre trasmette al Consiglio le risultanze degli accertamenti svolti dalle medesime, verificando l'adeguatezza dei provvedimenti posti in essere a fronte di eventuali violazioni o anomalie verificatesi; riferisce al Consiglio di Amministrazione, di norma trimestralmente, sull'attività svolta; riferisce al Consiglio, almeno annualmente, sull'adeguatezza del sistema dei controlli proponendo eventuali cambiamenti all'assetto normativo ed organizzativo della Banca ed ai relativi processi amministrativi ai fini di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli interni; valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio supportando l'Organo di supervisione strategica nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli *assets* aziendali; esamina la relazione ex post del Servizio *Internal Audit* sulle politiche di remunerazione ed incentivazione; è coinvolto nel processo delle violazioni (sistema di *whistleblowing*) ed effettua l'analisi preliminare della relazione annuale predisposta dal Responsabile dei sistemi interni di segnalazione.

Il CCR assicura il coordinamento degli organi istituzionalmente preposti ai controlli interni: Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, Revisori esterni, Direzione Generale e Funzioni Aziendali di Controllo.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il CCR svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi nonché nell'attività di analisi di eventuali modifiche a dette politiche, incluse le variazioni ai limiti operativi interni. Assiste l'Organo con funzione di supervisione strategica nell'attività valutativa e propositiva in ambito *RAF* - necessaria per consentire a tale Organo di definire, approvare ed eventualmente rivedere gli obiettivi di rischio ("*risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*risk tolerance*") - nonché nell'analisi del rendiconto *ICAAP/ILAAP* da inviare annualmente all'Autorità di Vigilanza. Assiste il predetto Organo nell'analisi dei *report* periodici elaborati dal Servizio Risk Management in materia di valutazione e monitoraggio dei rischi nonché di

adeguatezza patrimoniale. È inoltre coinvolto nel processo autorizzativo degli affidamenti in favore dei soggetti collegati secondo quanto previsto dal correlato regolamento.

In tema di *governance*, il CCR supporta l'Organo di supervisione strategica nelle attività riguardanti: il piano generale di *governance* della Banca, inclusivo dei criteri di autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione; la disamina dei requisiti degli esponenti aziendali; la verifica della corrispondenza del profilo degli Amministratori e Sindaci nominati con quello quali-quantitativo ottimale fissato dal Consiglio di Amministrazione in seno al Regolamento di Autovalutazione; la regolamentazione inerente l'attività del Consiglio di Amministrazione; l'articolazione dei comitati consultivi.

Inoltre il CCR supporta l'Organo di supervisione strategica nella definizione della struttura organizzativa della Banca (organigramma e funzionigramma) e del Regolamento Interno, dei metodi di selezione e nomina del Direttore Generale, del Condirettore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti della Banca, delle politiche di pianificazione e successione dei componenti la Direzione Generale e degli altri Dirigenti; individua e propone i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare. Infine, su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Presidente di quest'ultimo organo, il CCR esamina e riferisce su qualsiasi argomento compatibile con i suoi fini istituzionali; acquisisce informazioni dal Comitato per la Remunerazione per quanto attiene alle tematiche che abbiano impatto sul sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2022, il Comitato Controlli e Rischi si è riunito 10 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 2,5 ore, con una media di partecipazione pari a circa il 100%.

Comitato per la Remunerazione (CR)

Il Comitato per la Remunerazione è composto da almeno 3 Amministratori, dei quali almeno uno indipendente. Salvo diverse disposizioni del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione ha una durata in carica di un anno.

Il CR ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, supportandolo nelle attività riguardanti: la proposta sui compensi del personale, i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica; l'esame in via preliminare delle Politiche di remunerazione e incentivazione; il processo di identificazione del personale più

rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni, supportando la predisposizione della relativa Politica, che forma parte integrante della Politica di remunerazione e incentivazione; la determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; l'assicurazione del coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo nelle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; l'esame della relazione ex-ante annuale del Servizio Compliance e Antiriciclaggio riguardante la coerenza delle politiche di remunerazione ed incentivazione con la normativa vigente; l'esame della relazione ex-post annuale del Servizio Internal Audit riguardante la corretta applicazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea; la determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti esterni che operano nei paesi di interesse commerciale della Banca; la determinazione dei criteri per il compenso e per la componente variabile della retribuzione del Responsabile dell'Ufficio di rappresentanza di Tripoli.

Il Comitato per la Remunerazione informa il Comitato Controlli e Rischi – e laddove necessario si coordina con quest'ultimo - in merito alla remunerazione destinata alle funzioni aziendali di controllo e relativamente agli elementi di rischio che potrebbero avere impatto sui controlli interni.

Nel corso del 2022 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 4 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 1 ora, con una media di partecipazione pari al 100%.

In ragione del loro ruolo consultivo, i suddetti Comitati non fanno venire meno le responsabilità del Consiglio in materia di controlli, rischi e *governance*.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la costituzione dei seguenti comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Il **Comitato Crediti** è costituito dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dal Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo, se costituito, esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Comitato Esecutivo (se costituito) e/o dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente

a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi** è costituito dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dal Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio, quantificabile e non; discute e valuta la rendicontazione *ICAAP/ILAAP*, i *report* periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico, l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi valutando periodicamente l'idoneità tecnica delle risorse umane, delle procedure e dei sistemi informativi posti a presidio di tali politiche, le simulazioni e i *report* periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio; propone al Consiglio di Amministrazione la variazione dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe; discute e valuta le strategie operative della Direzione Finanza; sottopone al Consiglio di Amministrazione, e in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo, se costituito, le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (*Held to Collect*).

In ambito *Risk Appetite Framework*, il Comitato riceve dal Servizio *Risk Management* informazioni periodiche riguardanti l'andamento del profilo di rischio, il raggiungimento delle soglie di attenzione, il superamento della propensione al rischio, dei *macro risk limit*, delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi interni. Inoltre, in caso di raggiungimento delle soglie di attenzione, impartisce specifiche disposizioni alle unità *risk taker* e, in caso di superamento dei limiti, propone al Consiglio di Amministrazione il mantenimento o meno del profilo di rischio rilevato.

Il Comitato approva, su proposta del Servizio Controllo di Gestione, le modalità di definizione dei tassi interni di trasferimento; può impartire specifiche istruzioni alla Direzione Finanza e alle Direzioni Commerciali in materia di spread di interesse da applicare alle operazioni di tesoreria e di finanziamento; discute e valuta le strategie operative adottate dalla Direzione finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a fini di copertura del rischio in relazione agli scenari di mercato assunti e in tale ambito può impartire specifiche istruzioni al Responsabile della Direzione Finanza riguardanti le strategie operative adottate; stabilisce limiti di importo alle singole operazioni, in relazione al profilo dell'operatore e/o della controparte negoziale; impartisce, su proposta del Direttore Generale, disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti e/o

relative a singoli strumenti finanziari, emittenti, controparti, riferendo alla prima riunione utile al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo (se costituito); sulla base di istruttorie motivate a cura del Servizio Risk Management, propone al Consiglio di Amministrazione, ed in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo, che ne darà idonea informativa al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile, variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe fissandone caratteristiche e limiti temporali; sottopone al Consiglio di Amministrazione l'avvio dell'operatività su nuovi mercati/strumenti finanziari/prodotti, con finalità di trading; discute e valuta l'informativa sugli eventi pregiudizievoli prodotta dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio; propone al Consiglio di Amministrazione e, in caso di necessità ed urgenza, al Comitato Esecutivo o al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il ricorso al Contingency Funding Plan.

Il **Comitato per il Personale** è costituito dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Il Comitato per il Personale esamina in via preliminare le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce i criteri e le modalità che regolano gli avanzamenti di carriera del personale e il pagamento della componente variabile della remunerazione in linea con le politiche di remunerazione ed incentivazione ed esamina il Contratto Integrativo Aziendale in via preliminare.

Flussi informativi sui rischi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

La Banca è consapevole che il funzionamento corretto ed efficiente degli organi aziendali richiede tra l'altro la predisposizione di flussi informativi adeguati.

La Banca è altresì consapevole che la costante e tempestiva circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi consente di realizzare un'efficace gestione dei controlli.

In quest'ottica, la Banca ha posto specifica attenzione nello strutturare uno scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, nonché all'interno dei predetti.

Si riporta, qui di seguito il prospetto di sintesi del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione:

TRIMESTRALE						
Da	A	Enti destinatari	oggetto	attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Direttore Generale	Consiglio di Amministrazione	N.A.	Informativa sulla concentrazione dei rischi creditizi per categoria di clientela, paese/area geografica (cfr. art. 2.2 del Regolamento Interno vigente)	Invio documentazione	In tempo utile per consentire un'informativa agli Amministratori prima della riunione	N.A.

RAF, ICAAP/ILAAP e RECOVERY PLAN

Da	A	Enti destinatari	oggetto	attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Risk Dashboard</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					
Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	Banca d'Italia	Resoconto ICAAP/ILAAP	Invio resoconto	entro il 30 aprile 2022	entro il 30 aprile 2022
	Comitato Controlli e Rischi					
	Consiglio di Amministrazione					
Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	RAF	Revisione annuale del sistema dei limiti	entro il 2022	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi					
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO di ECCESSIVA LEVA

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Risk Dashboard</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO PAESE e RISCHIO di TRASFERIMENTO

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile Risk Management	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale Risk Dashboard	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO DI MERCATO

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile Risk Management	Comitato Rischi (e strutture coinvolte)	N.A.	Report trimestrale Risk Dashboard	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile Risk Management	Comitato Rischi (e strutture coinvolte)	N.A.	Report mensile del monitoraggio limiti di liquidità	Invio report	Entro la prima settimana del mese successivo	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO TASSO DI INTERESSE BANKING BOOK

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Risk Dashboard</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO CONCENTRAZIONE

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Risk Dashboard</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RELAZIONE ANNUALE SU ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	Banca d'Italia	Relazione annuale sull'attività svolta dal Servizio Risk Management	Invio relazione	N.A.	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Programma annuale delle attività pianificate dal Servizio Risk Management	Invio relazione	N.A.	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RELAZIONE CONSOB

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	Consob	Relazione annuale sull'attività svolta dal Servizio Risk Management	Invio relazione	N.A.	N.A.
	Comitato Controlli e Rischi				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a Banca UBAE SpA, sede sociale in Roma, Via Quintino Sella 2.

Il Capitale Sociale al 31.12.2022 ammonta a € 261.185.870 interamente versato.

Iscrizione Registro delle Imprese, Codice Fiscale n° 00716130588 e Partita IVA n° IT00925501009.

Banca UBAE risulta aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed è inserita nell'Albo delle banche autorizzate dalla Banca d'Italia.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Recepimento in Italia della direttiva CRD IV, Titolo III, Capitolo 2)

a) Denominazione e natura dell'attività

Denominazione: Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Investment Complex

Capitale Sociale € 261.185.870 interamente versato

Attività: Nata nel 1972 come "Unione delle Banche Arabe ed Europee", è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank – Tripoli, Unicredit – Roma, Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur – Casablanca, Intesa Sanpaolo – Torino, e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena, ENI Adfin (Gruppo ENI) – Roma e Telecom Italia – Milano.

La missione è quella di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud-est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. Oggi la Banca opera principalmente in 50 Paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all'estero.

- b)** Fatturato²³ = Euro 52.385.765
- c)** Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno²⁴ = 148
- d)** Utile prima delle imposte²⁵ = Euro 9.172.992
- e)** Imposte sull'utile²⁶ = Euro 2.579.060
- f)** Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

²³ Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

²⁴ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

²⁵ Per "Utile prima delle imposte" si intende la voce 260 del conto economico.

²⁶ Per "Imposte sull'utile" si intende la voce 270 del conto economico.

Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR)

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2022 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285.

Informativa Qualitativa

I **Fondi Propri**, dati dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, si articolano in diversi livelli a seconda della qualità patrimoniale delle componenti:

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

A) Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 261,19 milioni di Euro;
- riserva di sovrapprezzo per 0,87 milioni di Euro;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per 1,34 milioni di Euro
- Riserve di utili/perdite al 31/12/2022 accumulate negative per 64,72 milioni di Euro

D) Elementi da dedurre dal *CET1*.

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,26 milioni di Euro.

E) Regime transitorio - Impatto su *CET1* (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Esclusione delle perdite non realizzate derivanti dalla prima applicazione (FTA) 1 gennaio 2018 - del principio contabile internazionale IFRS9 pari ad Euro 13,54 milioni circa;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

Di seguito si riportano le caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1 e del capitale di classe 2 computati.

Importi espressi in Euro

MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE			
	1	2	
1 Emittente	Banca UBAE SPA	N/A	
2 Codice identificativo	IT0000814472	N/A	
3 Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	N/A	
TRATTAMENTO REGOLAMENTARE			
4 Disposizioni transitorie del CRR Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	N/A	
5 Disposizioni del CRR post-transitorie Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	N/A	
6 Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato Singolo ente e consolidamento	Singolo Ente	N/A	
7 Tipologia di strumento	Azioni ordinarie	N/A	
8 Importo computato nei fondi propri	261.185.870	N/A	
9a Prezzo di emissione	110	N/A	
9b Prezzo di rimborso	110	N/A	
10 Classificazione contabile	Capitale sociale	N/A	
11 Data di emissione originaria	N/A	N/A	
12 Irredimibile o a scadenza	N/A	N/A	
13 Data di scadenza originaria	N/A	N/A	
14 Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	N/A	
15 Data del rimborso anticipato facoltativo	N/A	N/A	
16 Date successive di rimborso anticipato	N/A	N/A	
CEDOLE / DIVIDENDI			
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	N/A	
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A	
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	N/A	
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	N/A	N/A	
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di importo	N/A	N/A	
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	N/A	
22 Cumulativo o non cumulativo	N/A	N/A	
23 Convertibile o non convertibile	N/A	N/A	
24 Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	
25 Se convertibili, in tutto o in parte	N/A	N/A	
26 Se convertibili, tasso di conversione	N/A	N/A	
27 Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	
28 Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	
29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A	
31 In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A	N/A	
32 In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	
33 In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	
34 In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	N/A	N/A	
36 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	N/A	
37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	

Informativa Quantitativa

SCHEMA DI BILANCIO INDIVIDUALE FONDI PROPRI

B. Informazioni di natura quantitativa

II		Valore
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	198.671.631 0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	198.671.631
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-258.770
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	13.540.289
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	211.953.150
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0 0
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0 0
N.	Elementi da dedurre dal T2	0
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	211.953.150

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	Testo libero
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	138.713.795		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	6.338.405	0	
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	6.338.405		
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;			
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	4.301.904		
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.426.149.134	0	
4a	a) crediti verso banche	314.307.654		
4b	b) crediti verso clientela	1.111.841.480		
5	Derivati di copertura			
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
7	Partecipazioni			
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			
9	Attività materiali	20.549.324		
10	Attività immateriali	251.035	-258.770	
10a	di cui avviamento			
11	Attività fiscali	34.071.681	0	
11a	a) correnti	22.629.533		
11b	b) anticipate	11.442.148		
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
13	Altre attività	8.407.062		
14	Totale attivo	1.638.782.340	-258.770	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.397.946.997	0	
1a	a) debiti verso banche	1.253.506.124		
1b	b) debiti verso la clientela	144.440.873		
1c	c) titoli in circolazione			
2	Passività finanziarie di negoziazione	82.535		
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
4	Derivati di copertura	46.772		
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
6	Passività fiscali	3.117.864	0	
6a	a) correnti	2.393.631		
6b	b) differite	724.233		
7	Passività associate ad attività in via di dismissione			
8	Altre passività	25.300.711		
9	Trattamento di fine rapporto del personale	497.300		
10	Fondi per rischi e oneri:	13.118.532	0	
10a	a) impegni e garanzie rilasciate	6.520.018		
10b	b) quiescenza e obblighi simili			
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	6.598.514		
11	Totale passivo	1.440.110.711	0	
Capitale proprio				
1	Riserve tecniche			
2	Riserve da valutazione	1.340.278	1.340.278	
2a	di cui relative ad attività operative cessate			
3	Azioni rimborsabili			
4	Strumenti di capitale			
5	Riserve	-76.476.796	-76.476.796	
6	Acconti su dividendi (-)			
7	Sovrapprezzi di emissione	870.226	870.226	
8	Capitale	261.185.870	261.185.870	
9	Azioni proprie (-)			
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)			
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.752.052	11.752.052	
12	Capitale proprio totale	198.671.630	198.671.630	

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	262.056.096
2	Utili non distribuiti	-82.518.337
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	7.381.820
3a	Fondi rischi bancari generali	0
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	0
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	11.752.052
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	198.671.631
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-258.770
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	211.953.150
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	211.953.150
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.082.177.328
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19,5858%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19,5858%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19,5858%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,7580%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0080%
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,0000%
67a	di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,0000%
67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,7500%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	10,8278%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	5.662.447

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Informativa Qualitativa

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato disegnato applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate, nonché ai rischi ritenuti rilevanti per la Banca anche in assenza di una prescrizione normativa di quantificazione) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le eventuali politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il *capitale interno complessivo*, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio previste nel Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul *banking book*), e delle categorie di rischio ritenute dalla Banca rilevanti (rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;
- il *capitale interno complessivo in condizioni di stress*, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tener conto degli scenari di stress assunti in ambito rischio di credito, rischio di concentrazione (single name) e rischio tasso di interesse sul banking book. In ottemperanza agli orientamenti EBA e alle disposizioni nazionali in materia, fra i rischi sottoposti a stress test sono inclusi anche rischio Paese, rischi di mercato, rischi operativi e rischio di eccessiva leva finanziaria;
- il *capitale interno complessivo prospettico*, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali fornite dal processo

pianificazione e *budgeting* e avente impatto su rischio di credito, rischi di mercato, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio Paese;

- il *capitale complessivo*, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno, e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi ed ai diversi scenari di analisi in ottica stress testing.

Il Servizio *Risk Management* è responsabile del calcolo di queste quattro grandezze e del relativo *reporting*. Il Servizio provvede a fornire il confronto con i requisiti patrimoniali regolamentari del Pillar I e con l'andamento dei Fondi Propri, nelle loro diverse componenti.

Per quanto riguarda l'attività di *reporting* interno, il Servizio *Risk Management* produce trimestralmente il *report* contenente i risultati emersi dalle analisi condotte in materia di *Capital Adequacy*, di monitoraggio del *Risk Appetite Framework* e di monitoraggio dei *recovery indicators* e lo sottopone all'attenzione del Comitato Rischi, del Comitato Controlli e Rischi, del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza fornendo le seguenti informazioni:

- indicazione del *trend* andamentale del capitale interno complessivo con il dettaglio per singola tipologia di rischio;
- confronto delle grandezze di capitale interno con le dotazioni patrimoniali (Tier 1 e Fondi Propri);
- identificazione degli eventuali avanzi/disavanzi patrimoniali, che si traducono in incrementi/decrementi della posizione patrimoniale regolamentare e gestionale;
- determinazione dei capital ratio con evidenza dei *capital buffer* derivanti dall'applicazione delle soglie regolamentari SREP;
- monitoraggio dei limiti di propensione al rischio e di *risk tolerance* sia a livello globale che per singolo rischio;
- monitoraggio dei *recovery indicators* previsti dal Piano di Risanamento.

Il Comitato Rischi (costituito da Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabile Direzione Amministrazione) è a sua volta responsabile nel definire, in relazione all'andamento del capitale interno e dei risultati delle prove di stress, le regole di gestione per alcune tipologie di rischio non sottoposte a quantificazione (ad

esempio rischio reputazionale, rischio di riciclaggio e rischio informatico). Il Comitato Rischi, inoltre, ha il compito di valutare in prima istanza l'adeguatezza dei Fondi Propri, sia in relazione all'andamento del capitale interno complessivo, sia in relazione al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari (Pillar I).

In particolare, la valutazione del Comitato si sofferma sulla dimensione e sul trend di incremento/decremento del free capital gestionale (ossia l'eccedenza dei Fondi Propri rispetto al capitale interno complessivo) e regolamentare (ossia l'eccedenza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti patrimoniali minimi di Pillar I), disponendo eventuali misure di contenimento e/o aggiustamento.

Il capitale interno complessivo, inteso come misura globale del rischio aziendale, deriva dall'aggregazione dei singoli rischi secondo un approccio "*building block*", ossia attraverso la somma dei singoli capitali interni calcolati in base alle seguenti metodologie:

- metodo standardizzato (rischio di credito);
- metodo del valore corrente (rischio di controparte);
- metodi standard (rischi di mercato);
- *basic indicator approach* (rischi operativi);
- metodologie semplificate (rischio di concentrazione *single name* e rischio tasso di interesse sul *banking book*);
- metodologia ABI (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- metodologia interna (rischio Paese e rischio strategico).

Ponendo a confronto le misure del rischio, come sopra quantificate, con le risorse patrimoniali a disposizione dell'azienda per la copertura delle perdite inattese che potrebbero manifestarsi, è possibile giungere alla posizione patrimoniale, ossia al giudizio sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. Ai fini di tale valutazione, la Banca assume come grandezza patrimoniale di riferimento i Fondi Propri.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene poi condotta anche con riferimento a scenari di *stress* atti a verificare la sensibilità della Banca a *shock* di determinati fattori di rischio. Le attività di *stress test* sono state condotte nell'ambito dei seguenti rischi:

- rischio di credito;

- rischi di mercato;
- rischi operativi;
- rischio di concentrazione *single name*;
- rischio tasso di interesse sul *banking book*;
- rischio Paese.

Il processo di autovalutazione, condotto sui dati al 31 dicembre 2022, ha evidenziato una condizione di sostanziale adeguatezza con riferimento sia alle risorse patrimoniali in condizioni ordinarie che al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Particolare attenzione è stata riservata all'analisi di adeguatezza patrimoniale prospettica, che mostra dotazioni patrimoniali sufficienti ad adeguatamente fronteggiare i volumi delineati nel Budget 2023, nonostante l'innalzamento degli obiettivi di patrimonializzazione dovuto alla piena efficacia della componente P2G (componente oggetto di flessibilità regolamentare nell'anno 2022); tale risultato è confermato sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress anche di carattere macroeconomico (scenari baseline e adverse).

I capital buffer, calcolati rapportando le risultanze dell'autovalutazione agli obiettivi di patrimonializzazione SREP (soglia OCR in condizioni ordinarie, soglia CR in ottica prospettica, soglia TSCR in condizioni di stress), mostrano un trend decrescente in ottica prospettica mantenendo un profilo di adeguatezza per effetto delle politiche di contenimento delle RWA (Risk Weighted Asset) delineate nel Budget 2023.

Si evidenzia nell'ambito del **Pillar I**, la presenza di una posizione patrimoniale positiva (**Euro 125,4 milioni** circa) sia nel caso in cui i requisiti patrimoniali minimi fossero confrontati con i Fondi Propri che con il *Tier 1/CET1*.

Nell'ambito del **Pillar II** (aggiungendo rischio di concentrazione e rischio tasso di interesse sul *banking book*), sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier1/CET1*, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 114 milioni** circa.

Nell'ambito del **Pillar II** - includendo anche rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico – sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier1/CET1*, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 106,5 milioni** circa.

In ottica di **stress testing**, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 69,8 milioni** circa, sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier1/CET1*.

In ottica **prospettica**, alla luce della variazione attesa per le dotazioni patrimoniali, l'eccedenza patrimoniale si attesterebbe ad un livello adeguato pari ad **Euro 105,4 milioni** sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier 1 (CET1)*.

Infine, per quanto concerne gli indicatori di rischio che correlano le attività ponderate per il rischio (*RWA – Risk Weighted Asset*) alle risorse patrimoniali, si evidenzia, ai fini *ICAAP*, un **Tier 1 Capital Ratio** (uguale al **CET1 Capital Ratio** e al **Total Capital Ratio**) pari al **19,586%%** (rispetto al 19,11% del 31 dicembre 2021).

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*ILAAP*) si propone, da un lato, l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti regolamentari; dall'altro, di fornire al CdA e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di raccolta e impieghi della Banca.

Il processo è caratterizzato dalle seguenti attività:

- *monitoraggio giornaliero del LCR* – al fine di verificare il rispetto sia dei limiti regolamentari sia delle soglie interne fissate nell'ambito del Piano di Risanamento della Banca;
- *monitoraggio trimestrale del NSFR* - al fine di verificare il rispetto sia dei limiti regolamentari, sia delle soglie interne fissate nell'ambito del Piano di Risanamento della Banca;
- *monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità* – al fine di valutare settimanalmente la composizione dei gap temporali per fascia temporale, l'andamento degli indicatori di early warning, il livello di concentrazione del funding, nonché i monitoring tools connessi alla composizione del funding e alla concentrazione della counterbalancing capacity;
- *segnalazione settimanale verso Banca d'Italia* – al fine di garantire un flusso informativo continuo alla Vigilanza circa la situazione di liquidità della Banca;
- *liquidity reporting* – gli esiti del monitoraggio periodico sono contenuti all'interno di un report settimanale destinato al Top Management, mentre con cadenza mensile/trimestrale il report è destinato anche al CdA;

- *liquidity stress testing* – al fine di quantificare gli impatti in termini di LCR dello scenario di crisi specifica previsto nel piano di risanamento e di valutare gli impatti economici e patrimoniali delle *recovery options* attivabili. Le prove di stress così strutturate differiscono da quelle adottate in passato ma consentono l'integrazione con *ICAAP* e *RAF*, mediante la valutazione dell'effetto sui capital ratio.

Il Servizio Risk Management conduce le attività di monitoraggio e le prove di stress e predispone il reporting periodico mentre il Comitato Rischi è responsabile della definizione delle regole di gestione del rischio di liquidità e, con il supporto del Servizio Risk Management, della revisione della relativa *policy* interna. Il Comitato Rischi, inoltre, analogamente al processo *ICAAP*, ha il compito di valutare l'adeguatezza del sistema di governo del rischio di liquidità sulla scorta delle informazioni fornite dalle aree/funzioni aziendali coinvolte e di disporre eventuali misure di contenimento/mitigazione dell'esposizione al rischio della Banca.

In ambito *ILAAP*, la Banca attesta una sostanziale adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, realizzata mediante un processo efficace di monitoraggio e reporting. In particolare, si riscontra un livello di LCR ampiamente al di sopra sia del limite regolamentare che delle soglie interne di attenzione definite nel Piano di Risanamento. Anche in ottica di stress testing, l'applicazione dello shock idiosincratice ipotizzato determinerebbe l'attivazione del Piano di Risanamento e delle connesse *recovery options* in corrispondenza della fascia temporale 5 mesi con ripristino dell'indicatore di liquidità a 9 mesi.

Permane tuttavia uno strutturale profilo di concentrazione delle fonti di funding, peraltro in linea con i trend storicamente rilevati. A questo proposito, la Banca è impegnata in valutazioni strategiche sull'utilizzo futuro di strumenti di funding alternativi, con l'obiettivo, nel medio termine, di realizzare una maggiore diversificazione delle fonti di raccolta e di potenziare ulteriormente il livello del NSFR.

Informativa Quantitativa

Schema Adeguatezza Patrimoniale

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore Ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		992.451.695	
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.737.828.745	992.451.695	
1. Metodologia standardizzata	1.737.828.745	992.451.695	
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	
2.1 Base	0	0	
2.2 Avanzata	0	0	
3. Cartolarizzazioni	0	0	
<i>di cui con metodologia IRB</i>	0		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			79.396.136
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			709
B.3 Rischio di regolamento			0
B.4 Rischi di mercato			1.531.662
1. Metodologia standard			1.531.662
2. Modelli interni			0
3. Rischio di concentrazione			0
B.5 Rischio operativo			5.645.680
1. Metodo base			5.645.680
2. Metodo standardizzato			0
3. Metodo avanzato			0
B.6 Altri elementi del calcolo			0
B.7 Totale requisiti prudenziali			86.574.186
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		1.082.177.328	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		19,5858%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		19,5858%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		19,5858%	

EU KM1: metriche principali

	a	b	c	d	e	
	T	T-1	T-2	T-3	T-4	
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	211.953.150	205.932.711	205.922.078	199.580.572	213.077.967
2	Capitale di classe 1	211.953.150	205.932.711	205.922.078	199.580.572	213.077.967
3	Capitale totale	211.953.150	205.932.711	205.922.078	199.580.572	213.077.967
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.082.177.328	1.098.334.939	1.164.669.545	1.130.443.596	1.115.264.604
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	19,586%	18,750%	17,681%	17,655%	19,106%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	19,586%	18,750%	17,681%	17,655%	19,106%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,586%	18,750%	17,681%	17,655%	19,106%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	3,120%	3,120%	3,120%	3,120%	3,230%
EU	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,750%	1,750%	1,750%	1,750%	1,810%
EU	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,340%	2,340%	2,340%	2,340%	2,420%
EU	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	11,120%	11,120%	11,120%	11,120%	11,230%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
EU	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,008%	0,002%	0,002%	0,002%	0,005%
EU	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,508%	2,502%	2,502%	2,502%	2,505%
EU	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,628%	13,622%	13,622%	13,622%	13,735%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,828%	9,998%	8,929%	8,903%	10,291%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	2.278.337.216	2.394.297.359	2.582.034.813	2.401.362.752	2.378.240.062
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,303%	8,601%	7,731%	8,311%	8,959%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	560.180.852	567.839.884	567.561.814	563.467.828	555.813.824
EU	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	533.819.993	556.826.836	557.649.129	538.824.256	536.768.818
EU	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	483.032.551	495.294.743	482.146.056	446.969.356	405.196.060
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	141.118.355	153.673.082	153.878.655	157.132.028	159.964.312
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	435,305%	408,522%	406,236%	400,434%	382,464%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	690.860.236	589.401.492	719.265.482	697.491.971	925.796.555
19	Finanziamento stabile richiesto totale	555.516.856	561.970.225	620.536.063	502.629.191	502.409.431
20	Coefficiente NSFR (%)	124,364%	104,881%	115,910%	138,769%	184,271%

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
		T	T-1	T
1	Rischio di credito (escluso CCR)	991.620.586	980.618.500	79.329.647
2	di cui con metodo standardizzato	991.620.586	980.618.500	79.329.647
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0	0	0
4	Di cui metodo di assegnazione	0	0	0
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	0	0	0
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0
6	CCR (rischio di credito di controparte)	839.972	1.404.112	67.198
7	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	0	0	0
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	8.863	23.688	709
9	Di cui altri CCR	831.109	1.380.424	66.489
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	0	0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0	0	0
17	Di cui metodo SEC-IRBA	0	0	0
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	0	0	0
19	Di cui metodo SEC-SA	0	0	0
EU-19a	Di cui 1250 % / deduzione	0	0	0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	19.145.771	79.888.917	1.531.662
21	di cui con metodo standardizzato	19.145.771	79.888.917	1.531.662
22	di cui con IMA	0	0	0
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0
23	Rischio Operativo	70.571.000	53.353.075	5.645.680
EU-23a	di cui con metodo di base	70.571.000	53.353.075	5.645.680
EU-23b	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
EU-23c	di cui con metodo avanzato di misurazione	0	0	0
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	14.156.118	0	1.132.489
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	1.082.177.329	1.115.264.604	86.574.186

Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

Informativa Qualitativa

Nell'esercizio 2022, Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario.

Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS) ed in particolare sui tassi di cambio (Currency SWAP) al fine di mitigare l'esposizione aziendale ai diversi profili di rischio.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario per il tramite di strumenti derivati quali currency swap, interest rate swap e derivati azionari (futures e opzioni).

I derivati di cambio consentono di sterilizzare il rischio, fissando la componente economica generata dall'operatività Forex, i derivati di tasso consentono di ridurre l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, il ricorso a strumenti derivati (IRS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTC mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul banking book. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischiosità, costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Come si evince dalle tabelle seguenti, il portafoglio non coperto da accordi di garanzia (margin agreement) è costituito da un nozionale complessivo di Euro 30.911.000 circa.

Informativa Quantitativa

Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti (valori in migliaia)

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		30.010	1.002	
- valore nozionale		29.927	984	
- fair value positivo			18	
- fair value negativo		83		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali (valori in migliaia)

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	30.911			30.911
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.22)	30.911	-		30.911
Totale (31.12.21)	35.078	281.473		316.551

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
1 EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	0	0		1,4	0	0	0	0
2 EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	367.963	1.480.263		1,4	2.587.517	2.587.516	2.587.516	831.110
3 SA-CCR (per i derivati)	0	0		1,4	0	0	0	0
4 IMM (per derivati e SFT)			0	0	0	0	0	0
5 di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			0		0	0	0	0
6 di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			0		0	0	0	0
7 di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			0		0	0	0	0
8 Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					0	0	0	0
9 Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					0	0	0	0
10 VaR per le SFT					0	0	0	0
11 Totale					2.587.517	2.587.516	2.587.516	831.110

EU CCR2 – operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

	Valore dell'esposizione	RWEA
1 Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	0	0
2 i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
3 ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		0
4 Operazioni soggette al metodo standardizzato	2.246.168	8.863
EU4 Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	0	0
5 Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	2.246.168	8.863

EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

	Classi di esposizione	Fattori di ponderazione			Valore
		20%	50%	100%	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0
6	Enti	1.675.916	831.349	0	2.507.265
7	Imprese	0	0	80.252	80.252
8	Al dettaglio	0	0	0	0
9	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0
10	Altre posizioni	0	0	0	0
11	Valore dell'esposizione complessiva	1.675.916	831.349	80.252	2.587.517

Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

Informazione Qualitativa

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione su base trimestrale, in particolare in occasione della chiusura semestrale ed in sede di bilancio annuale, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili ad un peggioramento dello standing creditizio delle controparti.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate.

I crediti deteriorati classificati nelle categorie sofferenze ed inadempienze probabili, che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano:

- il "valore massimo oggetto di possibile recupero", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche, ove l'incasso si ritenga probabile, gli interessi di mora ed il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, basate sul tasso medio degli impieghi dell'anno di passaggio a sofferenza o sul tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una

ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale, ciò anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali. La Circolare n. 272 di Banca d'Italia classifica le esposizioni deteriorate o "non-performing" nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e firma nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese..
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** esposizioni creditizie per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni creditizie per cassa, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni.

È inoltre prevista la classificazione delle "Esposizioni oggetto di concessioni". Si definiscono tali le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) che ricadono nelle categorie "Non-performing exposure with forbearance measures" e "Forborne performing exposure" così come definite dagli Implementing Technical Standards (ITS) dell'European Banking Authority. Nel caso di posizioni che soddisfano la definizione di "Non-performing exposure with forbearance measures" (di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS), esse devono essere ricondotte, a seconda dei casi, tra le Sofferenze, le Inadempienze probabili o tra le Esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Lo stesso criterio si applica alle posizioni "Forborne performing exposure", che sono da ricondurre ai Crediti in bonis.

Il Principio contabile IFRS9, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, è stato definitivamente omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016. L'IFRS9 sostituisce integralmente lo IAS 39 e si applica, pertanto, a tutti gli strumenti

finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione dell'*impairment*, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

IMPAIRMENT – CREDITI PERFORMING (Stage 1 e Stage 2)

Per ogni esposizione creditizia, valutata al costo ammortizzato, viene calcolata una specifica perdita attesa non più secondo la quota di perdita storicamente subita dalla Banca, ma secondo la seguente formula:

$$\mathbf{ECL = EAD * PD_{FL} * LGD_{FL}}$$

Dove:

- **ECL** (Expected Credit Loss): rappresenta l'accantonamento contabile ai fini IFRS9
- **EAD** (Exposure at Default): corrispondente all'utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*)
- **PD_{FL}** (**Probability of Default forward looking**): rappresenta la probabilità di default orientata al futuro, che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla **PD_{PIT}**
- **PD_{PIT}** (**Probability of Default point in time**): rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del Paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo
- **LGD_{FL}** (**Loss Given Default forward looking**): rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla **LDG_{PIT}**
- **LGD_{PIT}** (**Loss Given Default point in time**): rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dalla Direzione Crediti in sede di affidamento/rinnovo).

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia dell'accantonamento contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking". La Banca si serve dei modelli macroeconomici messi a disposizione da Moody's mediante la piattaforma Impairment Studio.

IMPAIRMENT – CREDITI NON PERFORMING (Stage 3)

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a *Stage3* in base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

- **Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza"**, effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dall'Ufficio Legale, da effettuarsi periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dall'unità organizzativa che aveva in carico la relativa posizione);
- successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc.), e comunque almeno una volta ogni sei mesi.

- **Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o "Unlikely to Pay" (UTP)**, a sua volta distinta tra:

- valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
- valutazione analitica, applicabile alle posizioni di ammontare superiore a una determinata soglia (EAD > 500.000 Euro).

- **Valutazione delle posizioni dei crediti a “Past Due”**, effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria) mediante un approccio statistico.

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di rischio di credito.

I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile solo mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

Regole di staging

Per quanto concerne la staging allocation, sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** – scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (*performing*) *investment grade* e *speculative grade* (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se la vita residua è inferiore ad un anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);
- **Stage 2** – scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (*performing*) classificate come *forborne*, incluse quelle in *watching list* in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di almeno due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche) – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD forward looking lifetime);

Stage 3 – esposizioni *non performing* (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze) – svalutazioni calcolate in modo analitico.

Più in dettaglio, per il passaggio da stage 1 a stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- **Forborne** – passaggio automatico
- **Scaduti fra 30 e 90 gg** – passaggio automatico
- **Watching list** – rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione
- **Controparti prive di score e PD** – passaggio automatico
- **Significativo deterioramento del credito** – rilevato in termini di percentuali di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score, è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, anche quelle speculative grade (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti con rating CCC, per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli, la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni *speculative grade* (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di almeno due notch rispetto allo score origination. Quindi la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

Informativa Quantitativa

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al

fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

EU CR1 - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute			
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate		
	di cui stadio 1		di cui stadio 2	di cui stadio 2		di cui stadio 3	di cui stadio 1		di cui stadio 2	di cui stadio 2		di cui stadio 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista														0	0	0
010	670.762.652	603.815.861	66.946.791	102.219.480	0	102.219.481	-1.589.978	-1.403.756	-186.222	-62.947.248	0	-62.947.248	0	67.032.209	7.287.687		
020	Banche centrali														0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche														0	0	7.137.826
040	Enti creditizi														0	0	34.863.705
050	Altre società finanziarie														0	0	0
060	Società non finanziarie														0	0	23.466.301
070	di cui PMI														0	0	0
080	Famiglie														0	0	8.702.203
090	718.646.431	708.864.838	9.781.593	57.779.725	0	57.779.725	-3.732.738	-3.233.716	-499.022	-50.735.356	0	-50.735.356	0	0	0		
100	Banche centrali														0	0	0
110	Amministrazioni pubbliche														0	0	0
120	Enti creditizi														0	0	0
130	Altre società finanziarie														0	0	0
140	Società non finanziarie														0	0	0
150	3.316.128.856	2.912.502.301	403.273.620	90.075.897	0	89.873.132	1.214.974	657.903	557.070	5.305.045	0	5.305.045	0	33.072.968	54.424		
160	Banche centrali														0	0	0
170	Amministrazioni pubbliche														0	0	0
180	Enti creditizi														0	0	562.535
190	Altre società finanziarie														0	0	15.266
200	Società non finanziarie														0	0	0
210	Famiglie														0	0	32.510.433
220	4.843.290.722	4.362.912.631	480.025.157	250.457.776	0	250.255.012	-4.494.612	-4.366.197	-128.416	-108.717.136	0	-108.717.136	0	100.105.177	7.342.111		

EU CQ3 - qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

		Valore contabile lordo/importo nominale												
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate									Di cui in stato di default
		Non Scadute o scadute da ≤ 30 gg	Scadute da > 30 e ≤ 90 gg		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90gg	Scadute da > 90 e ≤ 180 gg	Scadute da > 180gg e ≤ 1 y	Scadute da > 1 e ≤ 2 y	Scadute da > 2 e ≤ 5 y	Scadute da > 5 e ≤ 7 y	Scadute da > 7 y			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi	137.752.783	137.752.783	0	382.674	382.674	0	0	0	0	0	382.674		
010	Prestiti e anticipazioni	670.762.652	670.285.456	477.196	102.219.480	45.612.383	0	5.731.288	0	50.373.892	33.138	468.779	102.219.480	
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
030	Amministrazioni pubbliche	17.693.303	17.693.303	0	20.006.940	0	0	5.731.288	0	14.275.652	0	0	20.006.940	
040	Enti creditizi	270.180.316	270.180.316	0	23.964.971	23.964.971	0	0	0	0	0	23.964.971		
050	Altre società finanziarie	2.185	2.185	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
060	Società non finanziarie	370.921.403	370.444.207	477.196	58.247.569	21.647.412	0	0	0	36.098.240	33.138	468.779	58.247.569	
070	di cui PMI	5.900.102	5.900.102	0	200.145	0	0	0	0	200.145	0	0	200.145	
080	Famiglie	11.965.445	11.965.445	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
090	Titoli di debito	718.646.431	718.646.431	0	57.779.725	57.779.725	0	0	0	0	0	57.779.725		
100	Banche centrali	30.560.907	30.560.907	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
110	Amministrazioni pubbliche	683.310.722	683.310.722	0	54.888.535	54.888.535	0	0	0	0	0	54.888.535		
120	Enti creditizi	4.774.802	4.774.802	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
130	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
140	Società non finanziarie	0	0	0	2.891.190	2.891.190	0	0	0	0	0	2.891.190		
150	Esposizioni fuori bilancio	3.316.128.856			90.075.897							90.075.897		
160	Banche centrali	34.312.100			0							0		
170	Amministrazioni pubbliche	0			0							0		
180	Enti creditizi	2.562.210.172			64.798.966							64.798.966		
190	Altre società finanziarie	4.643.147			0							0		
200	Società non finanziarie	713.788.872			25.276.931							25.276.931		
210	Famiglie	1.174.565			0							0		
220	Totale	4.843.290.722	1.526.684.670	477.196	250.457.776	103.774.782	0	5.731.288	0	50.373.892	33.138	468.779	250.457.776	

EU CQ4 - qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

	Valore contabile lordo/importo nominale	di cui deteriorate		di cui soggette a riduzione di valore	Rettifiche di valore cumulate	Accantonamenti su impegni fuori bilancio e garanzie finanziarie	Variazioni negative cumulate del fair value dovute al rischio di
		di cui in stato di default					
1 Esposizioni in bilancio	1.549.408.289	159.999.206	159.999.206	1.549.408.288	-119.005.322		0
2 Paese: IT	795.426.238	55.536.235	55.536.235	795.426.237	-42.240.120		0
2 Paese: BD	107.014.511	0	0	107.014.511	-524.122		0
2 Paese: LB	78.460.558	78.460.558	78.460.558	78.460.558	-61.558.141		0
2 Paese: TR	63.182.734	0	0	63.182.734	-508.382		0
2 Paese: DE	61.143.448	0	0	61.143.448	-79.144		0
2 Paese: EG	53.307.162	0	0	53.307.162	-440.462		0
2 Paese: OM	47.775.226	0	0	47.775.226	-25.408		0
2 Paese: LY	41.671.325	5.947.742	5.947.742	41.671.325	-1.438.992		0
2 Paese: US	41.509.500	0	0	41.509.500	-43.320		0
2 Paese: CH	39.856.976	0	0	39.856.976	-35.307		0
2 Paese: TN	30.560.907	0	0	30.560.907	-2.313.545		0
2 Paese: SA	29.830.132	33.138	33.138	29.830.132	-158.239		0
2 Paese: BH	29.156.171	0	0	29.156.171	-238.591		0
2 Paese: FR	28.085.937	3.982.631	3.982.631	28.085.937	-59.540		0
2 Paese: AE	19.026.486	0	0	19.026.486	-67.365		0
2 Paese: DZ	14.275.652	14.275.652	14.275.652	14.275.652	-7.137.826		0
2 Paese: JO	13.355.186	0	0	13.355.186	-91.993		0
2 Paese: SI	10.045.163	0	0	10.045.163	-17.540		0
2 Paese: QA	9.517.133	0	0	9.517.133	-4.719		0
2 Paese: CA	6.830.614	0	0	6.830.614	-4.147		0
2 Paese: ES	5.606.184	1.117.977	1.117.977	5.606.184	-1.178.023		0
2 Paese: ZA	4.833.146	0	0	4.833.146	-29.177		0
2 Paese: HR	4.798.986	0	0	4.798.986	-1.950		0
2 Paese: GB	4.622.183	0	0	4.622.183	-5.682		0
2 Paese: IQ	3.458.782	0	0	3.458.782	-309.090		0
2 Paese: MR	2.989.025	0	0	2.989.025	-18.043		0
2 Paese: CZ	1.530.380	0	0	1.530.380	-972		0
2 Paese: SG	892.913	0	0	892.913	-4.934		0
2 Paese: SY	468.779	468.779	468.779	468.779	-468.779		0
2 Paese: TD	176.494	176.494	176.494	176.494	-1.765		0
2 Paese: SD	219	0	0	219	-2		0
2 Paese: MT	76	0	0	76	-1		0
2 Paese: EE	63	0	0	63	-1		0
2 Paese: JE	0	0	0	0	0		0
7 Esposizioni fuori bilancio	3.406.204.753	90.075.897	90.075.897			6.520.018	
8 Paese: IT	898.156.160	23.022.279	23.022.279			4.205.544	
8 Paese: LY	751.272.969	54.783.546	54.783.546			405.520	
8 Paese: EG	222.984.806	0	0			10.564	
8 Paese: BD	199.744.322	0	0			31.987	
8 Paese: TN	153.524.507	0	0			69.109	
8 Paese: US	118.461.913	0	0			0	
8 Paese: TR	116.940.441	0	0			503	
8 Paese: DZ	97.245.631	0	0			22.592	
8 Paese: SD	89.000.000	0	0			0	
8 Paese: PK	84.380.274	0	0			90.775	
8 Paese: AE	56.377.055	0	0			30.867	
8 Paese: CH	54.808.539	0	0			57.824	
8 Paese: JO	52.750.010	0	0			14.926	
8 Paese: KW	50.000.000	0	0			0	
8 Paese: NO	50.000.000	0	0			0	
8 Paese: QA	44.750.000	0	0			2.189	
8 Paese: MR	42.826.826	0	0			103.436	
8 Paese: FR	40.604.452	848.314	848.314			1.742	
8 Paese: OM	33.000.000	0	0			0	
8 Paese: AO	32.687.793	0	0			0	
8 Paese: CA	26.146.519	0	0			0	
8 Paese: SA	23.099.494	0	0			0	
8 Paese: SN	22.000.000	0	0			159	
8 Paese: ES	16.487.168	0	0			0	
8 Paese: SI	15.152.164	0	0			109	
8 Paese: NL	14.498.033	0	0			2.594	
8 Paese: MA	12.370.000	0	0			0	
8 Paese: TD	10.015.420	10.015.420	10.015.420			154	
8 Paese: BE	10.000.000	0	0			0	
8 Paese: BF	10.000.000	0	0			0	
8 Paese: BH	10.000.000	0	0			62.832	
8 Paese: AT	5.000.000	0	0			0	
8 Paese: ET	5.000.000	0	0			0	
8 Paese: LT	5.000.000	0	0			0	
8 Paese: PL	5.000.000	0	0			0	
8 Paese: SE	5.000.000	0	0			0	
8 Paese: DE	4.705.098	0	0			0	
8 Paese: GB	4.289.450	0	0			22	
8 Paese: MT	4.000.000	0	0			93	
8 Paese: JP	3.500.000	0	0			0	
8 Paese: DJ	3.000.000	0	0			0	
8 Paese: SY	1.406.338	1.406.338	1.406.338			1.406.338	
8 Paese: PT	1.000.000	0	0			0	
8 Paese: LB	19.371	0	0			139	
1 Totale	4.955.613.042	250.075.103	250.075.103	1.549.408.288	-119.005.322	6.520.018	0

EU CQ5 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	Valore contabile lordo				Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni
	di cui deteriorate			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
		di cui in stato di default				
1 Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.833.176	0	0	7.833.176	-4.157	0
2 Attività estrattive	0	0	0	0	0	0
3 Attività manifatturiere	221.897.220	7.715.440	7.715.440	221.897.220	-3.762.556	0
4 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13.630.891	937.384	937.384	13.630.891	-504.378	0
5 Fornitura di acqua	1.935.966	0	0	1.935.966	-638	0
6 Costruzioni	46.099.494	45.562.583	45.562.583	46.099.494	-36.747.872	0
7 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	56.912.746	0	0	56.912.746	-117.529	0
8 Trasporto e magazzinaggio	0	0	0	0	0	0
9 Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	0	0
10 Informazione e comunicazione	19	19	19	19	-19	0
11 Attività finanziarie e assicurative	76	0	0	76	-1	0
12 Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0
13 Attività professionali, scientifiche e tecniche	21.626.260	4.032.143	4.032.143	21.626.260	-2.000.867	0
14 Attività amministrative e di servizi di supporto	59.233.124	0	0	59.233.124	-60.365	0
15 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
16 Istruzione	0	0	0	0	0	0
17 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	0	0	0	0	0	0
18 Arte, spettacoli e tempo libero	0	0	0	0	0	0
19 Altri servizi	0	0	0	0	0	0
20 Totale	429.168.972	58.247.569	58.247.569	429.168.972	-43.198.382	0

Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

EU CQ1 - qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate di fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			di cui in stato di default	di cui impaired (svalutate)					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	0	49.430.326	49.430.326	49.430.326	0	-27.713.066	149.861	149.861
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0
040	Enti creditizi	0	23.572.023	23.572.023	23.572.023	0	-11.787.975	0	0
050	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
060	Società non finanziarie	0	25.858.303	25.858.303	25.858.303	0	-15.925.091	149.861	149.861
070	Famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0
080	Titoli di debito	0	2.891.190	2.891.190	2.891.190	0	-965.190	0	0
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	314.986	314.986	314.986	0	0	39.158	39.158
100	Totale	0	52.636.502	52.636.502	52.636.502	0	-28.678.256	189.019	189.019

Attività non vincolate (art. 443 CRR)

Un'attività si definisce vincolata quando è impegnata, ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di copertura o garanzia o supporto di credito ad una operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio, dalla quale l'attività non può essere ritirata liberamente. Le banche, pertanto, sono obbligate a specificare quali sono le attività di cui i creditori possono entrare in possesso qualora esse non riescano ad onorare gli impegni assunti, fornendo informazioni sui livelli di vincolo e sulla loro composizione.

L'informativa relativa a tali tipologie di attività è fornita sulla scorta del Regolamento Delegato (UE) 2017/2295, in coerenza con le disposizioni della parte Otto, Titolo II, della CRR (Regolamento UE n. 575/2013).

EU AE1 – attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA noZIONALMENTE AMMISSIBILI 030	040	di cui EHQLA ed HQLA noZIONALMENTE AMMISSIBILI 050	060	di cui EHQLA e HQLA 080	090	di cui EHQLA e HQLA 100
010 Attività dell'ente segnalante	506.558	506.558			1.725.902.725	540.717.243		
030 Strumenti di capitale	0	0	0	0	4.461.672	0	4.413.569	0
040 Titoli di debito	506.558	506.558	509.823	509.823	744.281.981	518.857.711	749.077.253	522.080.988
050 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
060 di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	506.558	506.558	509.823	509.823	709.101.656	518.857.711	717.040.629	522.080.988
080 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0	5.761.431	0	5.907.138	0
090 di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0	1.935.973	0	1.935.973	0
120 Altre attività	0	0			972.571.898	25.735.462		

EU AE2 – garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

		Vincolate		Non vincolate	
		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA e HQLA	
		010	030	040	060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0	0	401.674.658	0
140	Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0
160	Titoli di debito	0	0	0	0
170	di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0
180	di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0
190	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
200	di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0
210	di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0
230	Altre garanzie ricevute	0	0	401.674.658	0
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni proprie	0	0	0	0
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	506.558	506.558		

EU AE3 – fonti di gravame

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
	010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	247.410	506.558

Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

Informativa Qualitativa

In conformità a quanto previsto dalla normativa prudenziale vigente, la Banca calcola il capitale interno a fronte del rischio di credito mediante il metodo standardizzato. Tale metodologia prevede una segmentazione delle esposizioni creditizie in portafogli regolamentari in funzione della natura della controparte o della tipologia di esposizione, e l'applicazione di un sistema di ponderazioni legate al rating (misura sintetica del merito creditizio della controparte) fornito dalle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

A tal fine la Banca ha deciso di avvalersi dei rating forniti dalle seguenti ECAI:

- *Fitch*
- *Moody's*
- *Standard & Poor's*

Tali rating, come evidenziato nella tabella successiva, vengono utilizzati dalla Banca per ponderare principalmente le esposizioni verso Amministrazioni e Banche Centrali, verso Enti e verso Imprese ed altri soggetti.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	<i>Moody's Fitch Standard & Poor's</i>	<i>Unsolicited</i>
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	<i>Moody's Fitch Standard & Poor's</i>	<i>Solicited</i>
Esposizioni verso enti	<i>Moody's Fitch Standard & Poor's</i>	<i>Solicited</i>
Esposizioni verso imprese	<i>Moody's Fitch Standard & Poor's</i>	<i>Solicited</i>

EU CR5 – Metodo standardizzato

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione						Totale		
	0%	20%	35%	50%	75%	100%		150%	250%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	598.985.867	1.895.862	0	4.797.036	0	143.675.259	31.213.283	5.835.891	786.403.198
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Enti	10.626.743	165.085.677	0	32.519.035	0	14.089.245	0	0	222.320.700
7 Imprese	0	16.714	0	33.049.810	0	552.642.464	43.347.032	0	629.056.020
8 Al dettaglio	0	0	0	0	1.893.404	0	0	0	1.893.404
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	7.309.329	0	0	0	0	0	7.309.329
10 Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	37.162.146	7.261.737	0	44.423.883
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12 Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	48.069	0	0	48.069
16 Altre posizioni	1.304.786	8.261.284	0	0	0	34.220.556	0	0	43.786.626
17 Totale	610.917.396	175.259.537	7.309.329	70.365.881	1.893.404	781.837.739	81.822.051	5.835.891	1.735.241.228

Rischio di Mercato (art. 445 CRR)

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei **metodi standard** previsti dal Pillar I della normativa prudenziale vigente. Banca UBAE ha ritenuto tale scelta più prudente rispetto all'adozione dei modelli interni più rispondenti a finalità gestionali.

Informativa Quantitativa

La tabella seguente mostra il dettaglio per ciascuna tipologia di rischi di mercato.

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWEA
Prodotti diversi dalle opzioni		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.636.638
2	Rischio azionario (generico e specifico)	7.944.225
3	Rischio di cambio	9.564.900
4	Rischio di posizioni in merci	0
Opzioni		
5	Metodo semplificato	0
6	Metodo delta-plus	0
7	Metodo scenario	0
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	0
9	Totale	19.145.763

Rischio Operativo (art. 446 CRR)

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la Banca adotta, fra le varie metodologie previste dalla normativa (Pillar I), la metodologia base (*Basic Indicator Approach*).

Informativa Quantitativa

Ai fini del calcolo dell'Indicatore Rilevante è stato applicato il nuovo metodo prescritto dall'art. 316 del CRR, in base al quale il sistema interno applica alla media triennale del *Gross Income* (margine di intermediazione) un fattore fisso del 15%.

L'adozione del metodo ha determinato un requisito patrimoniale al 31 dicembre 2022 pari ad euro 5,65 milioni circa.

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

	Attività bancarie	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	20.210.149	37.406.496	55.297.063	5.645.680	70.571.000
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	Soggette al metodo TSA	0	0	0		
4	Soggette al metodo ASA	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

Informativa Qualitativa

Relativamente al rischio tasso di interesse sul *banking book*, la Banca effettua con frequenza trimestrale la misurazione del capitale interno secondo la metodologia semplificata, in termini di variazione sia del valore economico che del margine di interesse. Sui dati al 31 dicembre 2022, si evidenzia un indicatore di rischio pari allo **0,43%** ed un capitale interno che si attesta ad **Euro 912.070**²⁷.

Si evidenzia una riduzione dell'indicatore di rischio rispetto al valore dello scorso anno (3,40%), indicatore che si attesta al di sotto sia del valore soglia regolamentare del 20% che del limite operativo interno, fissato prudenzialmente al 5,2% in termini di risk tolerance.

Inoltre, si riscontra una riduzione del capitale interno, riconducibile sostanzialmente alla minore esposizione al ribasso dei tassi USD, determinata principalmente dalla minore raccolta su c/c, oggetto di "spalmatura" secondo la normativa vigente.

Informativa Quantitativa

Shift storico ribasso curva tassi

Importi espressi in euro/000

INDICE DI RISCHIOSITA' AL TASSO D'INTERESSE sul BANKING BOOK	
Data di riferimento	2022-12-31
Esposizione al rischio tasso d'interesse EUR	- 805
Esposizione al rischio tasso d'interesse USD	1.280
Esposizione al rischio tasso d'interesse VALUTE NON RILEVANTI	35
Esposizione complessiva al rischio tasso d'interesse	912

In ambito stress test, ipotizzando uno shift parallelo della curva tassi pari a -200bp, l'indicatore di rischio con il metodo semplificato si attesta a 0,43%, corrispondente ad una esposizione globale di Euro 896.134 (ex Euro 7.196.206). Tale capitale interno

²⁷ L'indicatore di rischio è calcolato rapportando l'esposizione al rischio, ipotizzando uno shift parallelo di -200 bps, ai Fondi Propri; mentre il capitale interno in condizioni ordinarie è dato dall'esposizione al rischio determinata ipotizzando uno shift della curva tassi basato sulle rilevazioni storiche degli ultimi 6 anni.

“stressato” tuttavia non è stato assunto, in ottica prudenziale, ai fini dell’adeguatezza patrimoniale.

Ciò in quanto l’applicazione dello scenario regolamentare (shift parallelo curva tassi di +/- 200bp) è risultato poco adeguato alla luce dell’attuale contesto di mercato, e pertanto è stato applicato, ai fini della capital adequacy, lo shock maggiormente sfavorevole fra i 6 shocks delineati dall’EBA, ossia lo shock down dei tassi a breve, per il quale si evidenzia un indicatore di rischiosità pari allo 0,81%.

In ottica prudenziale, si fa presente che è stata ipotizzato anche uno scenario con shift parallelo curva tassi -300bp, pur tuttavia risultato anch’esso non adeguato alla luce dell’attuale contesto di mercato, in considerazione del capitale interno che si sarebbe attestato ad Euro 1.048.852.

Lo stress testing è integrato con gli shock previsti dall’EBA: Short rate shock up, Short rate shock down, Long rate shock up, Long rate shock down, Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) e Flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo).

Nessuno dei sei scenari applicati determina un’effetto superiore al 15% del capitale primario di classe 1. Nella tabella seguente, viene riportata una sintesi dei risultati emersi, dai quali si evince la maggiore esposizione della Banca ad una discesa dei tassi a breve (sia per l’Euro che per il Dollaro) con un’esposizione al rischio stimata ad Euro 1,67 milioni:

INDICE DI RISCHIOSITA' AL TASSO D'INTERESSE sul BANKING BOOK

Scenario	Data di riferimento	
	2022-12-31	
	Esposizione complessiva al rischio tasso d'interesse	Indicatore di rischio
shock up dei tassi a breve	- 837	0,41%
shock down dei tassi a breve	1.675	0,81%
shock up dei tassi a lungo	694	0,34%
shock down dei tassi a lungo	- 121	0,06%
steepener	1.578	0,76%
flattener	- 833	0,40%

In riferimento all'analisi dell'esposizione in termini di variazione del margine di interesse (così come prescritto dal 20° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia), la variazione negativa, calcolata per un orizzonte temporale di 1 anno, si è attestata ad Euro -4,4 milioni circa (ipotesi riduzione tassi di 200 basis points), come riportato nella tabella seguente.

Informativa Quantitativa*Metodo degli utili attesi**Importi espressi in euro/000*

Fasce temporali	Variazione Margine di interesse		
	Δ MI -200 bps.	Δ MI -100 bps.	Δ MI -50 bps.
A vista	3.398	1.699	850
fino a 1 mese	-5.252	-2.626	-1.313
Da oltre 1 mese a 3 mesi	-2.365	-1.182	-591
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	254	127	64
Da oltre 6 mesi a 9 mesi	-338	-169	-85
Da oltre 9 mesi a 1 anno	-113	-56	-28
Totale	-4.415	-2.208	-1.104

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informativa Qualitativa

Politica di remunerazione: finalità e caratteristiche

Le principali finalità perseguite dalle politiche di remunerazione sono sintetizzabili in:

- orientare le performance delle persone e della Banca nel suo complesso verso il raggiungimento di obiettivi di breve e medio periodo sulla scorta di una cultura (e di una correlata sensibilità) della gestione del rischio;
- motivare le persone attraverso riconoscimenti equi, premiandole in base anche alle responsabilità gestionali e manageriali ricoperte;
- operare una distinzione tra le varie categorie dei soggetti percipienti, i livelli di competenza, le responsabilità direttive ed i compiti svolti.

Il sistema dei meccanismi di incentivazione adottato si struttura, dunque, come un sistema *modulare*, che tende a valorizzare e differenziare la politica di remunerazione in relazione alla tipologia di destinatari, al livello di professionalità ad essi richiesto, alle significative responsabilità assolute e alle mansioni svolte.

Al fine di illustrare i meccanismi di erogazione del premio, è importante specificare che la struttura retributiva si compone di tre elementi, ovvero retribuzione fissa, retribuzione variabile e *benefits*, intendendo per essi:

1. **Retribuzione fissa**, che *“ha natura stabile e irrevocabile, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali – quali, in particolare, i livelli di esperienza professionale e di responsabilità – che non creano incentivi all’assunzione di rischi e non dipendono dalle performance della banca”*.

La remunerazione fissa si compone di:

- a. **Componenti di base**, che sono definite sulla base dell’inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, nonché della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente. In tale categoria rientrano gli stipendi mensili (comprese l’indennità di ruolo e ad personam), le indennità modali, l’indennità di reperibilità, la tredicesima mensilità e il premio di produttività.
- b. **Componenti accessorie**, ovvero ogni forma di pagamento o beneficio, incluse eventuali allowances, *“corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, o servizi o beni in natura (fringe benefits), in cambio delle*

prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale alla banca o ad altre società del gruppo bancario”.

In tale categoria rientrano:

1. Benefits legati all’assegnazione dell’autovettura aziendale (importo annuale del canone leasing + spese per la carta carburante)
2. Benefits legati all’assegnazione di un’abitazione (importo annuale del canone di affitto)
3. Riconoscimento delle indennità per il personale distaccato²⁸

Si segnala che, in linea con quanto disciplinato dalla normativa vigente, non sono state considerate le seguenti voci:

- ✓ Contributo figli
- ✓ Diarie
- ✓ Buoni pasto,

poiché accordati al personale su base non discrezionale e compresi in una politica generale della Banca, nonché elementi che non producono effetti sul piano degli incentivi all’assunzione o al controllo dei rischi.

2. **Retribuzione variabile**²⁹ che risulta collegata (e potrà pertanto modificarsi) in relazione alle prestazioni fornite dal personale ed ai risultati effettivamente conseguiti. In tale categoria rientrano:

- a. **Bonus annuale**
- b. **Benefici pensionistici discrezionali** ed **importi** pattuiti tra la Banca e il personale in vista o in occasione della **conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica**. Tra questi importi sono inclusi quelli riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza o nell’ambito di un accordo per la composizione di una

²⁸ Si precisa che per il personale distaccato presso la Banca è stata deliberata dal 179° Consiglio di Amministrazione una policy gestionale, contenente ulteriori agevolazioni economiche (ad es. riconoscimento una tantum per l’arredamento, il pagamento annuale di un biglietto aereo Roma-Tripoli-Roma, ecc).

²⁹ In linea con le disposizioni di vigilanza non rientrano in tale categoria “*il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro e l’indennità di mancato preavviso, quando il loro ammontare è determinato secondo quanto stabilito dalla legge e nei limiti da essa previsti*”.

controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto

c. Ogni altra forma di remunerazione che non sia univocamente qualificabile come remunerazione fissa, tra le quali:

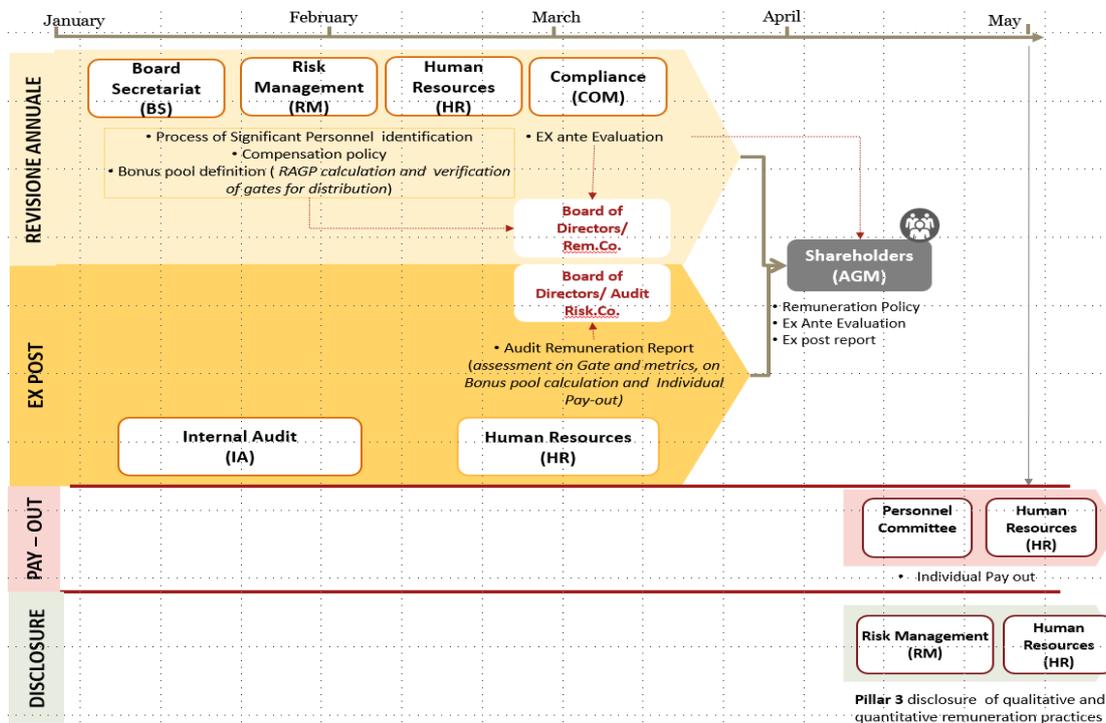
a. eventuali *Una Tantum*

b. eventuali *indennità di buona uscita* riconosciute al termine del rapporto di lavoro.

- **Benefits** - è previsto per la generalità dei dipendenti della Banca un pacchetto di benefits, disciplinati dal contratto integrativo aziendale, che comprendono la polizza sanitaria, la polizza infortuni, la polizza Vita, contributi per i figli, la previdenza integrativa, mutui, prestiti, scoperto di conto a tassi agevolati, buoni pasto.

Politica di remunerazione: processo decisionale

Le politiche di remunerazione sono elaborate nell'ambito di un processo la cui declinazione è di seguito articolata:



a) Revisione annuale delle politiche di remunerazione e erogazione bonus

1. **Avvio del processo di revisione annuale** delle politiche di remunerazione: la Direzione Generale, con il supporto delle funzioni

Risorse umane, Compliance, Risk Management e Segreteria Organi Sociali entro il mese di febbraio di ogni anno organizza una riunione dedicata alla revisione delle politiche, al fine di:

- ✓ allinearle alle eventuali novità normative
- ✓ aggiornare l'identificazione del personale rilevante
- ✓ valutare le eventuali misure correttive/suggerimenti rivenienti dalla relazione ex post dell'anno precedente predisposta dal Servizio Internal Audit.

Le funzioni di controllo della Banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento. In particolare:

- la *funzione di Risk Management* definisce indicatori di rischio per la determinazione del bonus pool, assicurando *“la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca”*³⁰
- la *funzione di Compliance* verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché di eventuali codici etici o di condotta della Banca (con il supporto della Direzione Risorse umane), in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea;

La *Direzione Risorse umane* garantisce l'ausilio tecnico e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche di remunerazione.

³⁰ Cfr. Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare 285, Sezione II, Capitolo 2, Titolo IV, Parte prima (*Politiche e Prassi di remunerazione e incentivazione*).

2. Presentazione del documento al Comitato di Remunerazione. Il Comitato di Remunerazione coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione dei criteri di determinazione e attribuzione della componente variabile della retribuzione dei dipendenti, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, nonché ha il compito di esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni. Il Comitato di Remunerazione, inoltre, ha il compito di analizzare la proposta del Direttore Generale relativa all'erogazione del *bonus pool* per l'anno di competenza, anche sulla scorta della nota tecnica redatta del Risk Management (calcolo del bonus pool fondato sulla griglia di valori per l'indicatore RARORAC, verifica delle condizioni patrimoniali e di liquidità ai fini dell'erogazione).
3. Definizione e approvazione della politica retributiva e del processo di identificazione del personale rilevante:
- i. La Funzione Compliance predispone la valutazione ex ante in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo;
 - ii. Il Consiglio di Amministrazione elabora e sottopone all'Assemblea, nonché riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione (corredata del parere della funzione Compliance) ed è responsabile della sua corretta attuazione; esso approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Direttore Generale relativa all'erogazione del bonus pool annuale sulla scorta della nota tecnica redatta dal Risk Management, che tiene conto degli indicatori e delle condizioni disciplinati dalla presente policy;
 - iii. L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione a favore degli Organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, e di quelle concernenti il personale.

4. Attuazione delle politiche ed erogazione del bonus – La Direzione Generale provvede a dare esecuzione a quanto deliberato dall'Assemblea circa le politiche di remunerazione. Nell'individuazione dei criteri di parametrizzazione dei bonus, la Direzione Generale si avvale del contributo della Funzione Risorse Umane, che ha il compito di sottoporre al Comitato del Personale tutta la documentazione riguardante: Politiche di remunerazione da applicare, Nota tecnica redatta dal Risk Management, Esiti della valutazione delle prestazioni, evidenze gestionali circa il grado di raggiungimento degli obiettivi di budget, numero di giorni di assenza, eventuali informazioni su provvedimenti disciplinari, schema di distribuzione del bonus con l'indicazione della retribuzione complessiva dei singoli percipienti.

b) Relazione ex post.

La *funzione di Internal Audit* verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

5. **Presentazione del documento al Comitato Controlli e Rischi.** Il Comitato Controlli e Rischi coadiuva il Consiglio di Amministrazione esaminando la Relazione ex post predisposta dal Servizio Internal Audit sulle politiche di remunerazione ed incentivazione
6. **Presentazione del documento al Comitato di Remunerazione.** La funzione Risorse Umane, di concerto con il Servizio Internal Audit, sottopone al Comitato di Remunerazione la Relazione ex post relativa all'applicazione delle politiche di remunerazione, indicante le finalità e modalità di attuazione, le caratteristiche della struttura dei compensi, le principali informazioni circa la distribuzione della componente variabile, nonché le informazioni quali-quantitative richieste dal art. 450 del CRR, tra le quali:

- i. il numero di membri del personale più rilevante ripartiti per area di attività, alta dirigenza e altro personale più rilevante e una spiegazione delle variazioni sostanziali di tali numeri.
- ii. la classificazione delle diverse componenti della remunerazione come remunerazione variabile o fissa, nonché le motivazioni di tale classificazione nel caso di elementi della remunerazione fissa;
- iii. la tabella informativa dei diversi rapporti tra le componenti variabile e fissa della remunerazione complessiva, distinte per l'organo di amministrazione e, se del caso, per aree di attività, funzioni aziendali e di controllo interno, con almeno una ripartizione tra l'alta dirigenza e altro personale più rilevante, le unità organizzative e le aree geografiche.

In tale documento rientrano, oltre all'informativa circa l'applicazione dei meccanismi di remunerazione, anche gli esiti della verifica condotta dalla funzione di Internal Audit.

7. Informativa ex post per l'Assemblea – La funzione Risorse Umane predispone, in collaborazione con le funzioni competenti, le informazioni relative alle dinamiche retributive relative al personale che hanno trovato applicazione nel corso dell'esercizio, provvedendo a fornire dettagli quantitativi in ordine alla distribuzione del bonus. In tale documento rientrano, oltre all'informativa circa l'applicazione dei meccanismi di remunerazione, anche gli esiti della verifica condotta dalla funzione di Internal Audit.

Shareholders

Involvement in the following approvals:

- **Annual Compensation Policy**
- The payments that can be awarded to those persons at **the termination of their contracts**

Board of Directors/
Remuneration Committee

Main role and responsibilities:

- **Propose remuneration decisions** on management body and other *Significant Personnel*
- Oversee remuneration **structure of control functions** and propose any **updates on remuneration policy**
- **Collaborate with other committees**

Control Functions and HR

Functions and responsibilities:

- **Risk Management:** ensure Compensation policy alignment with Capital and liquidity indicator
- **Compliance:** ensure overall compensation structure alignment with regulation in place
- **Internal Audit:** review of the compensation policy application
- **Board Secretariat:** support the control Functions and HR Division in the review of Board Members Compensation
- **Human Resources:** collaborate with the other functions to coordinate the overall process

Compensation Policy and Disclosure

- Establish and maintain overarching **remuneration policy**.
- Regulatory reporting
- **Pillar 3 disclosure** of qualitative and quantitative remuneration practices.

Nell'ambito di tale processo, sono state svolte le seguenti riunioni:

Organo	N° Riunioni
Consiglio di Amministrazione	1
Comitato di Remunerazione	1

Identificazione personale rilevante

Per quanto attiene all'individuazione del **personale rilevante**, ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, si è proceduto ad un'autovalutazione dei ruoli presenti in struttura in relazione a criteri di responsabilità, impatto sui rischi o livello retributivo, identificando internamente i seguenti ruoli:

Ruoli	Responsabilità assegnate	Criteri Qualitativi	Criteri Quantitativi	N°
Consiglieri, Dirigenti e Responsabili di Direzione				22
Consiglieri	Hanno la responsabilità della Supervisione strategica della Banca	1); 2) 11);14)		10
Direttore Generale	Rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.	3); 6) 8);10);11);12));14)		1
Condirettore Generale	Presidia lo svolgimento delle attività affidate alle seguenti unità organizzative: Amministrazione, Organizzazione & IT, Crediti, Trade Finance, Segreteria Generale, Area Commerciale. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, agisce in sua vece.	3); 6) 8);10);11);12));14)		1
Dirigente Area Sviluppo Commerciale	Presidia e coordina le attività di gestione e sviluppo del credito attraverso le strutture deputate (Direzione Commerciale Italia e Commerciale estero), facendosi proponente delle relative proposte di concessione delle linee di credito in favore di clientela corporate e bancaria	6); 8);11)		1
Responsabile Direzione Finanza	Presidia le attività volte alla gestione della liquidità e dei portafogli di proprietà, l'intermediazione e la consulenza di prodotti e servizi finanziari. Sottopone agli Organi Deliberanti, sentita l'Area Sviluppo Commerciale, la proposta del Responsabile del Servizio Medium Long Term Risk & Investment, in merito all'investimento in Private Placement e ai relativi affidamenti "ad hoc". Propone al Comitato Crediti congiuntamente con il Responsabile dell'Area Sviluppo Commerciale, gli affidamenti a banche, soggetti vigilati e altre controparti qualificate, relativamente ad operazioni di impiego di tesoreria e di investimento sul mercato dei capitali nonché di prestazione dei servizi di investimento.	6);9)		1
Responsabile Direzione Commerciale Italia e Estero	Presidia lo sviluppo commerciale e il montaggio delle operazioni commerciali, facendosi proponente delle relative proposte di concessione delle linee di credito in favore di clientela corporate e bancaria.	6); 11)		2
Responsabile Direzione Crediti	Presidia e coordina le attività assegnate alla Direzione Crediti e Controlli, con specifico riguardo al servizio Analisi & Istruttoria Fidi, che provvede all'istruttoria tecnica delle pratiche di fido con la produzione di un parere circa i rischi connessi alle operazioni proposte dall'area commerciale.	6)		1
Responsabile della Direzione Trade Finance	Coordina le attività di supporto alla gestione commerciale con controparti con riferimento al credito documentario ed alle garanzie bancarie. Gestisce inoltre i processi relativi ai bonifici Italia e Estero.	6)		1
Responsabile della Direzione Organizzazione & It	Presidia le attività di supporto e coordinamento delle attività organizzative e delle procedure operative della Banca.	9)		1
Responsabile della Direzione Amministrazione	Presidia le attività di supporto e coordinamento delle attività amministrative e delle funzioni contabili e gestionali.	9);10); 11); 12)		1
Responsabile Risorse Umane	Presidia le attività di supporto alla Direzione Generale in tema di gestione (anche amministrativa) e sviluppo del personale, formazione, selezione.	9)		1
Funzioni di controllo				3
Responsabile Internal Auditing	Assicura il corretto svolgimento dell'operatività a difesa del patrimonio della Banca attraverso un'azione affidabile funzionale e coerente.	4)		1

Compliance & AML Officer	Assicura comportamenti corretti e trasparenti, controllando e valutando l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure interne della Banca. In materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, verifica in modo continuativo il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale e la sua conformità rispetto alla disciplina di riferimento e vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.	4); 9)	1
Risk Manager	Definisce e implementa le metodologie di misurazione dei rischi aziendali, monitora il continuo rispetto dei livelli di rischio definiti e l'adeguatezza del sistema di misurazione dei rischi. Al Servizio Risk Management sono attribuite le specifiche macro-mansioni operative legate a controlli Strategici, Misurazione Rischi e reporting.	4)	1
Responsabili Unità Organizzative			5
Responsabile Servizio Legale	Presidia i processi di consulenza legale a tutti i servizi della Banca ed assiste la Direzione Generale nelle questioni che presentino implicazioni legali. Inoltre, gestisce le posizioni classificate in sofferenza ed UTP.	9)	1
Responsabile Controllo di Gestione	Presidia il processo di analisi e di controllo dei risultati delle attività della Banca, attraverso la rilevazione e misura dei principali fenomeni gestionali.	6)	31
Responsabile Sicurezza	Definisce le politiche della gestione della sicurezza del sistema informativo attraverso l'emanazione di procedure, regolamenti e norme, nonché controlla e valida l'architettura di sicurezza logica e della protezione dei dati in coerenza con le politiche, le policy interne e gli standard di riferimento applicabili.	6)	1
Responsabile Forex	Esegue operazioni aventi ad oggetto divise a pronti e a termine e in strumenti derivati su cambi in conto proprio e su richiesta della clientela della Banca.	12)	1
Responsabile Tesoreria	E' responsabile della gestione delle attività e passività finanziarie della Banca, in Euro e in divisa, aventi durata originaria entro 12 mesi. Inoltre, il Desk Tesoreria può eseguire in conto proprio ordini su strumenti derivati su tassi provenienti dalla clientela affidata, nell'ambito di limiti operativi specifici (limiti di controparte) e generali (esposizione di rischio di tasso di interesse	6)	1
Responsabile Mercati Finanziari	Esegue gli investimenti in titoli obbligazionari e strumenti derivati collegati aventi scadenza secondo quanto previsto dal Regolamento Interno vigente (Held to Collect), utilizzando principalmente il capitale proprio della Banca; cura la gestione degli investimenti aventi ad oggetto strumenti finanziari azionari e obbligazionari denominati in Euro ed in valuta relativi al portafoglio "Held for Trading" (HFT), nonché gli strumenti derivati di copertura su titoli e indici azionari (futures, opzioni e ETF).	12)	1
TOTALE			30

Tabella 1: Identificazione personale rilevante

Montante premi

Ogni anno, il Consiglio approva nell'ambito del budget il montante di spesa massima complessiva (costo banca) erogabile a titolo di componente variabile del premio aziendale di risultato per i dipendenti (Direzione Generale, dirigenti, quadri e aree professionali). Tale montante viene determinato in correlazione alla performance della Banca, deve tenere conto dei rischi assunti e del livello di patrimonializzazione nonché della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed è strutturato in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Il bonus pool, sia quello riconosciuto sia quello effettivamente erogato, deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca, non limitando la sua

³¹ Il ruolo di Responsabile del Servizio Controllo di Gestione è assegnato ad interim al Responsabile della Direzione Amministrazione.

capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale possono condurre a una contrazione del bonus pool e/o all'applicazione di meccanismi di correzione ex post.

Il valore bonus pool sarà determinato sulla base dell'indicatore RARORAC (Risk Adjusted Return on Risk Adjusted Capital), che consente di rapportare il risultato d'esercizio comprensivo delle svalutazioni creditizie con la misura regolamentare di RWA (Risk Weighted Asset), come espresso dalla formula seguente:

$$\text{RARORAC} = (\text{utile al lordo imposte}/\text{RWA})$$

ove il numeratore è costituito dalla voce 260 (al lordo dell'accantonamento bonus operato) del Conto Economico ed il denominatore deriva dalla segnalazione di vigilanza al 31 dicembre di ogni anno (RWA per i rischi di primo pilastro).

La determinazione del bonus pool è fondata sull'applicazione della seguente griglia, costituita da diversi range di valori per il RARORAC, a cui sono associate percentuali differenziate del MOL (Margine Operativo Lordo), di cui alla voce 120 del Conto Economico:

VALORI RARORAC	BONUS POOL			
	STRUTTURA		CDA	
RARORAC inferiore a 0%	0%	MOL	0%	MOL
0% < RARORAC < 0,25%	0,8%	MOL	0,2%	MOL
0,26% < RARORAC < 0,50%	1,6%	MOL	0,4%	MOL
0,51% < RARORAC < 0,75%	2,0%	MOL	0,5%	MOL
0,76% < RARORAC < 1%	2,8%	MOL	0,7%	MOL
1% < RARORAC < 1,25%	3,6%	MOL	0,9%	MOL
1,26% < RARORAC < 1,50%	4,4%	MOL	1,1%	MOL
RARORAC superiore a 1,50%	5,3%	MOL	1,2%	MOL

L'indicatore sopramenzionato tiene conto di tre aspetti: performance, svalutazioni (costo del rischio) e rischi di primo pilastro (grandezza di riferimento per il calcolo dei capital ratio).

Il bonus pool è soggetto, inoltre, alle seguenti rettifiche correlate alle soglie di warning previste dal Recovery Plan in materia di LCR:

- se il Liquidity Coverage Ratio (LCR) medio annuo (sulla scorta dei valori mensili riportati nelle segnalazioni di Vigilanza a Banca d'Italia) è superiore a 135% (ovvero il limite superiore del range di valori che costituisce l'Early warning

- ordinario), la percentuale bonus pool verrà incrementata nella misura dello 0,10%;
- se il LCR medio annuo è compreso fra 130% e 120% (ovvero la soglia di allarme 1), la percentuale bonus pool resterà invariata;
 - se il LCR medio annuo è compreso fra 120% e 110% (ovvero la soglia di allarme 2), la percentuale bonus pool verrà ridotta nella misura dello 0,10%;
 - se il LCR medio annuo è inferiore a 110% (ovvero la soglia di attivazione del Recovery Plan), la percentuale bonus pool verrà ridotta nella misura dello 0,20%;
 - se il LCR medio annuo è inferiore a 100% (limite regolamentare), il bonus pool non verrà distribuito.

Il 280° Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2022 ha deciso di procedere alla distribuzione del bonus 2021, tenendo conto dei rischi assunti, del livello di patrimonializzazione e del valore degli indicatori di risultato.

Criteri del differimento

Al fine di poter legare tali erogazioni all'andamento dei rischi effettivamente assunti dalla Banca e ad una gestione improntata alla creazione di valore nel medio-lungo termine, i premi destinati al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Dirigenti e al personale rilevante (solo nel caso di superamento della franchigia) saranno differiti sulla scorta del seguente criterio:

- a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea, sarà erogato il 60% del premio;
- per i successivi 4 anni, il restante 40% (erogato in quote del 10% ciascuna a seguito dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea) subirà le seguenti variazioni legate all'andamento di RARORAC, CET 1 Ratio, Tier 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio e LCR, e dunque ai risultati di solidità patrimoniale e di liquidità degli anni di riferimento:
 - nel caso in cui il RARORAC sia inferiore a 0 e/o un capital ratio sia inferiore al valore di OCR e/o in caso di LCR medio annuo (calcolato sulla base delle segnalazioni mensili di Vigilanza) inferiore al limite regolamentare, non sarà corrisposta la quota spettante per l'anno;
 - nel caso in cui il RARORAC sia uguale a 0 e/o un capital ratio sia compreso tra il valore di OCR ed il valore di early warning interno e/o il LCR medio annuo sia

superiore al limite regolamentare ma inferiore alla soglia di allarme 2 , la quota differita sarà decurtata del 50%;

- nel caso in cui il RARORAC sia maggiore di 0 e tutti i capital ratio siano maggiori del valore di early warning interno e LCR medio annuo superiore alla soglia di allarme 2, sarà riconosciuta l'intera quota differita.

Qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato (la soglia è a euro 333.000), la percentuale da differire non sarà inferiore al 60%.

Alla luce della dimensione della Banca, della tipologia di destinatari e delle correlate responsabilità, nonché degli importi dei bonus erogati, per il personale più rilevante, in caso di una remunerazione variabile annuale inferiore, su base individuale, ad euro 50.000 e non eccedente un terzo della remunerazione totale annua, non si procederà al differimento della componente variabile.

Compensi per Amministratori

Ai Componenti degli Organi Sociali spettano, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, compensi fissi, differenziati in funzione della carica ricoperta, e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, dei Comitati endoconsiliari. Tali compensi sono così articolati:

- un *emolumento fisso* commisurato al ruolo svolto e alle connesse responsabilità dei singoli membri;
- un *emolumento* collegato all'impegno profuso e, dunque, all'effettiva presenza (gettone di presenza) alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, e dei Comitati endoconsiliari.

Il *rimborso spese (soggiorno e viaggio)* collegato alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (se costituito), dei Comitati endoconsiliari, se non documentato (piè di lista), viene corrisposto quale importo forfettario. Si segnala che i rimborsi spese forfettari per le spese di viaggio e soggiorno concorrono alla determinazione della remunerazione fissa.

Se ritenuto opportuno, l'Assemblea potrà distribuire agli Amministratori un bonus la cui corresponsione è soggetta ai criteri di differimento. Il relativo ammontare complessivo sarà pari a quello corrispondente alle rispettive percentuali dell'indicatore RARORAC e, comunque, non dovrà essere superiore al 35% degli emolumenti

complessivi annui lordi (compenso annuo più gettoni di presenza) corrisposti agli Amministratori.

Compensi per Sindaci

Ai Componenti del Collegio Sindacale spettano compensi fissi, oltre al rimborso a piè di lista delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, dei Comitati endoconsiliari.

Direzione Generale e Dirigenti

Il compenso destinato a tali figure è articolato in:

- una *componente fissa* collegata al ruolo svolto e alle connesse responsabilità gestionali assolute, commisurata anche al *benchmark* di mercato per figure simili;
- una *componente variabile* pari ad una quota della Retribuzione Annua Lorda (RAL) stabilita ogni anno dal Consiglio di Amministrazione. Si intende che tale liberalità potrà variare da un minimo di zero fino al massimo di tre mensilità. Al fine di poter legare tali erogazioni all'andamento dei rischi effettivamente assunti dalla Banca e ad una gestione improntata alla creazione di valore nel medio-lungo termine, i premi destinati alla Direzione Generale ed ai Dirigenti sono differiti nell'arco di 4 anni.

Personale (Quadri, Aree professionali)

La componente variabile del premio di risultato, legata alle performances, intese quali risultato sia del rendimento del lavoro sia dei comportamenti all'interno dell'organizzazione, per i dipendenti con contratto a tempo indeterminato corrisponderà ad un importo che potrà variare da un minimo di zero fino al massimo di tre mensilità. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che i criteri di parametrizzazione\erogazione siano determinati dalla Direzione Generale. Il personale responsabile delle funzioni di controllo non è destinatario di *bonus* legati ai risultati economici della Banca.

Per quanto attiene alle **funzioni di controllo**, si segnala che il personale in esse inserito non è destinatario di bonus legati ai risultati economici della Banca e, in ogni

caso, la componente variabile deve essere contenuta, non potendo comunque superare il 25% della remunerazione totale individuale, come determinata ex ante.

Componente variabile e criteri di distribuzione

La componente variabile è determinata in coerenza con le metodologie di gestione della performance della Banca (con riferimento in modo particolare il bonus pool), il conseguimento dei risultati economici della Banca (stabiliti nel budget) e della valutazione della prestazione, che coniuga in maniera bilanciata sia aspetti legati al rendimento delle persone da un punto di vista meramente quantitativo, sia aspetti legati ai comportamenti organizzativi, posti in essere. L'area dei comportamenti manageriali, dunque, assicura il collegamento del sistema di remunerazione alla mission ed ai valori della Banca, sostenendo i risultati nel medio-lungo periodo e lo sviluppo delle professionalità necessarie.

La componente variabile viene determinata e differenziata sulla scorta dei seguenti criteri:

- Appartenenza all'area *business* (Commerciale/Finanza) o all'area funzionamento;
- Responsabilità assegnate e mansioni svolte;
- Giudizio di valutazione della *performance*;
- Eventuali provvedimenti disciplinari;
- Regole di ridimensionamento\esclusione in relazione alle assenze, al periodo di assunzione, ecc.

Meccanismi di malus e di claw-back

È previsto per i Membri del Consiglio di Amministrazione e per tutto il personale l'utilizzo dei seguenti correttivi:

- ✓ la clausola di *claw-back* per effetto della quale la Banca, in caso di:
 - comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela;
 - ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti;

- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca, avrà diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno, nonché nell'anno immediatamente precedente. Nel caso del personale rilevante, il periodo di riferimento di tale meccanismo è di durata non inferiore a 5 anni a partire dal pagamento della singola rata (up-front o differita).

Si segnala che, in caso di irrogazione di provvedimenti disciplinari, la quota differita sarà ridotta e/o azzerata in base al seguente criterio:

- nel caso di irrogazione di un richiamo verbale, la quota differita sarà diminuita del 20%;
 - nel caso di irrogazione di un richiamo scritto, la quota differita sarà diminuita del 40%;
 - nel caso di sanzioni disciplinari più gravi (sospensione dal servizio e dal trattamento economico e licenziamento), non sarà riconosciuta la quota differita.
- ✓ il meccanismo di *malus* sarà applicato, oltre ai casi sopra indicati, anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità della Banca. In sostanza, esigenze di rafforzamento patrimoniale e/o di mancata sostenibilità rispetto alla situazione finanziaria della Banca e/o di non raggiungimento di un livello di patrimonializzazione possono condurre alla contrazione e/o azzeramento della quota differita del premio, secondo i criteri già declinati per l'erogazione delle quote differite del bonus, come da politiche vigenti al momento dell'erogazione.

La Direzione Generale, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali, informerà gli Organi Consiglieri circa le situazioni di attivazione del *malus* per l'eventuale delibera.

Compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto (ad esclusione del trattamento di fine rapporto) è definito ai sensi della normativa di riferimento, fatta

salva la possibilità di pattuire un meccanismo d'indennizzo per le ipotesi in cui i rapporti intercorrenti si risolvano per iniziativa della Banca stessa o comunque su negoziazioni a livello individuale.

Si segnala che, in data 1° marzo 2021, la Banca ha avviato una procedura di informazione e consultazione sindacale ai sensi dell'art. 20 del contratto collettivo nazionale per i quadri direttivi ed il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie ("CCNL"), provvedendo ad illustrare i motivi che hanno determinato una situazione di eccedenza rispetto alle esigenze operative ed organizzative della Banca e la conseguente necessità di ricercare delle soluzioni idonee a fronteggiare le tensioni occupazionali e le ricadute sul personale. All'esito dell'esame congiunto della situazione, tenutosi in conformità con il quadro normativo e del CCNL, le Parti hanno raggiunto un accordo firmato in data 10 giugno 2021, che ha previsto quali strumenti per la gestione delle tensioni occupazionali sia l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della qualificazione professionale del personale del credito" di cui al decreto interministeriale del 28 luglio 2014 n. 83486, sia incentivi all'esodo, che nel caso del personale rilevante è sottoposto a differimento, oltre che alle clausole di Claw-Back e Malus. Gli importi riconosciuti sono stati formalizzati in accordi individuali e sottoscritti in sede protetta.

Di seguito il dettaglio dei dati:

	INCENTIVI ESODO				GOLDEN PARACHUTE ANNI PRECEDENTI		
	INCENTIVO ALL'ESODO 2022	PAGATO 2022	QUOTE DIFFERITE	N°	EROGATO 2022	QUOTE DA EROGARE	N°
DIREZIONE GENERALE							
DIRIGENTE					182.200,00		2
FUNZIONI DI CONTROLLO							
RESPONSABILE DIREZIONE	67.704,28	67.704,28		1	49.754,68		1
RESP. UNITA' ORG.					46.719,41		1
ALTRO PERSONALE	451.278,00	451.278,00		6			
	518.982,28	518.982,28		7	278.674,09		4

Collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato

In questa tipologia rientrano i consulenti esterni, che operano nei diversi Paesi per l'interesse commerciale della Banca ed il cui trattamento prevede il riconoscimento di un importo variabile stabilito contrattualmente in forma di percentuale del Reddito lordo procurato alla Banca in relazione alle operazioni commerciali poste in essere.

Informativa Quantitativa

1. Distribuzione delle remunerazioni tra diverse aree di attività (migliaia di euro)

AREE \ LINEE DI ATTIVITA'	Retribuzione fissa	Retribuzione Variabile	N° percettori
CDA*	1.115,15	43,38	17
SINDACI	75,00		3
TOP MANAGEMENT**	888,83	198,40	5
COMMERCIALE (Italia\Estero) ***	1.181,91	25,27	23
CONTROLLI ***	724,66	17,34	15
FUNZIONAMENTO (Amministrazione, Segnalazioni, Adeguata Verifica, Organizzazione)***	2.708,23	300,68	53
OPERATIVA (Filiali, pagamenti)***	1.001,70	209,62	19
FINANZA***	529,34	55,53	7
TRADE FINANCE (Credito documentario e Garanzie)***	1.282,76	84,76	27
CREDITI***	266,86	50,42	7
STAFF (Legale, Segreteria Organi Sociali, Relazioni Esterne e Istituzionali)***	658,96	16,03	11
Totale	10.433,39	1.001,45	187,00

* La retribuzione fissa comprende i seguenti elementi: emolumenti 2022, gettoni di presenza 2022 e rimborsi spese forfettari per viaggio e per alloggio 2022 (Euro 331.714,34). La retribuzione variabile è riferita alle quote del bonus 2021 (60%) erogate nel 2022. Il dato comprende gli ammontari pagati agli Amministratori dimissionari.

** La retribuzione variabile è composta sia dal pagamento delle quote differite di alcuni golden parachutes sia dalla quota di competenza del bonus 2021 (60%).

*** La retribuzione fissa è riferita ai dati al dicembre 2022. La retribuzione variabile comprende oltre alla quota up-front del premio 2022, anche il pagamento di incentivazioni all'esodo per l'accesso al Fondo di Solidarietà del Credito e le quote differite di Golden Parachute.

2. Distribuzione delle remunerazioni – Personale Rilevante (migliaia di euro)

La tabella qui di seguito riporta l'articolazione della retribuzione (fissa e variabile) per il personale rilevante.

Personale rilevante	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE TOTALE	% INCIDENZA	N° PERCETTORI
CDA	1.115,15	43,38	4%	17
Top Management	888,83	198,40	22%	5
Funzioni di controllo (<i>Responsabili</i>)	272,61	7,70	3%	3
Responsabili delle principali linee di Business, funzioni aziendali, aree geografiche e coloro che riportano direttamente agli organi societari	1.264,55	202,76	16%	16
TOTALE	3.541,14	452,24		41

3. *Dettaglio remunerazione variabile (migliaia di euro)*

La tabella qui di seguito riporta l'articolazione della retribuzione variabile riconosciuta e pagata nel 2022.

	BONUS 2021			INCENTIVI ESODO				GOLDEN PARACHUTE ANNI PRECEDENTI		
	BONUS UP FRONT 2021	QUOTE DIFFERITE 2021	N°	INCENTIVO ALL'ESODO	EROGATO 2022	QUOTE DIFFERITE	N°	EROGATO 2022	QUOTE DA EROGARE	N°
CDA	43,38	28,92	14							
DIREZIONE GENERALE	13,20	8,80	2							
DIRIGENTE	3,00	2,00	1					182,20		2
FUNZIONI DI CONTROLLO	7,70		3							
RESPONSABILE DIREZIONE	27,21		1	67,70	67,70		1	49,75		1
RESP. UNITA' ORG.	8,87		5					46,72		1
ALTRO PERSONALE	144,52		143	451,28	451,28		6			
	204,50	10,80	155	518,98	518,98		7	278,67		4

Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Informazione Qualitativa

La *policy* interna³², approvata nel corso del 2014, contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio di eccessiva leva finanziaria, ha l'obiettivo di fissare le linee guida per una gestione efficiente del rischio al fine di mitigare i potenziali rischi derivanti da un eccessivo livello di indebitamento rispetto agli elementi patrimoniali di primaria qualità.

La normativa internazionale, pur non prevedendo il calcolo di alcun assorbimento patrimoniale ai fini ICAAP, ha introdotto la misura di un indicatore di rischio, definito *Leverage Ratio* calcolato secondo il seguente algoritmo (come prescritto dall'art. 429 del Regolamento UE 575/2013):

Tier I

*Impieghi non ponderati + Attività fuori bilancio * 100%*

Si precisa che il denominatore è dato dalla somma degli *assets* della Banca, inclusi sia gli impegni di cassa che gli impegni di firma, questi ultimi assunti al valore nominale (senza l'applicazione di alcun fattore di conversione creditizia). Tale rapporto, indicativo della gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria, permette di stimare con maggior precisione le modalità con cui la Banca si finanzia, ricorrendo a capitali di terzi piuttosto che al capitale proprio.

La Banca monitora con cadenza trimestrale l'indicatore di rischio (*Leverage Ratio*) al fine di analizzarne il trend andamentale e verificare il rispetto del limite operativo interno (4%) e della soglia di *early warning* (5%), del recovery trigger (3,5%) come disciplinato nell'ambito del Piano di Risanamento, nonché il limite minimo regolamentare del 3%, in vigore dal 30 giugno 2021. In ambito ICAAP, vengono inoltre condotti stress test specifici al fine di valutare gli effetti di scenari avversi in termini di Leverage Ratio. Tale ratio è inoltre inserito nel novero dei recovery indicator

³² Si fa presente che la policy in materia di rischio di eccessiva leva finanziaria è stata sottoposta a revisione nel corso del 2023.

e le soglie di attenzione previste dal Piano di Risanamento sono oggetto di monitoraggio e reporting periodici.

Al Servizio *Risk Management* spetta il monitoraggio di tale indicatore. I risultati delle analisi svolte sono oggetto di specifico *reporting* trimestrale al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Informazione Quantitativa

Al 31 dicembre 2022, il *Leverage Ratio* si attesta a 9,30%, al di sopra sia del livello regolamentare minimo definito preliminarmente dai *regulators* internazionali (3%), che del limite operativo stabilito internamente.

Le tabelle seguenti forniscono il dettaglio degli elementi che compongono il calcolo del *Leverage Ratio*.

EU LR1 - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	1.635.373.820
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	3.408.521
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	0
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	0
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	2.569.554
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	0
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	628.605.079
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	8.380.242
13	Misura dell'esposizione complessiva	2.278.337.216

EU LR2 - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Eposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-12-2022	Eposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-12-2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	1.647.144.620	1.711.615.885
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	0	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0	-234.212
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	1.647.144.620	1.711.381.673
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	515.149	580.653
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	0	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	2.072.368	2.820.358
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	0	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	0	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	0	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	2.587.517	3.401.011
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come	0	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0	0
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo	0	0
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0	0
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	5.567.796.794	5.541.964.159
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-4.939.191.715	-4.878.506.781
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0	0
22	Esposizioni fuori bilancio	628.605.079	663.457.378
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera	0	0
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	0	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0	0
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0	0
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	211.953.150	213.077.966
24	Misura dell'esposizione complessiva	2.278.337.216	2.378.240.062
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,303%	8,959%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	9,303%	8,959%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	9,303%	8,959%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,000%	0,000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	SI Disp.Transitorie art.499(2)-l.b	SI Disp.Transitorie art.499(2)-l.b
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	2.278.337.216	2.378.240.062
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	2.278.337.216	2.378.240.062
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	9,303%	8,959%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	9,303%	8,959%

EU LR3 - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	1.647.144.624
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	1.647.144.624
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	776.983.760
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	0
UE-7	esposizioni verso enti	208.768.440
UE-8	esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	7.309.329
UE-9	esposizioni al dettaglio	0
UE-10	esposizioni verso imprese	562.773.521
UE-11	esposizioni in stato di default	47.474.880
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	43.834.694

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Informativa Qualitativa

La posizione di rischio individuale può essere assistita da garanzie personali (*unfunded*) o reali (*funded*).

Le garanzie **reali**, che consentono a chi ne dispone il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, sono costituite da:

- garanzie reali finanziarie, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini;
- compensazione delle poste in bilancio;
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- depositi in contanti presso intermediari vigilati o strumenti assimilabili, a condizione sia assicurato il requisito della separatezza patrimoniale;
- strumenti finanziari emessi da soggetti terzi (intermediari vigilati) con impegno di riacquisto da parte dell'emittente.

La protezione del credito di **tipo personale** è invece costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della Banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale.

Vi rientrano: la *fidejussione*, la fidejussione omnibus, la polizza *fidejussoria*, il contratto autonomo di garanzia, l'avallo, la lettera di patronage solo se assimilabile ad una vera e propria fidejussione (c.d. forte).

Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di strumenti derivati (*credit default swap*).

Sono previsti requisiti di ammissibilità delle tecniche di *CRM*, di carattere sia generale, attinenti tanto alle garanzie di tipo reale che personale, che specifico.

Sono requisiti di carattere generale:

- certezza giuridica ed effettività delle garanzie (che si hanno per acquisiti anche prima del periodo di 'consolidamento' della garanzia nonostante la sussistenza del rischio di revocatoria; ciò che rileva è che la garanzia conferisca un diritto pieno ed azionabile e che sia precluso al garante di poter opporre eccezioni che inficino la validità della garanzia medesima);
- carattere vincolante dell'impegno e azionabilità in giudizio;
- documentabilità;
- opponibilità in tutte le giurisdizioni rilevanti;
- tempestività di realizzo nel caso di inadempimento.

Devono inoltre sussistere requisiti di carattere organizzativo che presiedano il processo di acquisizione, valutazione e controllo degli strumenti di *CRM* in uso.

Nel caso delle garanzie reali, ad eccezione di quelle costituite su crediti commerciali maturati/maturandi e immobili, il controvalore delle somme liquide e il controvalore, a prezzi di mercato, degli strumenti finanziari viene portato in diminuzione della posizione di rischio individuale generata da un affidamento ordinario o ad hoc, al quale le garanzie specificamente si riferiscono. La posizione di rischio individuale netta viene considerata ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della Banca.

Nel caso di garanzie personali, trova applicazione il principio di sostituzione, in forza del quale si può sostituire la ponderazione del soggetto garante a quella del debitore principale ed il valore della protezione corrisponde all'importo che il garante si è impegnato a versare nell'ipotesi di inadempimento.

Informativa Quantitativa

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito				
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie		
				di cui garantito da derivati su crediti		
1	Prestiti e anticipazioni	836.797.691	74.319.897	43.284.502	31.035.395	0
2	Titoli di debito	776.426.156	0	0	0	0
3	Totale	1.613.223.847	74.319.897	43.284.502	31.035.395	0
	di cui esposizioni deteriorate	152.711.518	7.287.687	0	7.287.687	0
4	di cui in stato di default (*)	267.116.373	7.287.687	0	7.287.687	0

(*) = Approssimazione Save in quanto le rettifiche di valore (F 18.00.b) attualmente non prevedono una colonna specifica per il default.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA		
	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	776.983.760	34.312.100	784.168.164	2.235.034	207.862.602	26,432%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0,000%
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0,000%
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0,000%
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%
6	Enti	208.768.439	2.881.610.570	208.768.440	13.552.262	63.365.897	28,502%
7	Imprese	562.773.518	2.542.504.014	528.222.354	100.833.666	632.776.252	100,591%
8	Al dettaglio	0	18.078.939	0	1.893.404	1.081.938	57,142%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	7.309.329	0	7.309.329	0	2.558.265	35,000%
10	Esposizioni in stato di default	47.474.880	84.771.153	40.985.748	3.438.135	48.054.751	108,173%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0,000%
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
14	Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0,000%
15	Strumenti di capitale	48.069	0	48.069	0	48.069	100,000%
16	Altre posizioni	43.786.625	0	43.786.625	0	35.872.812	81,926%
17	Totale	1.647.144.620	5.561.276.776	1.613.288.729	121.952.500	991.620.586	57,146%

EU CCYB1 - Tabella 1: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Paese	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
		010	020	030	040	055	060	070	080	090	100	105	110	120
001	Paese C 09.04.IT, ITALY	228.449.466	0	3.972.159	0	0	232.421.625	17.106.689	317.773	0	17.424.462	217.805.775	30,1740%	0,0000%
002	Paese C 09.04.BD, BANGLADESH	117.742.457	0	0	0	0	117.742.457	10.758.528	0	0	10.758.528	134.481.600	18,6300%	0,0000%
003	Paese C 09.04.DE, GERMANY	61.144.556	0	0	0	0	61.144.556	4.348.836	0	0	4.348.836	54.360.450	7,5310%	0,0000%
004	Paese C 09.04.US, UNITED STATES	41.539.518	0	0	0	0	41.539.518	2.759.831	0	0	2.759.831	34.497.888	4,7790%	0,0000%
005	Paese C 09.04.LY, LIBYA	37.679.549	0	0	0	0	37.679.549	3.026.850	0	0	3.026.850	37.835.625	5,2420%	0,0000%
006	Paese C 09.04.FR, FRANCE	28.026.397	0	0	0	0	28.026.397	2.399.419	0	0	2.399.419	29.992.738	4,1550%	0,0000%
007	Paese C 09.04.SA, SAUDI ARABIA	27.776.031	0	0	0	0	27.776.031	2.222.082	0	0	2.222.082	27.776.025	3,8480%	0,0000%
008	Paese C 09.04.EG, EGYPT	23.872.707	0	0	0	0	23.872.707	1.916.949	0	0	1.916.949	23.961.863	3,3200%	0,0000%
009	Paese C 09.04.CH, SWITZERLAND	23.049.373	0	0	0	0	23.049.373	1.843.947	0	0	1.843.947	23.049.338	3,1930%	0,0000%
010	Paese C 09.04.AE, UNITED ARAB EMIRATES	21.422.606	0	0	0	0	21.422.606	1.665.367	0	0	1.665.367	20.817.088	2,8840%	0,0000%
011	Paese C 09.04.TR, TURKEY	19.939.235	0	0	0	0	19.939.235	1.595.139	0	0	1.595.139	19.939.238	2,7620%	0,0000%
012	Paese C 09.04.LB, LEBANON	16.906.263	0	0	0	0	16.906.263	1.352.655	0	0	1.352.655	16.908.188	2,3420%	0,0000%
013	Paese C 09.04.JO, JORDAN	15.816.941	0	0	0	0	15.816.941	1.265.355	0	0	1.265.355	15.816.938	2,1910%	0,0000%
014	Paese C 09.04.MR, MAURITANIA	10.610.225	0	0	0	0	10.610.225	848.818	0	0	848.818	10.610.225	1,4700%	0,0000%
015	Paese C 09.04.DZ, ALGERIA	10.244.943	0	0	0	0	10.244.943	248.569	0	0	248.569	3.107.113	0,4300%	0,0000%
016	Paese C 09.04.SI, SLOVENIA	10.027.623	0	0	0	0	10.027.623	802.210	0	0	802.210	10.027.625	1,3890%	0,0000%
017	Paese C 09.04.CA, CANADA	6.829.323	0	0	0	0	6.829.323	546.117	0	0	546.117	6.826.463	0,9460%	0,0000%
018	Paese C 09.04.PK, PAKISTAN	6.178.230	0	0	0	0	6.178.230	741.388	0	0	741.388	9.267.350	1,2840%	0,0000%
019	Paese C 09.04.SN, SENEGAL	5.114.373	0	0	0	0	5.114.373	409.150	0	0	409.150	5.114.375	0,7090%	0,0000%
020	Paese C 09.04.GB, UNITED KINGDOM	4.976.727	0	0	0	0	4.976.727	397.583	0	0	397.583	4.969.788	0,6880%	1,0000%
021	Paese C 09.04.ES, SPAIN	4.428.160	0	0	0	0	4.428.160	354.253	0	0	354.253	4.428.163	0,6130%	0,0000%
022	Paese C 09.04.QA, QATAR	4.333.959	0	0	0	0	4.333.959	173.358	0	0	173.358	2.166.975	0,3000%	0,0000%
023	Paese C 09.04.TN, TUNISIA	3.505.918	0	0	0	0	3.505.918	281.945	0	0	281.945	3.524.313	0,4880%	0,0000%
024	Paese C 09.04.BH, BAHRAIN	2.086.377	0	0	0	0	2.086.377	166.910	0	0	166.910	2.086.375	0,2890%	0,0000%
025	Paese C 09.04.CZ, CZECH REPUBLIC	1.529.407	0	0	0	0	1.529.407	122.353	0	0	122.353	1.529.413	0,2120%	0,5000%
026	Paese C 09.04.SG, SINGAPORE	887.979	0	0	0	0	887.979	71.038	0	0	71.038	887.975	0,1230%	0,0000%
027	Paese C 09.04.BE, BELGIUM	45.163	0	0	0	0	45.163	3.613	0	0	3.613	45.163	0,0060%	0,0000%
028	Paese C 09.04.NO, NORWAY	16.714	0	0	0	0	16.714	267	0	0	267	3.338	0,0005%	2,0000%
029	Paese C 09.04.AU, AUSTRALIA	825	0	0	0	0	825	0	0	0	0	0	0,0000%	0,0000%
030	Paese C 09.04.JP, JAPAN	427	0	0	0	0	427	0	0	0	0	0	0,0000%	0,0000%
031	Paese C 09.04.SD, SUDAN	217	0	0	0	0	217	17	0	0	17	213	0,0000%	0,0000%
032	Paese C 09.04.MT, MALTA	75	0	0	0	0	75	6	0	0	6	75	0,0000%	0,0000%
033	Paese C 09.04.EE, ESTONIA	62	0	0	0	0	62	5	0	0	5	63	0,0000%	1,0000%
002	Totale C 09.04.x1	734.181.829	0	3.972.159	0	0	738.153.988	57.429.247	317.773	0	57.747.020	721.837.750	100,0000%	

Riserve di capitale (art. 440 CRR)

EU CCYB2 - Tabella 2: Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	Valore
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.082.177.328
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,01%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	86.574

Transitorietà IFRS 9 (art. 473bis CRR)

EU IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

	Versione annuale		Versione semestrale			Versione trimestrale					
	31.12.22	31.12.21	31.12.22	30.06.22	31.12.21	31.12.22	30.09.22	30.06.22	31.03.22	31.12.21	
Capitale disponibile (importi)											
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	211.953.150	213.077.967	211.953.150	205.922.078	213.077.967	211.953.150	205.932.711	205.922.078	199.580.572	213.077.967
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	198.412.861	185.997.389	198.412.861	192.381.789	185.997.389	198.412.861	192.392.422	192.381.789	186.040.283	185.997.389
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	211.953.150	213.077.967	211.953.150	205.922.078	213.077.967	211.953.150	205.932.711	205.922.078	199.580.572	213.077.967
3	Capitale di classe 1	211.953.150	213.077.967	211.953.150	205.922.078	213.077.967	211.953.150	205.932.711	205.922.078	199.580.572	213.077.967
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	198.412.861	185.997.389	198.412.861	192.381.789	185.997.389	198.412.861	192.392.422	192.381.789	186.040.283	185.997.389
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	211.953.150	213.077.967	211.953.150	205.922.078	213.077.967	211.953.150	205.932.711	205.922.078	199.580.572	213.077.967
5	Capitale totale	211.953.150	213.077.967	211.953.150	205.922.078	213.077.967	211.953.150	205.932.711	205.922.078	199.580.572	213.077.967
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	198.412.861	185.997.389	198.412.861	192.381.789	185.997.389	198.412.861	192.392.422	192.381.789	186.040.283	185.997.389
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	211.953.150	213.077.967	211.953.150	205.922.078	213.077.967	211.953.150	205.932.711	205.922.078	199.580.572	213.077.967
Attività ponderate per il rischio (importi)											
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	1.082.177.328	1.115.264.604	1.082.177.328	1.164.669.545	1.115.264.604	1.082.177.328	1.098.334.939	1.164.669.545	1.130.443.596	1.115.264.604
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.082.177.328	1.115.264.604	1.082.177.328	1.164.669.545	1.115.264.604	1.082.177.328	1.098.334.939	1.164.669.545	1.130.443.596	1.115.264.604
Coefficienti patrimoniali											
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,59%	19,11%	19,59%	17,68%	19,11%	19,59%	18,75%	17,68%	17,66%	19,11%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,33%	16,68%	18,33%	16,52%	16,68%	18,33%	17,52%	16,52%	16,46%	16,68%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,59%	19,11%	19,59%	17,68%	19,11%	19,59%	18,75%	17,68%	17,66%	19,11%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,59%	19,11%	19,59%	17,68%	19,11%	19,59%	18,75%	17,68%	17,66%	19,11%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,33%	16,68%	18,33%	16,52%	16,68%	18,33%	17,52%	16,52%	16,46%	16,68%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,59%	19,11%	19,59%	17,68%	19,11%	19,59%	18,75%	17,68%	17,66%	19,11%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,59%	19,11%	19,59%	17,68%	19,11%	19,59%	18,75%	17,68%	17,66%	19,11%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,33%	16,68%	18,33%	16,52%	16,68%	18,33%	17,52%	16,52%	16,46%	16,68%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,59%	19,11%	19,59%	17,68%	19,11%	19,59%	18,75%	17,68%	17,66%	19,11%
Coefficiente di leva finanziaria											
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	2.278.337.216	2.378.240.062	2.278.337.216	2.582.034.813	2.378.240.062	2.278.337.216	2.394.297.359	2.582.034.813	2.401.362.752	2.378.240.062
16	Coefficiente di leva finanziaria	9,3030%	8,9595%	9,3030%	7,7314%	8,9595%	9,3030%	8,6010%	7,7314%	8,3111%	8,9595%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8,7090%	7,8310%	8,7090%	7,2070%	7,8310%	8,7090%	8,0350%	7,2070%	7,7470%	7,8310%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	9,3030%	8,9590%	9,3030%	7,7314%	8,9590%	9,3030%	8,6010%	7,7314%	8,3110%	8,9590%

Ulteriori tabelle (EBA/GL/2020/07)

Alla data del 31 dicembre 2022 non vi sono in essere moratorie, legislative e non legislative, legate alla pandemia da Covid-19.

GLOSSARIO

BIA – Basic Indicator Approach

Metodologia base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi; pari al 15% della media del margine di intermediazione rilevato negli ultimi 3 esercizi.

Capital Adequacy - Adeguatezza patrimoniale

Capacità della banca di fronteggiare i rischi a cui è soggetta attraverso i Fondi Propri.

CFP – Contingency Funding Plan

Definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità (crisi sistemica o idiosincratICA), prevedendo le procedure straordinarie da attivare per ridurre i *cumulative gap* e mantenere la condizione di sopravvivenza della banca anche in condizioni di *stress*.

Cumulative Gap

Sbilancio (fra entrate ed uscite di cassa) cumulato per fascia temporale.

CRD IV

Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

CRM – Credit Risk Mitigation

Tecniche per l'attenuazione del rischio di credito.

CRR

Regolamento (UE) N. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

CET1 – Common Equity Tier 1

Capitale primario di classe 1.

CET1 Capital Ratio

Rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (rischi di *Primo Pilastro*) ed il *CET1 Capital*.

Currency Swap

Contratto (strumento derivato) stipulato fra due controparti che si scambiano, a pronti e a termine, un flusso di pagamenti denominati in due diverse valute.

CVA - Credit Valuation Adjustment

Nell'ambito del rischio di controparte, l'aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte.

Duration

Media delle durate residue ponderate per i valori attuali dei rispettivi flussi finanziari.

Indicatori di Early Warning

Indicatori il cui monitoraggio andamentale può segnalare eventuali criticità rendendo necessario il ricorso a specifici interventi preventivi.

ECAI – External Credit Assessment Institutions

Agenzie esterne di rating riconosciute dalla Banca d'Italia. La valutazione del merito creditizio della controparte (*rating*) può essere rilasciata sia su incarico del debitore (*rating solicited*) che in assenza di incarico (*rating unsolicited*).

FONDI PROPRI

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

HFT – Held for Trading

Portafoglio di attività detenute a scopo di negoziazione.

HTC – Held to Collect

Portafoglio di attività detenute fino a scadenza.

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Processo interno di controllo prudenziale condotto mediante un'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti.

Indice di Herfindal - H

Indice utilizzato nell'algoritmo di calcolo per determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per le esposizioni verso corporate.

L'indice H è dato dalla seguente formula:

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2\right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i\right)^2}$$

IRS - Interest Rate Swap

Contratto (strumento derivato) stipulato fra due controparti che si scambiano dei differenziali di interessi riferiti ad un dato capitale e per un dato periodo di tempo.

LCR – Liquidity Coverage Ratio

Liquidity Coverage ratio per la gestione della liquidità a breve termine (1 mese), il cui obiettivo è garantire che la banca disponga di una *counterbalancing capacity* sufficiente ad assicurare la stabilità in caso di shock di liquidità prolungato.

Impairment

Situazione in cui un'attività finanziaria presenta un valore superiore alla stima dell'ammontare recuperabile dalla stessa.

Investment Grade

Riferito a rating (valutazione del merito creditizio) superiore o uguale a BBB-.

Mark to Market

Processo di valutazione delle esposizioni sulla base dei prezzi di mercato.

Maturity Ladder

Scadenziario delle poste attive e delle poste passive la cui contrapposizione (all'interno della fascia temporale di scadenza) consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

Liquidity ratio per la gestione della liquidità strutturale (oltre 1 anno), il cui obiettivo è garantire che la struttura per scadenze di *assets* e *liabilities* della banca sia sostenibile nel lungo periodo.

OTC – Over the Counter

Riferito ad operazioni concluse direttamente tra le parti senza l'utilizzo di un mercato organizzato.

Policy Liquidity Risk

Descrive le politiche ed il processo di governo del rischio di liquidità, stabilisce i principi di comportamento e le procedure di gestione del rischio cui gli organi aziendali e le strutture coinvolte devono attenersi per conformarsi alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Primo Pilastro – Pillar I

Comprende: il *Rischio di Credito*, incluso il *Rischio di Controparte* ed il *CVA*, i *Rischi di Mercato* ed i *Rischi Operativi*.

Principio di proporzionalità

Alla luce del principio di proporzionalità gli intermediari sono classificabili in tre Classi:

- *Classe 1* – adozione dei modelli avanzati/interni per la quantificazione dei rischi di Pillar I,
- *Classe 2* – adozione dei modelli standard e attivo superiore a Euro 3,5 mld,
- *Classe 3* – adozione dei modelli standard e attivo inferiore a Euro 3,5 mld.

RAF – Risk Appetite Framework

Sistema degli obiettivi di rischio che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico- la propensione al rischio, le soglie

di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rischio di credito

Rischio di subire perdite di valore delle attività dovuto al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse. In sostanza è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

Rischio di concentrazione geo-settoriale

Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di controparte

Rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in *rischio di regolamento*.

Rischio di eccessiva Leva Finanziaria

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità

Rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Rischi di mercato:

- **rischio di cambio** – rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività originate in una divisa diversa dall'Euro per effetto di movimenti avversi del rapporto di cambio;
- **rischio tasso di interesse (sul trading book)** – rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di posizione** – rischio di subire perdite di valore del portafoglio trading per effetto di movimenti avversi del prezzo degli strumenti finanziari dovuti a fattori di mercato (rischio di posizione generico) o a fattori connessi alla situazione dell'emittente (rischio di posizione specifico).

Rischio di trasferimento

Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischi operativi

Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).

Rischio Paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dal paese di residenza. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei diversi stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

Rischio strategico

Rischio di non conseguire gli obiettivi in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di *business*) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Rischio tasso di interesse sul banking book

Rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

RWA – Risk Weighted Assets

Insieme delle attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi e disciplinati dalla normativa prudenziale in materia.

Secondo Pilastro – Pillar II

Considera i rischi misurabili quali: il *Rischio di Concentrazione single name*, il *Rischio Tasso di Interesse sul Banking Book*, il *Rischio di Liquidità*, il *Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale*, il *Rischio Paese*, il *Rischio di Trasferimento*, il *Rischio di Eccessiva leva Finanziaria*; ed i rischi non misurabili quali: il *Rischio Reputazionale* ed il *Rischio Strategico*.

Stress test

Tecniche quantitative e qualitative con le quali la banca valuta la propria vulnerabilità al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Total Capital Ratio

Rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (rischi di primo pilastro) e i *Fondi Propri*.

Var - Value at Risk

Massima perdita attesa per un dato livello di confidenza (grado di probabilità) e *holding period* (arco temporale) dovuta a oscillazioni sfavorevoli dei fattori di mercato.